

ROTARY

maggio 2011
numero 5



Organo ufficiale in lingua italiana del Rotary International
House organ of Rotary International in italian language

SPECIALE ESPANSIONE

Chi sono e dove sono
i futuri Rotariani

Global Outlook

Guida per Rotariani sulle nuove generazioni

LA CARTA DI ASSISI

Nuovo impulso all'impegno internazionale sull'acqua dal Convegno di Assisi

An experience in luxury



CONDOMINIO DOLCE VITA - Un progetto Italiano, opera di abili architetti Brasiliani, un mix di culture e vivacita' imprenditoriale.

Nasce "Dolce Vita" un resort con lotti edificabili da 300 a 600 mq a partire da 30 mila euro.

La sua ubicazione gode di tranquillita' di natura e panorami sul lago, un luogo per vivere o per passare vacanze indimenticabili, in un contesto armonioso e lussureggiante, ma anche, un'investimento che puo' sorprendere; i terreni in questi resort in Brasile hanno forti indici d' incremento sull'investito.

La sua localizzazione esclusiva e lo sviluppo della zona iniziato da pochi anni, non possono che far puntare su quest'area, prossima alle splendide dune di Genipabu, al centro di Natal e al nuovo aeroporto internazionale, il piu' grande dell'america latina.

Per maggiori informazioni:

sviluppo.brasile@professionecasa.com

AFFILIATO: NATAL (BRASILE)



AL PIANO ALTO IN STABILE D'EPOCA - In contesto esclusivo, proponiamo in vendita luminosa residenza di altissima rappresentanza di 300 mq comm. L'immobile ha mantenuto tutte le caratteristiche originali dell'epoca come le dimensioni "over-size" di tutti i locali, i caminetti originali, i pregiati parquet intarsiati od i serramenti e le porte con le maniglie originali cesellate.

AFFILIATO: MILANO MAGENTA/PAGANO



VIA FRUA, TRA WAGNER E DE ANGELI - Ci preghiamo proporre al piano alto di elegante stabile nel verde, splendido luminoso appartamento ca 160 mq complet. ristruttur., di "gusto New-yorkese" con zona giorno disposta ad open space e grandi vetrate. Salone con camino, studio o 2 camera ospiti, grandissima cucina con fuochi centrali, 1 grande camera matrimoniale bagno en-suite e cabina armadio, 2° bagno, cantina, box di proprietà.

AFFILIATO: MILANO WASHINGTON/BUONARROTI

Servizi personalizzati per l'acquisto, la vendita, la locazione e la gestione di immobili di prestigio.
Professionisti in Italia e in tutto il mondo che vi assistono con cura e riservatezza.

Milano - Brera

Via Solferino, 25 - Tel. 0039 02.65.46.22

ag.brera@professionecasa.it

Milano - Magenta/Pagano

Via V. Monti, 26 - Tel. 0039 02.43.98.02.96

ag.v.monti@professionecasa.it

Milano - Washington/Buonarroti

Via Pier Capponi, 2 - Tel. 0039 02.43.98.02.43

ag.belfiore@professionecasa.it

Torino

Via Bogino, 4/B - Tel. 0039 011.81.28.770

ag.tocentroprestige@professionecasa.com

Venezia

San Polo, 2598 - Tel. 0039 041.24.40.329

ag.venezia@professionecasa.it

Roma Parioli - Prossima apertura

Cagliari

Viale Bonaria, 88 - Tel. 0039 070.68.03.79

ag.cagliari@professionecasa.com

Forte dei Marmi

Piazza XXIV Maggio, 4 - Marina di Pietrasanta (Lu)

Tel. 0039 0584.74.51.67

ag.versiliaprestige@professionecasa.it

Livorno

Via Lampredi, 3 - Tel. 0039 0586.42.60.07

ag.livornoprestige@professionecasa.it

Napoli Chiaia

Via Martucci, 35 - Tel. 0039 081.76.17.210

ag.napolichiaia@professionecasa.it

Tropea - Prossima apertura

Sommario



- 3 Lettera del Presidente Internazionale**
- 7 GLOBAL OUTLOOK**
Guida per rotariani sulle nuove generazioni
- 16 L'espansione nel Rotary**
- 22 UTILE, PREZIOSA, UMILE, CASTA
L'ACQUA**
Il Convegno di Assisi
- 37 INCONTRI ROTARIANI / LE INTERVISTE**
 - 38** Riccardo Caronna
 - 44** Vinicio Ferracci
 - 48** Salvatore Lo Curto
- 52 IL ROTARY SUL TERRITORIO**
Notizie da Club, Distretti, CIP, Fellowship
- 63 GOOD NEWS AGENCY**

Editoriale

Andrea Pernice 

Se l'effettivo sarà efficiente e consapevole di cosa il Rotary ci chiede, allora la qualità del Servizio sarà assicurata. Così Vinicio Ferracci nella sua intervista (da pag. 44): una affermazione che spiega il nostro numero di maggio, tanto involontariamente quanto in modo efficace, all'indomani di un evento straordinario come *Sorella Acqua* ad Assisi. Lì erano presenti ben oltre mille Rotariani. E lì, tra il convegno e la piazza, tutti i congressisti si so-

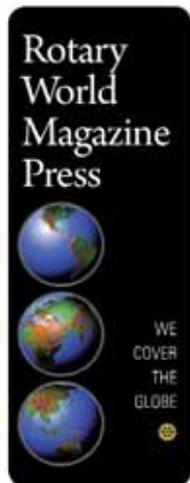
no misurati nel confronto con le aspettative che mesi di preparativi avevano generato.

C'era grande desiderio di condivisione, innanzitutto. Poi un senso forte di orgoglio, per essere Rotariani, per esserci in quella specifica occasione e per aver portato non solo tanto movimento in città, ma concretezza progettuale da apprezzare nel numero e far conoscere per qualità. C'era un'ottima rappresentanza di quell'*effettivo effi-*

ciente e consapevole, il Rotary delle grandi cariche e quello dei Soci che ogni giorno alimentano i progetti, gli ideali e la loro concretezza nel Servizio. E c'erano anche tanti giovani. Un Rotary che non può che piacere, proiettato verso una volontà di fare sempre più incisiva, sostenuto dal fermo principio della qualità.

Quel Rotary è il nostro Rotary italiano, capace di interpretare le esigenze del cambiamento, tradizionali-

sta e innovatore al tempo stesso, pronto ad accogliere le istanze della società, a dialogare con la generazione Y (*in Global Outlook*), a farsi largo nell'opinione pubblica. Un Rotary intelligente, attento alla qualità per il Servizio migliore del suo domani. Le prossime pagine, dal ragionamento su futuro ed espansione, alle interviste, al territorio, aggiungono alla nostra storia una significativa espressione rotariana tutta italiana.



**ROTARY WORLD
MAGAZINE PRESS**

Edizioni del Rotary International

Network delle 31 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi - lingue: 25

**Rotary International
House Organ:**
The Rotarian

**Editor-in-Chief
RI Communications
Division Manager:**
Vince Aversano

TESTATE ED EDITOR ROTARIANI:

Rotary Africa Sharon Robertson (Sudafrica) - **Vida Rotaria** (Argentina) Diego F. Esmoriz - **Rotary Down Under** (Samoa Americana, Australia, Isole Cook, Repubblica Democratica di Timor Est, Repubblica Democratica di Tonga, Figi, Polinesia Francese, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Salomone e Vanuatu) Robert J. Aitken - **Rotary Contact** (Belgio e Lussemburgo) Guido Vangansewinkel - **Brasil Rotário** (Brasile) Carlos Henrique Froes - **Rotary in Bulgaria** (Bulgaria, Macedonia e Serbia) Nasko Nachev - **El Rotario de Chile** (Cile) Francisco Socias **The Rotarian Monthly** (Hong Kong District 3450, Macau, Mongolia, Taiwan) Robert T. Yin - **Colombia Rotaria** (Colombia) Enrique Jordan-Sarria - **Rotary Good News**

(Repubblica Ceca e Slovacchia) Svatopluk K. Jedlicka - **Rotary Magazine** (Armenia, Bahrain, Cipro, Egitto, Georgia, Giordania, Libano, Sudan e Emirati Arabi Uniti) Hussein Hashad - **Le Rotarien** (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Comore, Repubblica Democratica del Congo, Gibuti, Guinea Equatoriale, Francia, Guinea Francese, Gabon, Guadalupe, Guinea, Costa d'Avorio, Libano, Madagascar, Mali, Martinica, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Réunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre e Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia e Vanuatu) Christophe Courjon - **Rotary Magazine** (Austria e Germania) Matthias Schütt - **Rotary** (Gran Bretagna e Irlanda) John Pike - **Rotary News/Rotary Samachar** (Bangladesh, India, Nepal e Sri Lanka) T. K. Balakrishnan - **Rotary Israel** (Israele) David Neumann - **Rotary** (Albania, Italia, Malta e San Marino) Andrea Pernice - **The Rotary-No-Tomo** (Giappone) Noriko Futagami - **The Rotary Korea** (Corea) Jae-Yoon Lee - **Rotarismo en México** (Messico) C. P. Jorge Villanueva - **De Rotarian** (Olanda) Marcel Harlaar - **El Rotario Péruano** (Perù) Juan Scander - **Philippine Rotary** (Filippine) Mar Un Ocampo III - **Glos Rotary/Rotarianin** (Bielorussia, Polonia, Ucraina) Dr. Maciej K. Mazur - **Portugal Rotário** (Angola, Capo Verde, Repubblica Democratica di Timor Est, Macau, Mozambico, Portogallo, Repubblica di Guinea-Bissau e São Tome e Principe) Artur Lopes Cardoso - **Rotary Norden** (Danimarca, Isole Faroe, Finlandia, Groenlandia, Islanda, Norvegia e Svezia) Öystein Oystaa, Per O. Dantof, Håkan Nordqvist, Hinrik Bjarnson, Börje Alström - **España Rotaria** (Spagna) Elisa Loncán - **Rotary Suisse Liechtenstein** (Liechtenstein e Svizzera) Oliver P. Schaffner - **Rotary Thailand** (Tailandia) Manit Wongsureerat - **Rotary Dergisi** (Turchia) Ahmet S. Tukul - **Revista Rotaria** (Bolivia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, Paraguay, Uruguay e Venezuela) Maria Souki

NETWORK DELLE TESTATE EUROPEE
**Advisor
e coordinamento pubblicità:**
Andrea Pernice,
"Global Outlook" Panel Member

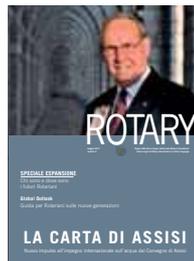
ROTARY

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
House organ of Rotary International
in italian language

**maggio 2011
numero 5**



Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Rotary è distribuita gratuitamente
ai Soci Rotariani
Reg. Trib. Milano nr. 89
dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale Euro 20

Edizione

Pernice Editori Srl
Coordinamento Editoriale A.D.I.R.I.
Associazione dei Distretti Italiani del
Rotary International, su comodato
concesso dalla proprietà della testata
ICR - Istituto Culturale Rotariano

Editorial Board 2010/2011

DG Giulio Koch D. 2040
DGE Bruno Maraschin D. 2060
PDG Roberto Ivaldi D. 2080
PDG Giancarlo Calise D. 2100
PDG Alfredo Curtotti D. 2120
Andrea Pernice Editor in Chief

Direttore Responsabile visto si stampi
DG Roberto Scambelluri

Direttore Editoriale

Andrea Pernice
andrea.pernice@perniceeditori.it

Ufficio di Redazione

Pernice Editori Srl
Via G. Verdi, 1
24121 Bergamo
Tel +39.035.241227 r.a.
Fax +39.035.4220153

Addetti stampa distrettuali

D. 2030 Silvano Balestreri
silvano.balestreri@rotary-2030.it
D. 2040 Andrea Bissanti
abissan@tin.it
D. 2050 Patrizia Zanotti
info@lacostadellabalena.it
D. 2060 Giandomenico Cortese
g.cortese@yahoo.it
D. 2070 Giancarlo Magni
giancarlomagni@libero.it
D. 2080 Giuseppe Ibrido
direzione@courtesytravel.it
D. 2090 Alessandro Michelangeli
Prosperi
redazione@flashrivista.it
D. 2100 Lucia de Cristofaro
decristofaro.albatros@email.it
D. 2110 Giorgio de Cristoforo
g.decristoforo@lasicilia.it
D. 2120 Alfonso Forte
alfonsoforte3@libero.it

Progetto grafico e impaginazione

Emanuela Seregini
Gierre srl

Photo Editor

Ivan Rodeschini

Stampa

Grafiche Mazzucchelli Spa
Via Ca' Bertoncina 37/39/41
24068 Seriate Bergamo (BG)

Pubblicità

Per la pubblicità contattare l'editore

FORNITURE STRAORDINARIE

Tel. +39.035.241227 r.a.
Fax +39.035.4220153

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Susie Ma, Michael McQueen, Riccardo
Giorgino, Marcello Valli, Enrico Mastro-
buono, Mario Giannola, Maurizio Mauri-
zi, Patrizia Cardone, Roberto Ivaldi, Pier-
luigi Marconi, Sergio Tripi

IN COPERTINA

Ray Klingensmith fotografato da Rino
di Maio.

A PROPOSITO DI PUBBLICITA'

Si specifica che nel numero di maggio
2011 sono pagine pubblicitarie:
seconda di copertina, pag. 5, pag. 15,
pag. 21, pag. 36, frazione pag. 40 e
42, pag. 51, pag. 59, terza di
copertina, quarta di copertina.



lettera di maggio

“Mostra e racconta”

Mia moglie, Judie, è stata maestra d'asilo per molti anni, e ha spesso raccontato le sue esperienze di “mostra e racconta”, ossia di quell'attività in cui i suoi scolari potevano portare a scuola qualcosa a cui tenevano molto, come un animale domestico o un giocattolo, e dovevano parlarne agli altri bambini della classe. Ricorda che i bambini ascoltavano sempre con senso di meraviglia i racconti dei loro compagni.

I Rotariani spesso condividono lo stesso senso di meraviglia quando scoprono l'esistenza di progetti d'azione straordinari realizzati da altri Club. E i progetti d'azione del Rotary realizzati da ciascuno dei nostri oltre 33.000 Club sono talmente numerosi che è davvero impossibile conoscerli tutti. Molti rimangono sconosciuti ai più e restano semplicemente un punto d'orgoglio che segna la storia dei rispettivi Club sponsor, con il naturale beneficio per la comunità. Tuttavia, l'insieme di tutti i progetti del Rotary sta chiaramente trasformando il mondo in un posto migliore.

È un peccato non poter avere un grande evento “mostra e racconta”, in cui ogni Club possa riferire al mondo quello che fa. Siamo cresciuti così tanto che è difficile per noi condividere anche le notizie dei nostri progetti d'azione con i nostri numerosissimi Club. Tuttavia, il Congresso annuale del RI permette a diversi Club, distretti e organizzazioni multidistrettuali di esporre i loro progetti in modo efficace. E

questo mese il Congresso RI di New Orleans presenterà molti progetti straordinari nella *Casa dell'Amicizia*.

Il Congresso di New Orleans sarà un evento meraviglioso del Rotary, e incoraggio tutti i partecipanti a trascorrere quanto più tempo possibile nella *Casa dell'Amicizia* per fare nuove amicizie con persone provenienti da tutto il mondo, vedere la mostra dei progetti del Rotary, e partecipare a divertenti spettacoli. Le porte apriranno sabato mattina e resteranno aperte per più ore del solito durante il Congresso. Inoltre, per coloro che non potranno partecipare a tutto il Congresso, è stato pensato un nuovo pass giornaliero, solo per sabato al costo di 40 dollari a persona per poter sperimentare la Casa dell'Amicizia!

Inoltre, il Congresso mi permetterà di avere un'occasione di “mostra e racconta” personale. Sarò in grado di mostrare la base di un pilastro, situato nel Centro congressi, che supporta l'enorme ponte sul fiume Mississippi. Si tratta dello stesso ponte sotto il quale ho navigato sulla nave da carico Lykes Line durante il mio viaggio di 50 anni fa verso l'Università di Città del Capo come borsista del Rotary. E adesso posso raccontare a tutti, e con vero piacere, che il mio viaggio Rotariano dura da una vita!

Roy Klingensmith 

PROSPETTIVA
SUL MONDO
ROTARIANO



Rotary

Soci: 1.210.745* - Club: 33.901*

Rotaract

Soci: 194.120 - Club: 8.840

Interact

Soci: 299.207 - Club: 13.009

Rotary Community Corps

Soci: 161.1386 - Groc: 7.006

* dati al 31 gennaio 2011
dati al 31 dicembre 2010

Il passaggio del testimone

MAGGIORE EFFICIENZA NELL'ORGANIZZAZIONE CON LA GUIDA DI ED FUTA CHE LASCIA L'INCARICO DI SEGRETARIO GENERALE DEL RI DOPO 11 ANNI

SUSIE MA



Alla fine di giugno, con le dimissioni del Segretario generale Ed Futa come Direttore operativo del Rotary International e della Fondazione Rotary, si chiuderà il cerchio della sua carriera nel Rotary. “Quando lascerò la Segreteria, sarò promosso al grado più alto nel Rotary; quello di volontario Rotariano”, ha detto Futa.

Dopo il suo ingresso nel Rotary Club di East Honolulu, Hawaii, USA, nel 1979, Futa ha ricoperto l'incarico di governatore distrettuale, coordinatore regionale della Fondazione Rotary, e rappresentante del Consiglio di Legislazione. È entrato a far parte dello staff del RI come manager della pianificazione strategica e, in seguito, come dirigente capo del settore informatico, diventando infine Segretario generale nel 2000.

Negli ultimi 11 anni, Futa è stato responsabile dell'amministrazione giornaliera di 550 dipendenti nella sede centrale del RI a Evanston, Illinois, nonché del personale dislocato nei sette uffici internazionali del RI. La Segreteria sostiene l'operato di 1,2 milioni di soci in circa 34.000 Club in tutto il mondo. Durante la sua carriera nel Rotary, Futa ha costantemente sottolineato l'importanza del servizio, facendo riferimento al lavoro della Segreteria come “servitrice dei servitori”.

Futa ha cominciato a ricoprire l'incarico di Segretario generale dopo circa 10 anni di continue rotazioni nell'incarico. I colleghi e i dirigenti del Rotary gli danno credito per aver saputo guidare l'organizzazione nei vari momenti di crisi e di averne migliorato le operazioni. “L'amministrazione doveva affrontare dei problemi in termini di costi-efficacia ed efficienza”, ha ricordato il Presidente del RI 1996-1997 Luis Vicente Giay. “Futa è stato un ottimo navigatore delle tempeste”. Ed Futa ha assunto un nuovo direttore finanziario, Peter DeBerge, ed ha collaborato con lui per pareggiare il bilancio, sviluppare la continuità della Commissione Finanze del RI, e aumentare la trasparenza finanziaria attraverso la regolare comunicazione con i soci. “Abbiamo provato serie difficoltà finanziarie du-

rante la recessione economica, ma se non ci fossimo dati da fare prima dell'avvento della crisi, avremmo passato anche dei momenti peggiori”, secondo DeBerge.

Futa ha creduto molto nella crescita e nello sviluppo delle capacità dei membri dello staff, come modo per servire meglio i Rotariani e, pertanto, ha istituito vari programmi di formazione professionale per conseguire tale obiettivo. “Ed ci ha guidato nella trasformazione dell'organizzazione da un'impresa caratterizzata da una conduzione di stile familiare ad un'organizzazione molto più professionale”, secondo Kathy Kessenich, Direttore generale dei servizi di comunicazione.

Futa ha poi incentrato la sua attenzione sulla Pianificazione strategica e sul Piano di Visione futura, che lui considera come la fase di preparazione dell'organizzazione al periodo che seguirà l'eradicazione della polio. Ritiene che le partnership saranno fondamentali in questa futura fase del Rotary e di conseguenza ha coltivato rapporti di collaborazione con diverse organizzazioni, tra cui l'USAID e la Fondazione di Bill e Melinda Gates. Prevede che il Rotary continuerà ad attrarre altri partner di grande rilievo: “Le partnership ci consentono di estenderci e di farci crescere”.

Quando ritornerà alle sue radici come volontario del Rotary, Futa continuerà a concentrarsi sull'obiettivo di eradicazione totale della polio: conta di sfruttare la sua posizione nel Rotary per parlare ai soci dei Club sulla necessità di finire l'opera di eradicazione della poliomielite prima di passare alla sfida successiva, e così pure su altri temi cruciali per il futuro del Rotary. Il prossimo 1° luglio, allorché assumerà l'incarico di nuovo Segretario generale del RI, John Hewko troverà un gruppo di impiegati pronti ad affrontare le nuove sfide. “Ha dato una forte spinta in avanti all'organizzazione e ci lascia con un'amministrazione più professionale, efficiente e pronta per il futuro”, secondo Giay. “Ed Futa è certamente un uomo di visione”. ■

*Ilana Yahav
per eni*

cultura
è una parola da condividere



lavoriamo in più di 70 paesi, per portarvi energia



E' in Svezia il nuovo Centro di studi sulla pace

L'UNIVERSITÀ DI UPPSALA SELEZIONATA DAI TRUSTEES RF

Il Consiglio di Amministrazione della RF ha selezionato la *Uppsala University* ad Uppsala, Svezia, per ospitare il Centro Rotary di studi internazionali sulla pace e risoluzione dei conflitti. Durante la riunione di aprile, gli Amministratori hanno negoziato un accordo con la Uppsala University per ospitare il settimo *Centro della pace del Rotary*, che va ad aggiungersi agli altri centri esistenti in Asia, Australia, Nord America, Sud America e Gran Bretagna. Nel 2009, gli Amministratori avevano avviato la ricerca per trovare sedi universitarie che rispondessero ai requisiti della Fondazione per un Centro della pace del Rotary. Tra le oltre 100 richieste, 5 sedi finaliste erano rimaste in lizza e sono state visitate tra gennaio e marzo. La Uppsala University ha due programmi di master ben affermati in pace e risoluzione dei conflitti ed un programma di ricerca guidato da un corpo docente di grande portata e di fama internazionale. Il programma di raccolta dati sui conflitti presso la Uppsala è all'avanguardia in

questo campo ed offrirà ai futuri borsisti del Rotary l'opportunità di combinare teoria ben informata e la ricerca sul campo. L'Università è la sede della Dag Hammarskjöld Library per la ricerca sulla pace. Gli Amministratori hanno anche approvato l'estensione delle scadenze per presentare le domande di Borse della pace del Rotary a cominciare dal 2012. I candidati hanno tempo fino al 15 agosto del 2011 per fare domanda. La prima classe di borsisti della pace presso la Uppsala comincerà gli studi a settembre 2012. Il programma dei Centri della pace del Rotary offre ai borsisti l'opportunità di seguire dei corsi per il conseguimento del master o del certificato professionale negli studi sulla pace e risoluzione dei conflitti. Ogni anno vengono assegnate fino a 110 borse. I centri esistenti si trovano presso la University of Bradford, Gran Bretagna; la University of Queensland, Australia; l'International Christian University, Giappone; la Universidad del Salvador, Argentina; la Duke University e University of

North Carolina at Chapel Hill, USA e presso la Chulalongkorn University, Thailandia, che offre un programma trimestrale di certificato professionale.

Oltre 500 alunni dei Centri della pace del Rotary di tutto il mondo stanno lavorando per organizzazioni internazionali come la Banca mondiale, l'Organizzazione degli Stati Americani e le Nazioni Unite, come anche per organizzazioni non governative (ONG) ed aziende di consulenza. Il programma è finanziato con donazioni dall'iniziativa Grandi donazioni per i Centri della pace del Rotary. Paul A. Netzel, Presidente di commissione per l'iniziativa, ha dichiarato di aver ricevuto 55,8 milioni in impegni di donazioni, somma che supera l'obiettivo per la prima fase di raccolta fondi di 55 milioni. "Si tratta di un'importante pietra miliare per i Centri della pace ed arriva al momento giusto in seguito all'entusiasmo generato dall'annuncio del nuovo Centro della pace del Rotary in Svezia, presso la Uppsala University," ha affermato Netzel. ■



ROTARY FOUNDATION
LETTERA DEL CHAIRMAN

Trasformare vite in Myanmar

MAGGIO

Nel 1962, tutte le organizzazioni non governative vennero messe al bando in Myanmar (ex Burma) ed il Paese non ha più avuto un Rotary Club attivo sin da allora.

Ma, nel 2005, un Rotariano della California ha fondato il progetto *Myanmar Orphanages Safe Water Management*. I Distretti 3360, 5230, 6580 6740 del Rotary hanno provveduto a finanziare il progetto. Il sistema finanziato consiste di un compressore e di una pompa posizionata sopra un esistente pozzo artesiano presso gli orfanotrofi, per permettere un accesso facile all'acqua per tre usi vitali: preparazione del cibo e acqua potabile, igiene personale e lavaggio dei panni e irrigazione sostenibile delle coltivazioni. Ad oggi, sono stati completati 18 sistemi idrici, e altri 14 sono in programma, grazie a cinque Sovvenzioni per iniziative speciali della Fondazione Ro-

tary. L'acqua pulita contribuisce anche a migliorare la salute dei bambini. Ad esempio, le malattie cutanee sono scomparse in seguito alla disponibilità di acqua pulita. Il progetto del sistema idrico copre diverse aree chiave del Rotary - salute, fame, acqua e strutture igienico-sanitarie. Oggi esiste un certo cauto ottimismo in Myanmar. I cambiamenti non avvengono all'improvviso. Tuttavia, questo potrebbe essere il momento giusto per il Rotary per valutare la possibilità di un ritorno in Myanmar. Ci vorrà tempo, ma tutti coloro che vogliono fare un buon raccolto sanno bene che occorre piantare i semi in anticipo, e adesso sarebbe il caso per il Rotary di piantare questi semi. Sono convinto che abbiamo le convinzioni, all'interno e all'esterno di Myanmar, per cominciare ad allacciare contatti al fine di far ritornare il Rotary. Un Rotary Club di nuovo a Yangon (ex Rangoon) sarebbe un ottimo esempio per mettere in pratica il motto del Rotary *Impegniamoci nelle comunità - Uniamo i continenti* attraverso il Servizio al di sopra di ogni interesse personale.



NOVITÀ ROTARY

GLOBAL OUTLOOK

GUIDA PER ROTARIANI SULLE **NUOVE GENERAZIONI**



PROGRAMMI PER STUDENTI E GIOVANI DEL ROTARY



INTERACT

**SCAMBIO
GIOVANI DEL
ROTARY**

ROTARACT

**ROTARY YOUTH
LEADERSHIP
AWARDS (RYLA)**

**BORSE DEGLI
AMBASCIATORI**

**CENTRI DELLA
PACE DEL
ROTARY**

Che cos'è?	Network di club di servizio per studenti di scuola media e superiore	Un modo per studenti dello scambio e famiglie ospitanti di condividere la loro cultura	Network di club comunitari e universitari per ragazzi	Programma di formazione della leadership per ragazzi	Il programma più vecchio della Fondazione Rotary, mirante all'avanzamento della comprensione internazionale	Programma di studi sulla pace e risoluzione dei conflitti per futuri leader
Partecipanti	Età 12-18	Età 15-25	Età 18-30	Età 14-30	Laureandi, laureati e professionisti	Laureati e professionisti
Anno d'inizio	1962	1929 (adottato ufficialmente nel 1974)	1968	1960 (adottato ufficialmente nel 1971)	1947	1999
Partecipazione stimata	300.000 membri e 13.000 club in 140 Paesi e aree geografiche	8.000 studenti in 80 Paesi e aree geografiche	194.000 membri e 8.400 club in 170 Paesi e aree geografiche	Varia su base annuale*	700 studenti da 70 Paesi e aree geografiche ogni anno	Fino a 100 borsisti presso sette università ogni anno
Eventi tipici	Progetti locali e internazionali e raccolte fondi	Tour, campi giovanili internazionali e attività scolastiche	Progetti d'azione e attività di sviluppo professionale	Seminari campi e workshop	Presentazioni presso Rotary club, orientamento culturale	Summit internazionali e seminari
Come possono farsi coinvolgere i Rotariani	Collaborare con altri club del proprio distretto per organizzare un evento Interact.	Organizzare una funzione sociale in tutto il distretto per studenti dello scambio nella propria area.	Creare un progetto di sviluppo professionale congiunto con un club Rotaract locale.	Organizzare un workshop in occasione del prossimo evento RYLA del distretto.	Offrirsi da volontari per fungere da consulenti sponsor per un borsista in partenza.	Creare una campagna di pubbliche relazioni per attrarre candidati qualificati.

* Gli attuali tassi di partecipazione RYLA non erano disponibili al momento della pubblicazione.

ALUMNI: FUTURI ROTARIANI?



Il 3%

dei Rotariani è un alunno dei programmi Rotary.

Il 90%

di alunni afferma di aver frequentato una riunione di un Rotary club.



Il 66%

di alunni dichiara di essere interessato ad affiliarsi al Rotary.



Il 58%

dei club afferma di non reclutare alunni dei programmi nel loro effettivo.



Il 33%

di alunni Rotaract qualificati viene invitato ad affiliarsi al Rotary.



L'80%

degli alunni che diventano Rotariani afferma di essere stato reclutato dal loro club.



L'81%

degli alunni che diventano Rotariani ha ricoperto un incarico di leadership nel club.





Non vergognarti se pensi che proprio l'ultima cosa che i giovani vogliono fare è affiliarsi al Rotary. I giovani non riescono a concentrarsi a lungo. Sono egoisti e materialisti. Sono impazienti, maleducati e ingrati. E forse rappresentano la generazione più sleale che il mondo abbia mai visto.

Queste descrizioni sensazionalistiche, anche se aiutano a vendere riviste, non sono corrette. Contrariamente alla stampa negativa sulla Generazione Y, questo gruppo, nato tra i primi anni ottanta e fine anni novanta, rappresenta un'occasione importante per il Rotary. A differenza della Generazione X (nata a metà anni sessanta fino ai primi anni ottanta), la Generazione Y vuole essere parte di qualcosa di più grande. I suoi membri desiderano praticare il senso di comunità, desiderano fare la differenza ed hanno abbastanza fiducia e autostima da credere che questo è possibile. Inoltre, sono ambiziosi e cercano attivamente le opportunità di fare network e allacciare i rapporti con i mentori per ottenere un vantaggio competitivo nella loro carriera.

Il Rotary rappresenta gran parte di ciò che è importante per la Generazione Y. Molti giovani – e Rotariani – semplicemente non lo sanno. Tre idee potrebbero aiutare a coinvolgerli e ad inaugurare la prossima generazione di soci del club.

1) Guardare al passato La domanda più comune che i Rotariani mi fanno, mentre cercano di attirare i più giovani, è: "Dove li troviamo?" La mia risposta è che probabilmente non c'è bisogno di cercare i giovani da invitare nel proprio club. Probabilmente li conoscono già.

Nello stesso modo in cui le aziende prevedono le vendite future, guardando al loro flusso di potenziali vendite, contatti e attività del passato, i Rotary club potrebbero beneficiare dall'adozione di una

prospettiva di crescita dell'effettivo. In teoria, non ci dovrebbe mai essere una carenza di giovani potenziali Rotariani. Ogni anno, centinaia di migliaia di giovani sono coinvolti in programmi gestiti da club locali e dai distretti. Pensate ai giovani della comunità o distretto colpiti dal Rotary – ex-alumni di Scambio giovani del Rotary, RYLA, Interact o Rotaract. Dove sono oggi? Sono soci del vostro club? Perché no? Sono stati mai invitati ad affiliarsi?

Se si desidera aumentare l'effettivo del club, un buon modo per cominciare è di riallacciare i rapporti con i giovani che già conoscete e che hanno beneficiato da quello che fate. Sarete sorpresi dallo scoprire quanti sono desiderosi di ricambiare il favore. Tutto ciò di cui hanno bisogno è qualcuno che rivolga loro la domanda.

2) Iniziare in piccolo È vero che, in generale, i giovani sono riluttanti ad assumere impegni a lungo termine. A prescindere dalle ragioni, se state cercando di attirare i più giovani al club, sarebbe forse più efficace invitarli a partecipare ad un progetto a breve termine, invece di convincerli ad impegnarsi ad un'affiliazione a lungo termine. È molto probabile che i giovani, mentre collaborano con voi per impegni più piccoli, cominceranno a capire la visione del Rotary e sviluppare rapporti con altri soci del club. Questi rapporti duraturi rendono la scelta di aderire ad un club meno scoraggiante.

3) Essere audaci I giovani di oggi hanno spesso un forte senso del servizio. Contrariamente alla reputazione che la Generazione Y sia egoista, in base ad una ricerca del 2005, circa il 70 per cento dei suoi

membri presta opera di volontariato ogni settimana. Se i club vogliono attrarre questo gruppo con una causa a cuore, ed è socialmente attivo, devono dimostrare come l'affiliazione al Rotary consenta loro di realizzare la loro voglia di cambiare il mondo.

LA MATURA GENERAZIONE Y È PRONTA A SERVIRE

A cura di Michael McQueen

Purtroppo, i Rotariani non sanno proprio promuovere tutte le cose straordinarie realizzate dai loro club. Senza un'adeguata pubblicità, il pubblico generale vede il Rotary come gruppo sociale con buone intenzioni, i cui membri si ritrovano settimanalmente per consumare insieme un pasto. Per attrarre giovani ambiziosi al Rotary, occorre essere audaci. Occorre raccontare loro la storia di un esercito di 1,2 milioni di persone mobilitate in tutto il mondo per fare una vera e propria differenza sostenibile. Questo messaggio e questa missione avranno l'impatto maggiore!

I membri della Generazione Y sono appassionati, hanno talento e sono motivati. Essi appartengono alle fila del Rotary per continuare il lavoro straordinario dell'organizzazione. Spetta a club e soci dei club garantire che questi giovani ricevano l'invito, e l'ispirazione per affiliarsi.

Michael McQueen è un relatore, ricercatore sociale e autore di pubblicazioni best-seller con sede a Sydney, Australia. Per saperne di più visitate il suo sito web, www.thenexgengroup.com.



Quando ricevi qualcosa, dai qualcosa in contraccambio. Questa era l'idea di Corbett Parker, dopo aver trascorso un anno in Olanda come borsista degli Ambasciatori della Fondazione Rotary. Nel 2008, due anni dopo il suo ritorno, egli aveva fondato il Rotary Club di Houston Skyline, Texas, USA, che adesso ha parecchi soci anche alumni dei programmi della Fondazione.

“Alumni della Fondazione e Rotaractiani sono tra le due più grandi fonti di reclutamento del Rotary”, ha affermato Parker. “Non è necessario promuovere il Rotary a loro”.

I club che reclutano gli alumni dei programmi del Rotary impiegano due tattiche principali. Cominciano a coltivare le relazioni. Poi si sforzano di rispondere alle esigenze degli alumni, che spesso sono più giovani rispetto al Rotariano medio.

Parker consiglia di creare una forte associazione di alumni della Fondazione locale per aiutare i laureati del programma a rimanere in contatto. Secondo lui, “deve esserci una via di mezzo tra il non avere alcun rapporto con il Rotary, una scelta di molti ex alumni, e la totale affiliazione”. Il club di Houston Skyline coinvolge regolarmente l'associazione di alumni della Fondazione della periferia di Houston in progetti d'azione ed eventi sociali.

Grete Lavrenz, ex Rotaractiana ed ex borsista degli Ambasciatori 2003-04 nel Galles, sostiene lo sviluppo dei rapporti con i partecipanti al programma fin dall'inizio. Il suo club, il Rotary Club di Twin Cities Nights (St. Paul), Minnesota, USA, viene coinvolto in programmi del Rotary attraverso la sponsorizzazione di candidati, la partecipazione dei membri nelle commissioni selettive e invitando i partecipanti a parlare alle riunioni del club. Il club è riuscito a reclutare diversi soci ex alumni con questo approccio. Adesso, 12 dei 20 soci sono ex partecipanti dei programmi.

Dopo aver creato una solida base da cui reclutare, i club devono assicurare di essere in grado di ospitare alumni. Per Fonia Wong, ex Rotaractiana e partecipante agli Scambi di gruppi di studio, gli orari

delle riunioni della maggior parte dei Rotary club di Hong Kong costituivano un problema. “Molti club di Hong Kong si incontrano a pranzo, ed è impossibile per i giovani lasciare l'ufficio prima delle 19:00”, ha spiegato. Pertanto, Wong e altri Rotaractiani hanno avviato il Rotary Club di Central, che si riunisce alle ore 19:30. Undici dei 33 membri del club sono ex alumni.

Generalmente, il più grande ostacolo al reclutamento di alumni e soci più giovani è spesso di natura economica. Pauline Henderson-Ferguson, presidente fondatrice del Rotary Club di Sarnia-Lambton After-Hours, Ontario, Canada, era socia di un altro club per anni, ma la quota annuale di 1.000 dollari canadesi ed il costo di 750 dollari per l'affiliazione erano un onere molto grave. La quota del suo club attuale è di soli 200 dollari l'anno, tenuta bassa grazie al pasto facoltativo, e non vi è alcun costo per l'affiliazione. “Avevo chiesto ad un sacco di gente di entrare a far parte del Rotary per anni, e alla fine questo nuovo club ha dato loro la possibilità di affiliarsi senza dover affrontare grossi oneri”, ha raccontato.

Il club di Houston Skyline concede ai soci di età inferiore ai 35 anni uno sconto di 200 USD sulle quote annuali. Ma Parker richiede ai più giovani di offrire più del loro tempo per i progetti d'azione in

quanto gli alumni e gli altri soci più giovani hanno solitamente più tempo che denaro a disposizione. Il club Central di Hong Kong incorpora un progetto d'azione nell'ultima riunione del mese.

Ma, nonostante questi aggiustamenti, mantenere l'affiliazione dei soci più giovani può risultare

difficile. “Una delle sfide più grandi per coloro che fanno parte del Rotary tra i 30 e i 40 anni è la fase di vita in cui si trovano: matrimonio, figli, ecc. e questo rappresenta una sfida per i club più piccoli per conservare i soci”, secondo Lavrenz, i cui colleghi di club hanno un'età compresa tra i 30 ed i 50 anni.

Accogliere le famiglie agli incontri ha aiutato il club Sarnia-Lambton After-Hours ad attrarre un numero maggiore di giovani Rotariani con figli. Quaderni e colori sono sempre a disposizione nei locali della riunione e la sala mensa offre un pasto per bambini. “Questa è un'ottima opportunità per le famiglie di trascorrere del tempo insieme e insegnare ai figli l'importanza di Servire al di sopra di ogni interesse personale”, ha affermato Henderson-Ferguson. Di conseguenza, due dei ragazzi più grandi che hanno partecipato alle riunioni con i genitori si sono affiliati ad Interact.

Reclutare alumni può semplicemente significare chiedere a qualcuno di affiliarsi, oppure può rappresentare un impegno significativo, come formare un nuovo club con caratteristiche che rispondono allo stile di vita dei giovani. In realtà, con oltre 100.000 alumni di programmi Rotary ogni anno, queste sono idee che ogni club dovrebbe essere in grado di implementare.

Susie Ma è una scrittrice freelance di Chicago ed ex collaboratrice di Global Outlook.

COME I CLUB TRASFORMANO ALUMNI IN SOCI

A cura di Susie Ma



Rotaract in tutto il mondo

Rotaract è uno dei programmi di servizio del Rotary in rapida crescita, con 8.440 club in 516 distretti e 170 Paesi e aree geografiche. I 28 Paesi e aree geografiche riportati qui di seguito hanno oltre 50 club cadauno.

Numero di club Rotaract secondo Paese e area geografica (al 29 dicembre 2010)

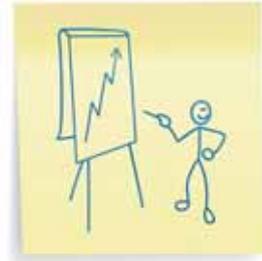
Algeria 9	Bolivia 18	Costa Rica 11	Galles 1	Hong Kong 36
Anguilla 1	Bosnia-Herzegovina 4	Croazia 8	Germania 170	India 2.129
Antigua e Barbuda 1	Botswana 2	Curaçao 1	Ghana 18	Inghilterra 88
Argentina 241	Brasile 680	Danimarca 9	Giamaica 26	Indonesia 38
Armenia 2	Bulgaria 37	Djibouti 1	Giappone 287	Irlanda 5
Aruba 1	Burkina Faso 7	Dominica 1	Giordania 7	Irlanda del Nord 5
Australia 68	Burundi 1	Ecuador 23	Grecia 24	Islanda 1
Austria 21	Camerun 6	Egitto 44	Grenada 1	Isole Caimane 2
Azerbaijan 2	Canada 72	El Salvador 4	Grenadines 1	Isole Cook 1
Bahamas 4	Capo Verde 1	Emirati Arabi Uniti 2	Guam 1	Isole vergini britanniche 1
Bahrain 1	Chad 1	Estonia 2	Guatemala 13	Isole vergini degli U.S.A. 2
Bangladesh 220	Cile 32	Etiopia 15	Guernsey-Channel Islands 1	Isole Turks e Caicos 2
Barbados 1	Cina 2	Fiji 3	Guinea 1	Israele 12
Belarus 3	Cipro 9	Filippine 589	Guinea equatoriale 1	Italia 417
Belgio 55	Colombia 74	Finlandia 4	Guyana 6	Kazakhstan 1
Belize 5	Corea 140	Francia 80	Haiti 7	Kenia 26
Benin 6	Costa d'Avorio 13	Gabon 2	Honduras 12	Kosovo 2



Distribuzione secondo Paese

- Da 50 a 100 club
- Da 101 a 300 club
- Da 301 a 1.000 club
- Oltre 1.000 club

Kyrgyzstan 1	Moldova 1	Perù 103	Scozia 8	Svizzera 19
Latvia 2	Monaco 1	Polinesia francese 1	Senegal 2	Swaziland 4
Libano 19	Mongolia 5	Polonia 20	Serbia 18	Tailandia 63
Lesotho 1	Montenegro 1	Portogallo 52	Seychelles 1	Taiwan 118
Lituania 5	Montserrat 1	Porto Rico 7	Singapore 21	Tanzania 16
Lussemburgo 1	Marocco 22	Repubblica Ceca 9	Sint Maarten 1	Timor-Leste, Repubblica Democratica di 1
Macao 6	Mozambico 3	Repubblica Centrale Africana 1	Slovacchia 4	Togo 3
Macedonia, Ex Repubblica della Jugoslavia 3	Nepal 67	Repubblica del Congo 1	Slovenia 6	Trinidad e Tobago 15
Madagascar 10	Nuova Zelanda 13	Repubblica Democratica del Congo 10	Sudafrica 41	Tunisia 17
Malawi 3	Nicaragua 4	Niger 2	Spagna 34	Turchia 140
Malesia 47	Nigeria 275	Repubblica Democratica del Togo 1	Sri Lanka 61	Uganda 55
Mali 5	Norvegia 12	Repubblica Dominicana 27	St. Kitts e Nevis 1	Ucraina 16
Malta 1	Olanda 57	Réunion 5	St. Lucia 2	Ungheria 8
Mauritania 2	Pakistan 56	Romania 34	St. Martin 1	Uruguay 27
Mauritius 11	Panama 7	Russia 34	St. Vincent e Samoa 1	Venezuela 30
Mayotte 1	Papua New Guinea 1	Ruanda 1	Stati Uniti 611	Zambia 6
Messico 205	Paraguay 18	San Marino 1	Suriname 3	Zimbabwe 8
			Svezia 16	



Mansionario mensile di un'addetta al reclutamento

Jin è presidente di commissione dell'effettivo del suo Rotary club.

Il club desidera reclutare giovani soci per il prossimo anno rotariano. Per fortuna, Jin dispone di un piano.

LUGLIO Jin stila un elenco di alumni dei programmi del Rotary che hanno visitato il suo club in passato ed effettua una ricerca su Internet per trovare le loro informazioni di contatto.

SETTEMBRE Al suo rientro in patria, un borsista degli Ambasciatori fa una presentazione in una riunione di club. Jin aggiunge le sue informazioni di contatto al suo elenco.

OTTOBRE Jin crea una pagina di social networking per il suo club e si connette con gli alumni del posto. Un'alumna esprime il suo interesse ad affiliarsi al Rotary, e Jin la invita a partecipare ad una riunione di club.

NOVEMBRE Jin partecipa ad una riunione di un Rotaract club per parlare del recente progetto d'azione del suo club. Lei invita i Rotaractiani a fornirle le loro informazioni di contatto e di visitare la pagina di social networking del suo club.

DICEMBRE Jin organizza una riunione della famiglia del Rotary per Rotariani, amici e famigliari. Lei invita tutti quelli nel suo elenco e tutti gli iscritti alla pagina di social networking.

GENNAIO La riunione della famiglia del Rotary riscuote grande successo. Jin riconferma di avere tutte le informazioni di contatto dei giovani partecipanti alla riunione. Un ex Interactiano riallaccia i rapporti col consulente Rotariano del suo club e accetta l'invito di diventare un Rotariano.

FEBBRAIO Il club di Jin organizza una raccolta di cibo e Jin lancia un appello in cerca di volontari tra i suoi contatti.

MARZO I Rotariani e i giovani volontari trascorrono dei bei momenti in occasione della raccolta di cibo. Due giovani ricevono l'invito ad affiliarsi al club, ed uno dei due accetta.

APRILE Il club di Jin organizza una seconda riunione della famiglia del Rotary, e Jin continua ad aggiungere altri nomi al suo elenco di contatti per l'anno prossimo.



VIAGGI DELL'ELEFANTE

T O U R O P E R A T O R



Stile inconfondibile

Dal 1974, Viaggi dell'Elefante è il tour operator specializzato in viaggi all'insegna della qualità. Il nostro team di esperti seleziona personalmente le migliori strutture ed i servizi più esclusivi in ogni parte del mondo, ponendo la massima attenzione alle esigenze di ogni cliente, sia per viaggi individuali che di gruppo. Perché un viaggio è come un abito: solo se è su misura è tuo e di nessun altro.

Scoprite i nostri itinerari nelle migliori agenzie di viaggio e sul sito www.viaggidellelefante.it





L'espansione nel Rotary

il senso di una strategia illuminata

RICCARDO GIORGINO*

Il titolo di questo articolo, *L'espansione nel Rotary: il senso di una strategia illuminata*, vuole offrire lo stimolo per alcune riflessioni su questa straordinaria opportunità di servizio. Sull'argomento dell'espansione sono intervenuti in numerose occasioni autorevoli rotariani. E' un tema difficile, consumato e, perciò, rischioso; ciononostante, voglio ugualmente provarmi a fare alcune considerazioni, ovviamente, personali derivanti dalla mia lunga appartenenza al Rotary. Nel Dizionario Enciclopedico Italiano il sostantivo *espansione* è esplicito come "diffusione, progresso di un movimento di pensiero (idee, dottrine, teorie, credenze, e così via) che va acquistando un consenso sempre più largo". L'espansione è, in tutte le classi degli esseri umani, l'antimurale della esistenza e il mezzo della perfettibilità; e alla perfettibilità tendono tutti gli esseri (Russo). Lo stesso significato ha il termine *espansione* nel Rotary; espansio-

ne interna (aumento del numero dei soci) ed espansione esterna (incremento del numero dei Club) costituiscono due aspetti di un'unica attività: la *espansione rotariana*. Il concetto di espansione rotariana ha per presupposto l'esistenza di spazi territoriali in cui non è presente un Club Rotary e per obiettivo la diffusione del concetto e della cultura di "servizio". Bisogna espandersi per moltiplicare le occasioni per rendersi utili alla società.

La missione del Rotary è servire l'altro, in particolare chi è nel bisogno, promuovere la integrità morale e propagare nel mondo la comprensione e la pace attraverso il diffondersi di relazioni amichevoli tra persone esercitanti attività economiche, professionali e di leadership nelle loro comunità.

Non vi è dubbio che la costituzione di un Club Rotary deve consentire la identificazione di persone vocate al servizio e quindi di nuove energie finalizzate alla realizzazione degli scopi del Rotary;

sonalità di spicco della comunità. Considerare il valore di risorsa umana che ogni singolo rotariano rappresenta è fondamentale. Dal numero di Club e di soci, pertanto, dipende la possibilità di diffondere gli ideali del Rotary e di rendere più consistente la sua azione a favore di chi ha bisogno. La scelta di un nuovo socio è un investimento per il Rotary di domani. Per questo lo sviluppo dell'effettivo (cioè l'aumento del numero di soci) è una priorità, costituisce la linfa vitale del Rotary.

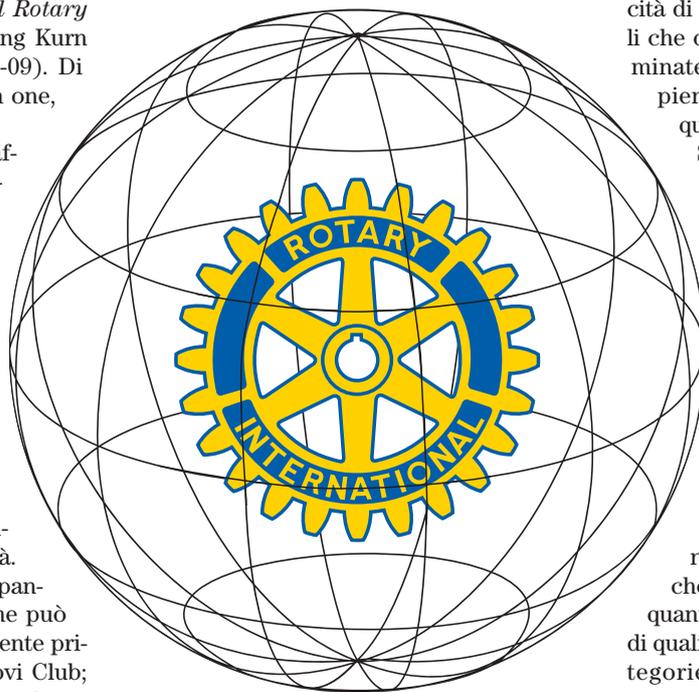
L'effettivo è sotto la responsabilità di ciascuno di noi. Ognuno di noi ha la responsabilità di mantenere il Rotary forte, attivo e in crescita (Dong Kurn Lee - Presidente del R.I. 2008-09). Di qui l'invito each rotarian: reach one, keep one.

Il Rotary deve continuare a rafforzarsi e a potenziare le sue risorse guardando con attenzione sia all'espansione esterna, e quindi alla costituzione di nuovi Club, sia a quella interna, e quindi al mantenimento e all'aumento del numero dei soci. L'effettivo va non solo sviluppato, ma conservato per garantire la continuità, per consolidare e rafforzare la famiglia rotariana, per la migliore azione nei confronti dei bisogni della comunità. L'obiettivo di una continua "espansione" della nostra Associazione può essere perseguito tenendo presente prima di tutto la creazione di nuovi Club; un Club Rotary può sorgere in qualsiasi comunità dove si svolgono attività professionali e di lavoro qualificate, anche se in essa operino altri sodalizi analoghi. E' necessario valutare la realtà economica e sociale della zona, le vie di comunicazione con altri centri, la composizione sociale e lavorativa del territorio prescelto.

Il Rotary si fonda su un sistema di classificazione delle professioni e delle occupazioni; la composizione di un Club deve riflettere la realtà professionale ed economica della comunità di appartenenza sì da essere un pool di risorse e

di competenze necessarie a intraprendere con successo progetti e iniziative di servizio. Il rapporto ottimale tra il Club e la comunità in cui opera si basa, non soltanto sul numero dei soci, ma sull'ampia varietà delle professioni rappresentate all'interno del Club.

Oggi, la struttura del mondo del lavoro è cambiata e ai liberi professionisti di una volta (medici, avvocati, ingegneri, notai, commercialisti e così via) si aggiungono, in maniera considerevole, nuovi professionisti; all'interno del



mercato del lavoro e delle professioni, così come all'interno del mercato delle imprese, è in atto una rapida e inarrestabile evoluzione che porta alla nascita e allo sviluppo di nuove competenze, forse difficilmente codificabili all'interno delle nostre classifiche. Queste nuove risorse vanno assicurate ai Club per evitare che si restringa il numero di categorie professionali che lo compongono. Non si potenzia l'azione dei Club cooptando soci inquadrabili in categorie che sono già largamente rappresentate.

Il Rotary vuole, non solo sulla carta, l'incontro e il colloquio tra i rappresentanti del maggior numero possibile di categorie lavorative, anche di differente estrazione sociale; e ciò si può ottenere soltanto se, in ciascun Club, sono comprese tutte le categorie lavorative rappresentabili.

Ogni Rotary Club, quindi, deve rappresentare uno spaccato di vita economica che caratterizza la collettività e considerare la necessità che l'effettivo sia equilibrato e omogeneo. Ciò nell'attuazione pratica è tutt'altro che facile; ma è questione di buona volontà e di capacità di superamento di posizioni mentali che oggi è indispensabile siano riesaminate perché il Rotary possa essere pienamente inserito nella realtà di questa Società.

Solo così si potrà ottenere una espansione valida, cioè una espansione capace di produrre vantaggi nell'ambiente nel quale viviamo e operiamo.

Nel piano strategico del Rotary internazionale per gli anni 2010-2013 viene indicato non solo l'obiettivo di promuovere la diversità dell'effettivo, ma anche quello del miglioramento del reclutamento di nuovi soci.

In termini di reclutamento di nuovi soci è stato posto, da qualche tempo, l'interrogativo: qualità o quantità? Si è detto che il Rotary vive di qualità per cui, essendo basato su categorie professionali, ne devono far parte i maggiori esponenti delle categorie stesse. Ciò potrebbe essere considerato l'*optimum* se, da un punto di vista rotariano, essere il primo nella categoria significasse anche possedere la capacità di essere disponibile, di dare qualcosa di se stesso. "Se questa capacità difetta, diceva Alfonso Siciliani, noi avremo cooptato nel Rotary elementi che, pur essendo di altissimo livello, costituiscono un peso morto che non mancheremo di avvertire in futuro".

Paul Harris insisteva sul concetto degli *aristoi* (i migliori nel proprio settore di attività), purché anche in grado di rece-



pire e trasmettere il concetto del “servire” rotariano. “Il Rotary - Egli diceva - è una associazione che per i fini che persegue non può aprirsi alla mediocrità, ma a quelle persone che nella società sono un punto di riferimento, quale che sia la loro attività e il loro livello sociale”. Quindi, per ciascuna attività di rilevante incidenza nel territorio, il miglior elemento è colui che, sia sul piano professionale sia sul piano della disponibilità, è espressione dei valori del Rotary e consapevole dell’impegno che assume. Padre Weber (gesuita del Club di Messina, past-Governor nel 1982-83 del Distretto 211) identificava in “probità - professionalità - disponibilità” le caratteristiche di un socio rotariano. La cooptazione di nuovi soci dovrebbe avvenire sulla base di questi requisiti valutati in maniera oggettiva e non sulla base di interessi o tornaconti personali o di categoria.

Dobbiamo pertanto assicurare ai Club eccellenti professionisti e uomini di affari, persone dalle elevate qualità morali e professionali disponibili all’amicizia e al servizio rotariano.

I nuovi soci vanno cooptati tra gli uomini che vivono nel quotidiano i valori cui il Rotary si ispira; ma questi soci, una volta cooptati, devono trovare nel proprio Club, vero fulcro della azione rotariana, le condizioni e l’entusiasmo perché la loro disponibilità sia alimentata, nutrita e sviluppata nel servizio e per il servizio; vorrei dire, convertita da disponibilità innata in disponibilità specifica rotariana.

Vi sono, tuttavia, alcuni ostacoli al reclutamento e al mantenimento dei soci: la mancanza di consapevolezza delle finalità del Rotary, la non adeguata immagine pubblica del Rotary, la tipologia delle riunioni dei Club.

Un Club Rotary, mettendo al centro dell’attenzione la espansione, deve adottare alcune strategie: a) reclutare i propri soci nei gruppi demografici emergenti e tra coloro che hanno beneficiato della “generosità del Rotary” (ex borsisti della Fondazione Rotary, coloro che hanno partecipato agli Scambi dei giovani, coloro che hanno preso

parte ai RYLA), gli ex Interattiani e gli ex Rotaractiani; b) incrementare le attività a favore della comunità; c) migliorare i contenuti e le modalità di svolgimento delle riunioni settimanali.

La partecipazione alle riunioni del Club, attraverso lo scambio relazionale e la interazione sociale, deve permettere che si crei quella reciprocità di senso e di significati che gradualmente crea una visione e una cultura condivise. Senza una interazione ricca di contenuti sociali e di aspettative di future realizzazioni tutto ciò non può avvenire.

I valori del Rotary vanno testimoniati attraverso la partecipazione attiva alla realizzazione di progetti tesi a soddisfare i bisogni della propria comunità e a elevarne la qualità di vita.

Il Rotary richiede il nostro impegno sempre, non soltanto nei grandi programmi umanitari, ma anche nelle piccole quotidiane necessità locali.

Il Rotary si “serve”, innanzitutto, nell’esercizio quotidiano della propria attività professionale; la quale è, in primo luogo, “servizio” che eleva a costume di vita onestà, rettitudine, correttezza e rispetto della deontologia.

La espansione nel Rotary è, quindi, doverosa; ma, per essere una strategia illuminata, deve riguardare uomini disposti al servizio. La qualità degli uomini deve prevalere sulla quantità: il problema di fondo è, in sostanza, quello di uomini che facciano proprio lo spirito di servizio e agiscano con la prontezza dell’intelletto e la generosità del cuore.

Indubbiamente il nostro tempo, che non ha ideali alti e modelli validi di riferimento, non ci aiuta a vivere quella concezione antropologica personalistica secondo la quale l’uomo è un valore sempre e non il concorrente, l’avversario, il nemico. L’uomo è un valore a prescindere dalla razza, dal colore della pelle, dal censo, dalla salute o dalla malattia e va considerato sempre come fine, mai come mezzo. Torna quanto mai attuale l’imperativo categorico di Kant. Non ci si può mai servire dell’uomo, ma occorre sempre servire l’uomo. E si può servire solo, e realmente, prendendo coscienza delle necessità altrui e

adoperandosi per soccorrerle.

Questa concezione personalistica del Rotary va attuata a livello locale dove ogni Club ha le sue radici, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Parlare soltanto, nei Club, dei grandi problemi della città, del territorio, della regione, della nazione non è sufficiente. Basta la “chiacchiera” continua che ci propina la televisione, la stampa e l’inconcludente scenario della politica. Occorre dare, invece, un contributo concreto di pensiero e di azione per la soluzione di tali problemi spendendo il proprio tempo. In questo senso “l’io e il tu” si incontrano e diventano un “noi” solidale, unanime e fraterno.

In questo mondo materialistico, egoista e indifferente alle necessità dell’altro, il Rotary ha bisogno di una espansione illuminata, rischiarata cioè dalla luce dell’intelligenza, della disponibilità, della solidarietà e da tutto ciò che fa l’uomo più umano e lo rende atto a dare il suo contributo vero al bene della comunità.

Bisogna riprendere e perseguire la via sicura dei valori morali, del rigore dell’etica professionale, della verità; di una verità che va trovata nella economia della carità ed espressa nel concreto del vivere civile. La verità, come è detto nell’Enciclica papale, è “o os” che crea “ià-o os” e quindi comunicazione, comunione, condivisione, coscienza e responsabilità sociale per un vero sviluppo umano cui il Rotary è chiamato.

Paul Harris paragonava, la potenza del Rotary al corso di un fiume maestoso: “Il grande fiume -diceva- è la somma totale dei contributi di centinaia, forse anche di migliaia di piccoli ruscelli che vi affluiscono dalle colline e dai monti, mormorando dolcemente, impazienti di tuffarsi nella sua corrente. A questo si può paragonare l’espansione del Rotary. Esso è diventato grande per la dedizione e il contributo di migliaia di rotariani di tanti Paesi”.

Il Rotary resterà grande, grazie alla espansione.... illuminata. ■

** Socio del Rotary Club di Bari, past-Governor del Distretto 2120 del RI*

Club Med

Un'estate che
non dimenticherai più



più relax



più scoperta

PRENOTA SUBITO
IL RELAX PIÙ TOTALE
È COMPRESO
NEL PREZZO

**Speciale
emozioni d'estate**

1000 soggiorni disponibili
a meno di **1.000€***
Prenotazioni entro
l'11 Luglio

more **exclusive** more **inclusive**

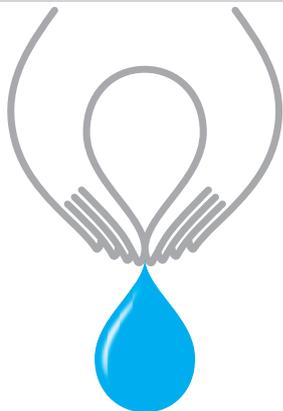
luoghi unici nel mondo, esperienze indimenticabili e comfort di lusso inclusi

Solo per i **Soci Rotariani**, un'esclusiva ulteriore **riduzione dell'8%** sull'acquisto di un pacchetto con volo o del solo soggiorno, comunicando il Distretto Rotariano d'appartenenza alle Agenzie Club Med:

Milano - Via Larga, 9 - tel. 02 5834921 • **Torino** - Piazza Solferino, 2/B - tel. 011 5623300 • **Roma** - Via Barberini, 45 - tel. 06 4245081

www.clubmed.it

*Offerta soggetta a condizioni e limitazioni.



IL CONVEGNO
SORELLA ACQUA
OCCASIONE DI RIFLESSIONE
E DI STIMOLO ALL'AZIONE:
UN SUCCESSO
DI PARTECIPAZIONE,
IN NUMERI E CONDIVISIONE,
PER UN SERVIZIO
SEMPRE PIÙ INCISIVO
SEGNATO DALLA
CARTA DI ASSISI

UTILE PREZIOSA L'AC

DI ANDREA PERNICE

SERVIZIO FOTOGRAFICO DI RINO DI MAIO





UMILE CASTA QUA

© multimedia ROTARY WATER



© Individuale ROTARY/WATER





Nessuna pretesa, il semplice desiderio di lasciare un segno e di avviare un nuovo corso, la consapevolezza di un tema delicato quanto fondamentale, il valore riconosciuto della risorsa: ecco i punti di forza di Sorella Acqua, il momento condiviso dei dieci Distretti italiani. Dopo Assisi, l'acqua rimane una risorsa male distribuita e male sfruttata, naturalmente nulla è cambiato. La forza comunicativa e aggregativa di questo convegno è stata proprio nella capacità di affrontare il tema nel più autentico spirito rotariano del contributo intellettuale e analitico nello studio di situazioni di forte criticità, cui si presta con straordinaria concretezza l'applicazione degli ideali rotariani, sublimati nel Servizio, nella forza progettuale. Si è parlato dell'acqua come diritto umano fondamentale, del suo essere legato al diritto stesso alla vita, dell'emergenza che vede assetato oltre un miliardo e mezzo di persone, senza un accesso adeguato al bene primario. L'acqua, pulita e contaminata, che dona la vita e che provoca morte. Senza indulgere

Il Presidente Ray Klinginsmith al suo arrivo ad Assisi dove erano ad attenderlo oltre 1000 rotariani provenienti da tutti i Distretti d'Italia.

Sotto, la conferenza stampa con la partecipazione di media locali e nazionali di TV e carta stampata; l'incontro del Presidente Internazionale con i Presidenti e le rappresentanze dei Rotary Club italiani presenti ad Assisi.





© Inedito/ROTARY4WATER





in facili catastrofismi, accanto a zone nelle quali la scarsità di acqua è un fattore endemico, come l'Africa settentrionale, oltre il progressivo processo di desertificazione, oggi ci misuriamo con l'incremento della popolazione mondiale, aggravato dal calo di disponibilità idrica; con l'aumento dei consumi nell'attività produttiva, a fronte dei problemi di raccolta e di distribuzione che degenerano in sprechi; con l'espressione di una politica sociale che non considera primari il dovere e la necessità di economizzare questo bene essenziale. Come Rotariani ci sentiamo coinvolti e responsabili, potenzialmente custodi della risorsa preziosa che è l'acqua, bene troppe volte ridotto a merce, a valore economico, a oggetto di scambio, da cui si vede escluso chi non ha possibilità economiche sufficienti per potersela assicurare. Siamo consapevoli che all'origine delle tensioni sociali che minacciano la pace, sono sicuramente le tante ingiuste disuguaglianze, ancora tragicamente presenti nel mondo; e che tra esse le disuguaglianze nell'acces-

Il BDRI Elio Cerini, grande sostenitore dell'iniziativa Sorella Acqua, ha accolto personalmente il Presidente Internazionale e condotto buona parte dei lavori del Convegno.

Sotto, la folta platea; i DG Giulio Koch (2040), Mario Struzzi (2090), Michelangelo Ambrosio (2100); il Presidente all'incontro con i PDG saluta Vito Rosano; con Carlo Ravizza PPRI 1999-2000 cui è legato da lunga amicizia.







so a beni essenziali, come il cibo, l'acqua, la casa, la salute sono particolarmente insidiose. Lo ha ricordato nel suo intervento il Presidente Internazionale Ray Klinginsmith, che semplicemente e autorevolmente ha rimarcato il ruolo della nostra Associazione nella costruzione di una rete di armonia intorno al mondo che non può prescindere dalla tutela dei diritti fondamentali e che solo attraverso un fitto incrociarsi di scambi culturali e ideali può condurre sulla via della pacificazione. L'acqua fonte di pace, dunque, nel pensiero rotariano come nelle strategie delle politiche internazionali auspicabili per il prossimo futuro. Lo ha sottolineato con efficacia comunicativa Giancarlo Nicola, il Presidente di AERA, nel suo ruolo di promotore del Convegno con i dieci Governatori dei Distretti italiani. Come Elio Cerini, Board Director, che ha evidenziato l'esposizione del tema, tra i più rilevanti di quanti siano prepotentemente al vaglio della comunità internazionale, per un uso equo e responsabile di questa risorsa, bene strategico,

Il PDG Giancarlo Nicola, Presidente di AERA - Associazione Europea Rotary per l'Ambiente - partner e sostenitore primo di Sorella Acqua. Sotto, l'intervento di Giancarlo Nicola che ha coordinato la prima mattina di lavori; il DG Roberto Scambelluri con il Presidente Internazionale; i DG Mario Gelmetti (2050), Vinicio Ferracci (2070) e Riccardo Caronna (2060); il DGN Mauro Bignami (2090) introduce una sessione di lavoro.







oro del millennio, attorno al quale si gioca una delle partite decisive del prossimo futuro. Che richiede un impegno comune, capace di orientare le scelte e le politiche, per l'acqua concepita e riconosciuta come diritto umano, come bene dalla destinazione universale. L'urgenza di una diversa cultura, che porti anche a politiche più sensibili alla salvaguardia dell'accesso a questo bene comune, non mercificabile, capaci quindi di sostenere una gestione che ne garantisca a tutti la distribuzione è alla base della Carta di Assisi, il documento con cui da Assisi il Rotary italiano si rivolge alla dimensione internazionale dell'Associazione e più ampiamente alla comunità mondiale: sarà presentata alla Convention di New Orleans, come nuovo contributo dei nostri Distretti al Rotary protagonista dello sviluppo. Da ogni ospite, prestigiosi relatori delle organizzazioni governative già partner del Rotary sui fronti ad ampio impatto, numeri, informazioni, statistiche, analisi dettagliate e un invito condiviso: che il coinvolgimento delle popula-

Il Presidente Internazionale ha seguito gli interventi dei prestigiosi ospiti relatori e ha chiuso il convegno con un coinvolgente e appassionato intervento su "il Rotary e la pace".

Sotto, il Segretario della CEI S.E. mons. Mariano Crociata; il Direttore del programma mondiale per l'acqua di UNESCO Olcay Unver; il direttore esecutivo di UNICEF Italia Roberto Salvan; l'Advisor per acqua e sanità dell'ufficio regionale europeo WHO Roger Aertgeerts.







zioni più povere nella difesa e nella gestione dell'acqua possa significare la volontà di una più ampia partecipazione democratica e responsabile alla cosa pubblica, passo decisivo per la determinazione di un dialogo interculturale sulla pace che produca effetti oltre le parole.

LA CARTA DI ASSISI

Carta Rotariana dell'Acqua

L'acqua è un bene prezioso, indispensabile per la vita umana. Chiediamo che l'acqua sia un patrimonio comune il cui valore deve essere riconosciuto da tutti.

Siamo consapevoli che le risorse d'acqua dolce sono esauribili. E' quindi necessario salvaguardarle, monitorarle e, se possibile, aumentarne la disponibilità.

Wilfrid Wilkinson in rappresentanza della Rotary Foundation è intervenuto sull'impegno progettuale a favore dell'acqua da parte dei Club di tutto il mondo che la Fondazione sostiene con crescenti finanziamenti.

Sotto, il capo della divisione INE/WSA di Inter American Development Bank Federico Basañes; gli onori più alti della città di Assisi riservati al Presidente Internazionale; il concerto in basilica superiore gremita di rotariani; Ray Klinginsmith con Mario Struzzi durante la premiazione dei dieci più incisivi progetti sull'acqua presentati in mostra nella piazza della basilica inferiore.

Acqua per sempre (2030); Aquaplus (2040); Uno studio e un laboratorio per rivalutare il Po (2050); Mutitu Water Project (2060); Acquedotto Chita, una risorsa per la vita (2070); Goccia a Goccia (2080); Un Acquedotto per Durazzo (2090); Progetto Golfo di Napoli (2100); Gigi e l'Acqua (2110); Acqua sana per l'Africa (2120).



L'acqua è un bene prezioso, indispensabile per la vita umana. Chiediamo che l'acqua sia un patrimonio comune il cui valore deve essere riconosciuto da tutti.

Siamo consapevoli che le risorse d'acqua dolce sono esauribili. E' quindi necessario salvaguardarle, monitorarle e, se possibile, aumentarne la disponibilità.

La salvaguardia dell'ambiente è un obiettivo prioritario di ogni rotariano. Riteniamo, in particolare, che la conservazione di un manto vegetale forestale sia indispensabile per salvaguardare le risorse d'acqua.

Obiettivo prioritario del Rotary International è la salvaguardia della salute pubblica. A questo scopo, ci impegniamo nella società, affinché i parametri della qualità dell'acqua rispettino le esigenze degli utilizzatori cui è destinata e, in primo luogo, garantiscano la salute di tutti gli esseri umani.

Ci impegniamo, nel privato e nell'esercizio delle professioni, a restituire all'ambiente naturale l'acqua utilizzata, in condizioni tali da non comprometterne gli usi successivi per i quali sarà destinata, siano essi pubblici o privati.

Riteniamo utile che le risorse d'acqua siano inventariate, per questo ci impegniamo a sollecitare le autorità competenti sul territorio ad adottare piani di utilizzo delle acque al fine di assicurarne una corretta gestione.

Chiediamo che la gestione delle risorse d'acqua sia economicamente sostenibile ma ispirata a uno spirito di solidarietà universale.

Ci impegniamo a sostenere la ricerca scientifica, la formazione degli operatori e la diffusione della cultura dell'uso razionale dell'acqua fra i cittadini, per assicurarne la sua disponibilità e qualità nel tempo.

Il Rotary International non conosce frontiere. L'acqua è un bene comune che non deve essere conosciuto solo dai rotariani. L'azione dei rotariani è basata sulla cooperazione internazionale da rendere l'acqua disponibile a tutti gli esseri umani indipendentemente da razza, etnia, religione, nazionalità.

Assisi 19...



© Inedito ROTARY4WATER



La salvaguardia dell'ambiente è un obiettivo prioritario di ogni rotariano. Riteniamo, in particolare, che la conservazione di un manto vegetale forestale sia indispensabile per salvaguardare le risorse d'acqua.

Obiettivo prioritario del Rotary International è la salvaguardia della salute pubblica. A questo scopo, ci impegniamo nella società, affinché i parametri della qualità dell'acqua rispettino le esigenze degli utilizzatori cui è destinata e, in primo luogo, garantiscano la salute di tutti gli esseri umani.

Ci impegniamo, nel privato e nell'esercizio delle professioni, a restituire all'ambiente naturale l'acqua utilizzata, in condizioni tali da non comprometterne gli usi successivi per i quali sarà destinata, siano essi pubblici o privati.

Riteniamo utile che le risorse d'acqua siano inventariate, per questo ci impegniamo a sollecitare le autorità competenti sul territorio ad adottare piani di utilizzo delle acque al fine di assicurarne una corretta gestione.

Chiediamo che la gestione delle risorse d'acqua sia economicamente sostenibile ma ispirata a uno spirito di solidarietà universale.

Ci impegniamo a sostenere la ricerca scientifica, la formazione degli operatori e la diffusione della cultura dell'uso razionale dell'acqua fra i cittadini, per assicurarne la sua disponibilità e qualità nel tempo.

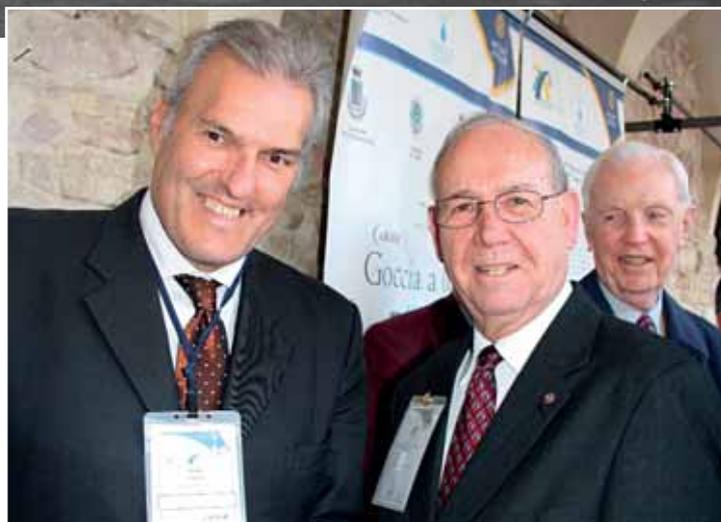
Il Rotary International non conosce frontiere. L'acqua è un bene comune che non deve conoscere frontiere. L'azione dei rotariani è ispirata alla cooperazione internazionale, così da rendere l'acqua disponibile a tutti gli esseri umani indipendentemente dalla loro razza, età, sesso, classe, reddito, nazionalità e religione.

Assisi 16-17 Aprile 2011

I governatori dei dieci distretti italiani del RI durante la presentazione della Carta Rotariana dell'Acqua di Assisi, recepita con entusiasmo dal Presidente Internazionale, la rappresenterà in sede internazionale.

Sotto, il DG Gianni Montalenti (2030) introduce la Carta di Assisi; uno scatto su alcuni pannelli esposti al pubblico, nella piazza della basilica inferiore; il Presidente con Ezio Guidolin, in rappresentanza di Banca Popolare di Bergamo, sponsor della manifestazione; Ray Klingensmith commenta la Carta di Assisi con i Governatori 2010-2011 che ne promuovono l'adozione come manifesto rotariano sull'impegno per le risorse idriche.

Un ringraziamento speciale è stato rivolto, e deve essere ricordato, a Vincenzo Montalbano Caracci e Rodolfo Inderst per il coordinamento della segreteria organizzativa dell'evento.



UN LEGAME
INDISSOLUBILE.



Cosa ci lega alla terra in cui nasciamo? La solidità delle nostre radici, per esempio, che ci fanno crescere e guardare sempre a nuovi orizzonti. Così facciamo noi di Banca Popolare di Bergamo, instaurando un rapporto fondamentale con il territorio in cui operiamo e sostenendone le iniziative culturali e sociali.

UBI  **Banca Popolare
di Bergamo**



INCONTRI

Rotariani

I PROTAGONISTI ITALIANI DI OGGI E DI DOMANI

LA FORZA DEL MESSAGGIO INTERNAZIONALE DEL RI
INTERPRETATO IN CHIAVE LOCALE

*Così nei nostri Distretti
si affrontano piccole e grandi ambizioni nel servizio*

DG RICCARDO CARONNA

Distretto 2060

Al passo con i tempi

DI ANDREA PERNICE

Si avvicina il termine del mandato di Governatore, in che cosa ti ha più segnato questa esperienza?

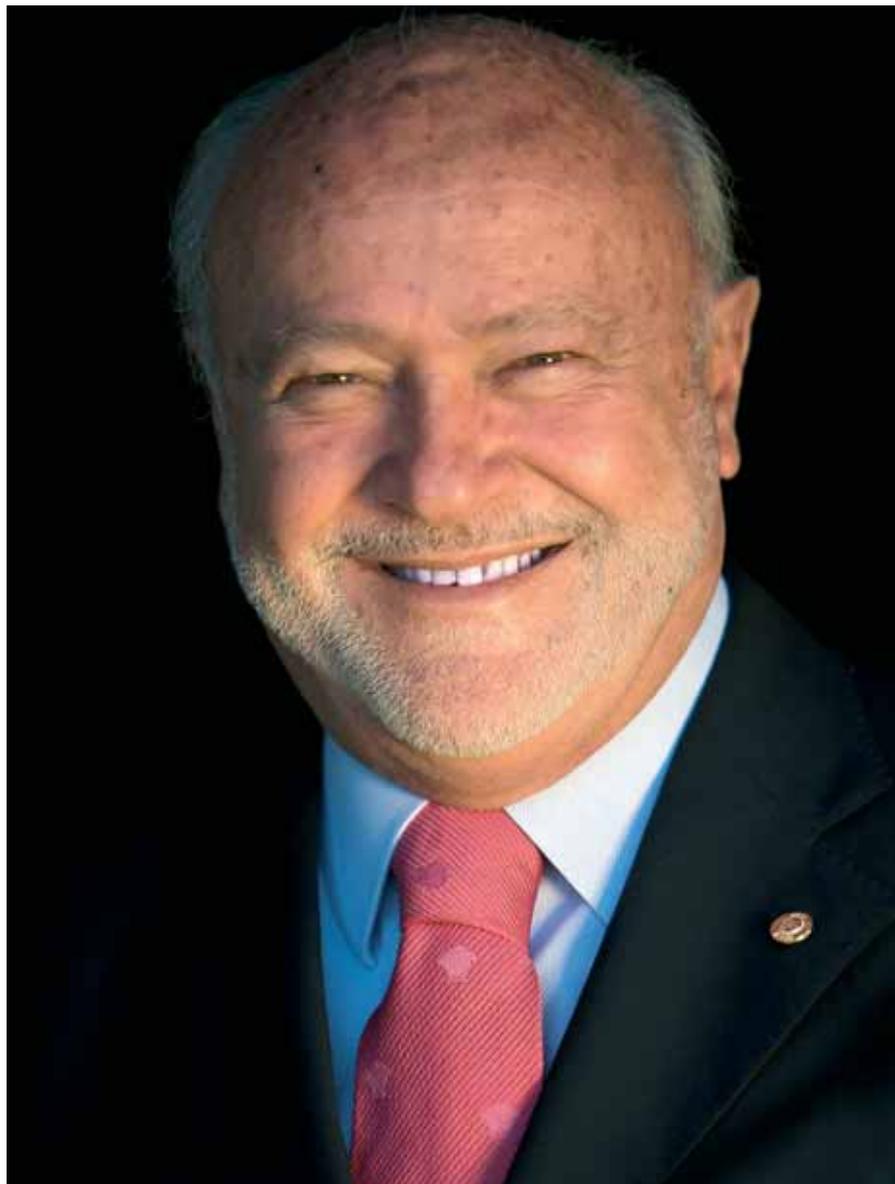
Nella convinzione che il sentimento più forte su cui si basa la nostra Associazione, l'Amicizia, è realmente la base solida su cui si fonda il Servizio. Nel mio percorso di vita, fino al momento attuale, ho sempre privilegiato i rapporti personali accostandomi all'altro con la mente sgombra, con cuore generoso e

occhi limpidi. Ho sempre trovato corrispondenza e quelle rare volte in cui l'interlocutore non manifestava analogo apertura ho cercato un legame mediato dalla tolleranza. Raramente si fallisce quando ci si attiene a questi principi. Il rispetto per l'altro è una moneta di scambio che restituisce, molto spesso, più di quanto dai.

Ed infine ho capito, ancor di più di quanto non fosse finora, che il compito principale e più gratificante per l'uomo è svolgere un servizio all'altro.

Impegniamoci nelle comunità - Uniamo i continenti, un motto presidenziale di forte impatto, come è stato recepito e interpretato sul territorio del Distretto 2060?

Il motto Presidenziale di quest'anno è fortemente legato alle origini ed alla evoluzione del Rotary. La storia dei motti Presidenziali è stata ripercorsa dal nostro Presidente Internazionale in uno dei primi discorsi alla scuola dei Governatori a S. Diego, a Gennaio del 2010. E sulla base di chi lo ha preceduto, in una determinata ricerca della tanto auspicata continuità, Ray ha esposto il Suo motto in una lucida sintesi del percorso da Paul Harris a noi. Quasi un ritorno alle origini, nella ricerca di riportarci allo spirito iniziale. Ho spesso tradotto il Building del motto con il corrispondente letterale 'costruire' perché ritengo che nostro compito fondamentale sia quello di *Costruire le Comunità* con il trasmettere i nostri valori etici, affinché l'impegno possa essere lucido, determinante, fondante. Paul Percival Harris ha fondato il Rotary perché fortemente colpito dalla solitudine e dalla indifferenza verso gli altri componenti della Comunità in cui viveva. Ed è proprio nella Comunità di appartenenza che ha trovato i primi sodali, professionisti con cui impegnarsi per la costruzione di una Associazione vocata al servizio, al servizio della Umanità, senza alcuna differenza. Nel tempo, con il consolidarsi ed il diffondersi della Associazione, il Rotary si è aperto all'Internazionalità nella convinzione che i valori da noi sostenuti non siano nostra esclusiva ma patrimonio dell'Umanità.



La percezione del motto sul territorio del nostro Distretto, da sempre vocato alla attenzione verso le necessità locali, è stata entusiastica ed è stata anche accompagnata da un'ancora più deciso supporto alle necessità 'lontane', in aiuto a comunità nate a seguito di una significativa emigrazione e ancora intimamente legate alle terre di origine.

Molto marcata è altresì l'attenzione, con diverse iniziative, alla integrazione di nostri simili che giungono in cerca di lavoro e pace dai confinanti paesi dell'Est Europeo.

Il Distretto 2060 ha una composizione culturale molto diversificata, per la vastità del territorio che ricopre. Come cambia l'approccio al Servizio in relazione al contesto sociale?

Non credo che l'approccio al Servizio possa essere condizionato dalle diversità, sarebbe contrario allo spirito della lettera. Il concetto di Amicizia cui accennavo all'inizio, non varia da Regione a Regione.

E' universale e va rivolto a tutti, senza alcuna differenza. Nel nostro Distretto convivono realtà distinte, talora separate da diversi e dolorosi percorsi storici e mi piace ricordare, a questo proposito, che nel Distretto 2060 il Presidente del Club Rotary di Trento, Giulio Antonio Venzo, poi diventato Vice Presidente del Rotary International, e negli anni 70, sia stato capace di creare un 'club contatto' con la città di Innsbruck, per quei tempi un vero atto di coraggio. Non è compito istituzionale dei Rotariani quello di unire i Continenti? Lo era già allora e si è realizzato attraverso l'impegno di chi è stato e di chi è nei fatti, Rotariano. Ancora oggi con l'ingresso del nostro Distretto nella zona 19 si sono riavvicinate regioni storicamente e dolorosamente segnate da eventi bellici recenti. Con grande spirito di collaborazione.

Dove sta andando il Rotary a tuo parere? Quali sono i principi imprescindibili? Cosa ti auguri di vivere in futuro nell'Associazione?

Non è un mistero che il Rotary sta vivendo una parziale stagnazione. Il numero di Soci nel mondo è stabile da di-

versi anni, ma non voglio scendere in dettagli pur non trascurando il dato 'età media' dei nostri Soci che nel nostro Distretto è di circa 60/65 anni. Il nostro Presidente Internazionale, a mio parere, fa molto bene a spronarci al cambiamento, ad innovare. Vecchie formule, vecchi riti, mal si integrano con la velocità di evoluzione del mondo del lavoro, al mutare delle modalità di incontro. Certo senza derogare dai valori, senza trascurare l'Amicizia, senza trascurare il Servizio.

Tanto per fare un esempio banale come si può conciliare la riunione settimanale con una attività lavorativa che le esigenze d'oggi costringe sempre più a spostamenti continui alla ricerca di mercati, di opportunità, di crescita. In particolare nei confronti di quei giovani che da sempre vengono indicati come linfa vitale, avvenire, successori, il nostro futuro, ma che fino ad oggi sono state soltanto parole, raramente seguite dai fatti.

Credo sia abbondantemente ora di rendersi conto che sempre di più oggi, giovani trentenni, spesso Rotaractiani con età non più da Rotaract, sono imprenditori, dirigenti, validi e preparati professionisti per i quali è opportuno accettare scommesse sul loro futuro successo professionale. Non dimentichiamoci che li conosciamo, che li abbiamo formati noi. Quante volte abbiamo sbagliato accettando nei nostri Club soci che alla prova dei fatti si sono dimostrati inadatti alla nostra Associazione e più vocati ad un associazionismo da Club esclusivo, all'Inglese? Senza nulla togliere a quel mondo costituito certamente da persone molto rispettabili ma che poco hanno da condividere con la realtà rotariana. Servire e non servirsi. Senza protagonismi né personalismi.

Per il mio futuro auspico la saggezza di tornare a vivere il Rotary che ho sempre vissuto, da buon Cincinnati, sempre pronto al Servizio, se chiamato.

Piano Strategico, come è vissuto nei Club?

Ritengo sia ancora presto per poterlo dire ma di certo un buon numero di Club del mio Distretto lo ha accettato e

condiviso e altrimenti non potrebbe essere se scopo del Piano è quello di consentire al Governatore ed alla Squadra Distrettuale di meglio assistere i Club con l'obiettivo di fornire loro sostegno di enfatizzare gli obiettivi istituzionali ed i riferimenti operativi, di favorire una maggiore partecipazione agli eventi distrettuali, ad una maggiore efficienza e funzionalità della organizzazione generale e dei Club, ad una maggiore partecipazione dei Club ai programmi della Fondazione e del Rotary International.

A questo scopo ho aumentato il numero di Assistenti, affidando loro, come consigliato dal Regolamento, mediamente cinque Club. Aumenta così, e di molto, la presenza del Distretto nei Club e la possibilità per i Club di un dialogo più costante con il Distretto. Senza contare che la 'scuola' da Assistente è una ottima palestra per la formazione dei quadri distrettuali

Nel vostro Distretto il rapporto con i giovani è sempre stato al centro delle dinamiche rotariane. Come sta evolvendo il dialogo con le nuove generazioni e con quali riflessi sulla crescita dei programmi Rotaract e Interact e dello stesso Rotary?

L'anno che volge alla fine, come incarico ma non come impegno, mi ha visto fortemente coinvolto nell'attenzione ai giovani. E' stato sicuramente uno degli input più forti che Ray Klingingsmith ci ha rivolto a S. Diego e nel corso di tutto l'anno.

Il Rotaract, soprattutto, è stato ed è costantemente nei miei pensieri. Ho cercato di essere loro vicino il più possibile per incoraggiarli e stimolarli, per istruirli, per coinvolgerli ed ho ottenuto risposte convincenti ed entusiastiche. Sono stato anche nominato loro Socio onorario nel corso di una loro 'Distrettuale' tenuta in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, a Trieste, dove, fra l'altro, ho organizzato la celebrazione del 150° per il nostro Distretto con la loro determinante collaborazione.

Credo sia ora di smettere di pensare a loro come il nostro futuro se nei fatti permettiamo loro solo di aiutarci in in-

combenze come la vendita di biglietti in occasioni di manifestazioni, o di preparare la sala o di occuparsi della registrazione degli ospiti ai nostri convegni. Sicuramente anche questi compiti vanno assolti, così come li assolviamo noi, ma credo debba essere prevalente l'impegno per la loro formazione, responsabilizzandoli e coinvolgendoli nella gestione del Club e nella comprensione del Rotary, nella conoscenza della sua storia, della sua struttura del suo significato. Il Rotaract dovrebbe essere una sorta di università, ma una università entusiasmante, briosa, vivace e coinvolgente, in cui ci si forma per diventare rotariani e per essere pronti ad entrare nel Rotary, molti di loro sono già professionisti avviati, per rinnovarlo, per ringiovanirlo. Alla loro età sono sicuramente pieni di entusiasmo e non do-

biamo perderli perché il distacco dalla realtà associativa può portarli rapidamente alla disaffezione, al definitivo distacco. Potremo certo cercare di recuperarli più avanti negli anni, ma avremo perso la loro freschezza, il loro entusiasmo, la loro inventiva e la loro progettualità, qualità sicuramente più aderenti alle necessità del loro tempo. Dobbiamo impegnarci anche nel proselitismo perché anche il Rotaract è in difficoltà ed è un compito che dobbiamo affidare ai Rotaractiani stessi perché vivono la realtà dei loro coetanei e ne parlano lo stesso linguaggio. Per questo Ray ci chiede anche di innovare perché la struttura del Rotary come la viviamo noi mal si adatta alle nuove realtà. Non stravolgere ma cambiare.

Dobbiamo, per tutti questi motivi, assolutamente tutelare la continuità senza la quale non c'è progresso. *C'è stato un progetto che più di altri ti ha coinvolto, tra quelli distrettuali?* Sono un medico, ho settanta anni. Nel corso del tempo ho potuto apprezzare molti cambiamenti. L'evoluzione della Medicina nel Secolo appena trascorso ha segnato una evoluzione tale da far definire 'fantascientifici' alcuni progressi valutati in funzione della base di partenza. Ma una delle cose che più mi ha segnato, è stata la capacità, certo non solo rotariana, ma spesso indiscutibilmente legata alla nostra dedizione, di aver cambiato la vita di nostri simili che per anni sono stati considerati la vergogna di una famiglia. Parlo, e lo avrete capito, dei nostri fratelli diversi. A loro, e possiamo esserne orgogliosi,



info@alpenpalace.com
www.alpenpalace.com

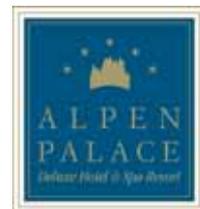


Deluxe Hotel & Spa Resort Alpenpalace Famiglia Mairhofer - Gisse 83 I
39030 San Giovanni in Valle Aurina Alto Adige Italia Tel. (+39) 0474 670 230 Fax (+39) 0474 671 156 -

TEMPO DI MONTAGNA - PAUSA DI BENESSERE

4 pernottamenti inclusa mezza pensione e utilizzo della nostra area Wellness & Spa - Escursioni guidate attraverso la fiorita Valle Aurina con sosta per una merenda - Ingresso a Castel Tures, uno dei più imponenti castelli dell'Alto Adige - Buono beauty per un importo di € 50 a camera. L'arrivo è previsto la domenica - **Prezzo a persona: € 420,00** in Camera doppia Romanticismo

il sogno è realtà



Lasciatevi catturare dall'atmosfera magica e dagli ambienti eleganti dell'Alpen Palace, unico cinque stelle della Valle Aurina.

L'occasione per rendere un sogno una piacevole realtà

anche se dovrebbe essere un impegno comune, il Rotary ha dedicato energie, entusiasmo, amore.

Il nostro Distretto in particolare si è sempre distinto in questo campo con iniziative a loro rivolte come l'ormai famoso *Handicamp di Albarella*, un'isola in provincia di Rovigo ove, da diversi anni, si rinnova l'opportunità, per loro ed per i loro genitori, di trascorrere quindici giorni di vacanza, in un'isola con natura incontaminata, in mezzo ad una fauna avicola di rara bellezza che liberamente li vive, assistiti da volontari rotariani la cui nobiltà d'animo traspare dalla gentilezza che li distingue in ogni occasione e dal sorriso che sempre aleggia sul loro volto, anche nelle situazioni più difficili.

Ma la cosa che più ripaga il Rotariano, a qualunque titolo coinvolto, è la gioia che traspare nello sguardo di questi ragazzi che l'amore dei loro simili ha portato a nuova vita.

Il Convegno internazionale di Assisi ha dimostrato la validità di una dimensione progettuale multi-distrettuale: quali sono le tue impressioni sul lavoro realizzato insieme ai Governatori degli altri Distretti italiani?

Caro Andrea, caro Amico. Tu eri con noi. Credo che il Tuo occhio di cronista abbia colto appieno tutto quello che c'era ad Assisi. In un posto la cui misticità è fuori discussione, si è realizzato un sogno. Sicuramente grazie a qualcuno che lì è vissuto diffondendo il proprio amore per i suoi simili.

Il sogno di dieci Governatori, appena designati, che, fin dal primo incontro intorno alla tavola del Governatore Mario Struzzi del Distretto 2090 a cui va la gratitudine di tutti noi per l'impegno profuso, hanno immaginato, progettato ed avviato una iniziativa che nel procedere manifestava sempre più apparenti insormontabili difficoltà, è qui, ormai storia.

Ci abbiamo creduto tutti ed abbiamo realizzato un evento che oltre a richiamare una grande attenzione su un tema di cogente attualità ha fatto comprendere a molti cosa sia l'impegno, la fede, la coesione, la collaborazione, il Servire al

di sopra del proprio interesse personale, esaltante è la parola giusta. Per il Presidente Internazionale, per il Presidente della Rotary Foundation, per il Board Director, per i Rotariani e le loro Consorti, per gli amici e gli ospiti. Un lavoro organizzativo immane coronato da un successo ripagante di tante fatiche, da un successo che nei contenuti apre la via alla speranza che quanto detto si concretizzi in una nuova via di Servizio a favore dell'Uomo, con l'attenzione ad una delle risorse più importanti del nostro pianeta. Una risorsa che, per la sua supposta abbondanza abbiamo disimparato ad usare, Nostra Sorella Acqua!

Alla fine, lasciamelo dire, ci siamo ritrovati, i Governatori dei dieci Distretti Italiani, abbracciati, commossi, uniti come non mai, increduli forse della forza spigionata dalla loro unione, dalla amicizia concretizzatasi attraverso il Rotary. E pensare che qualcuno sostiene che l'amicizia rotariana è una cosa diversa. Si è certamente diversa quando è determinata da questo modo di vivere la realtà rotariana.

Come credi si dovrebbe agire per superare il blocco mediatico che penalizza la comunicazione esterna del Rotary?

Ma è facile! Basta chi i Rotariani si azzuffino, che trascendano. Che uno di loro incappi in disavventure giudiziarie, che organizzino un grande evento per l'alta società affinché protagonismi e personalismi affiorino chiedendo a gran voce di essere messi nella lista delle 'personalità'.

Non ho mai visto un quotidiano, o lo ho visto raramente, dedicarsi alle 'buone notizie'.

Semplicemente credo che nell'attuale contesto sociale sia veramente un'impresa ottenere visibilità in ragione di una buona azione.

Ci sono molte componenti da valutare. Si richiede spesso di cooptare operatori del settore della comunicazione mediatica. Ma spesso costoro devono, talora 'oberto collo' sottostare alla linea impostata dalla Direzione e se pubblicano la notizia lo fanno in penultima pagina. Le amicizie nelle redazioni danno spo-

radiche attenzioni. Le azioni significative si. Forse sta a noi impegnarci più a fondo nella realizzazioni di 'service' che vengano percepiti dalla Comunità come reali supporti alle necessità della Comunità in cui si vive e si opera. La scelta del mezzo di comunicazione inoltre, a mio modo di vedere, deve essere relazionata alla Comunità in cui si svolge l'impegno rotariano, utilizzando tutti i mezzi che la Comunità stessa mette a disposizione. Dal giornalino della parrocchia a quello scolastico, alle associazioni sportive, al corrispondente del piccolo quotidiano locale, al passa parola e ad eventuali altri sensori.

Penso si debba anche chiedere, nella diffusione della conoscenza del nostro operare, la collaborazione di quegli Enti o di quelle Autorità, che si sono giovate del nostro contributo. Alludo alla municipalità, alla scuola, alla sanità, ai rappresentanti delle varie confessioni, alle forze di ordine pubblico, alle forze di sicurezza etc. a quelle Istituzioni cui dovremmo, dobbiamo chiedere visibilità in cambio dell'impegno dato. Tra i nostri molteplici compiti c'è anche questo e dobbiamo impegnarci in prima persona chiedendo la collaborazione, di veri, e non sulla carta, responsabili della comunicazione che ogni Club dovrebbe avere.

Si avvicina il tuo congresso distrettuale. Con quali obiettivi a consuntivo dell'impegno in prima linea, tuo e dei tuoi presidenti?

Il 10 e 11 Giugno, a Quinto di Treviso, nel nuovo ed accogliente BHR Hotel, si svolgerà il nostro Congresso Distrettuale, certamente per ripercorrere la strada fatta insieme fin qui, ma ancor di più per una grande festa in cui quel sentimento di Amicizia condivisa di cui vi parlavo poc'anzi, venga ancora una volta enfatizzato.

Perché solo rinsaldandolo non trascureremo mai il nostro impegno, considerandolo solo una tappa, certamente arricchente e formativa, del nostro percorso rotariano.

Giorni fa, uno dei Presidenti di Club del mio Distretto mi ha scritto: 'è stato un bel viaggio, insieme'. E noi quel viaggio

intendiamo continuarlo, per il Rotary. Dopo l'Epifania, finite le feste che si avevano unite in un tripudio di buoni sentimenti, scrissi: 'Dopo le feste, Noi continuiamo!'.

Ebbene, anche dopo il Congresso noi continueremo, affinché questo Congresso sia la piattaforma per un altro anno di servizio condiviso, più consapevole, più maturo, nella continuità, accanto a questi nuovi amici che il Rotary ci ha messo a fianco, per aiutarli a Servire, per aiutarci a Servire.

'Vi aspetto', come diceva Sir Henry Braddon, Rotariano Australiano, 'a braccia aperte, con la mente sgombra, con occhi limpidi'.

Sarà una piacevole occasione di incontro per condividere il Rotary, che vuol dire stare con gli amici per discutere di noi, del Rotary, del servizio.

Perché è del Rotary che parleremo.

Del Rotary che insieme abbiamo condiviso quest'anno, delle domande che ci siamo posti sulla realtà e sulla attualità della nostra Associazione, delle azioni progettate e realizzate in obbedienza al sempreverde dettato del *Servire al di sopra di ogni interesse personale*.

Ma ci interrogheremo anche sulle sollecitazioni che da più parti, ma soprattutto dal Presidente Internazionale, ci vengono poste. Sollecitazione alla ricerca di nuove prassi, di modi più efficaci per rispondere al calo di assiduità, all'arresto di crescita, alla perdita di motivazioni, all'aumento dell'età media. Perché è inutile nascondersi dietro un dito. Il calo da Assiduità non dipende dagli impegni professionali sempre più pressanti, non dipende dalla mancanza di tempo, non dipende dalla incapacità di trovare

relatori o intrattenitori di richiamo, di prestigio. Dipende da un calo di interesse, dalla perdita di motivazioni o peggio da un errore nella comprensione del vero significato di essere Rotariani. Alcuni hanno perso o non hanno mai capito il significato della parola *appartenenza* e forse anche quello della parola *amicizia*. Dobbiamo occuparci seriamente di questo perché se siamo rotariani è proprio quello che *dobbiamo fare*. Dobbiamo discutere su nuove modalità di incontro rendendole più elastiche, dobbiamo consentire a chi è di-

stante per lavoro, il lavoro oggi 'viaggia', di stare con noi utilizzando sempre più diffusamente i nuovi mezzi di comunicazione.

Non credo nel nostro contesto culturale agli 'e-club', ma vedo favorevolmente la possibilità di partecipare, da lontano, alle riunioni di lavoro tramite il computer. Ho sentito lamentare impossibilità ad assiduità settimanali quando il Rotary 'accetta' il 50 per cento di assiduità, ovvero una riunione su due o, se preferite, ogni quindici giorni. Ho sentito lamenti sui costi dell'Associazione quando in alcuni Club solo il 20/30 per cento del ricavato delle quote è destinato ai 'service' perché la maggior parte viene destinato alle conviviali, quattro o cinque al mese. E non possiamo 'lamentare' una età media di 65 anni quando limitiamo l'accesso ai Giovani sulla base di una pretesa impreparazione ad assumere responsabilità. Sono loro che possono risollevarne le sorti del nostro Rotary. Bisogna porre molta cura nella loro scelta, ma bisogna farlo e presto. Dobbiamo iniziare a coinvolgere i Giovani nel Rotary, da subito.

Credo sia più accettabile correre rischi con la loro cooptazione piuttosto che con quella di personalità che manifestano con assiduità zero la loro 'appartenenza'. Infine non possiamo dichiararci contro le discriminazioni quando non agevoliamo l'ingresso delle Donne nei nostri Club. Ritengo sia una tale violazione dei principi rotariani, che chi si oppone debba essere severamente censurato. Altrimenti non possiamo sbandierare il tanto richiesto rispetto di Regole e Procedure. Nel contesto sociale delle nostre Comunità operano Uomini e Donne, vivono un impegno comune, sono uguali. Né quote rosa, né pariteticità presunte. Non servono.

Questi sono gli argomenti che il nostro Congresso affronterà, questi gli argomenti sul tappeto, per meditare e per aiutare il nostro Rotary.

Non ho nessuna pretesa di rapidità nel cambiamento, ma lo auspico fortemente perché ritengo che in caso contrario ne soffriremo tutti e questo, purtroppo, molto rapidamente. ■



HÔTEL DE L'ARCADE



"Hôtel de charme" a due passi dalla Piazza della Madeleine. 48 camere di grande comfort di cui 4 camere *duplex* e 7 appartamenti elegantemente arredati con cucina completamente attrezzata.

Forfaits per famiglie e per i fine settimana.
Promozione speciale per luglio e agosto.

9, rue de l'Arcade - F-75008 Paris
Tel. +33 1 53 30 60 00 - Fax +33 1 40 07 03 07
www.hotel-arcade.com - reservation@hotel-arcade.com

Proprietario: Gérard Berrut, Rotary Club di Parigi.

Al momento della prenotazione, indicare la vostra appartenenza al Rotary Club.



BRUNO MARASCHIN

Un medico eletto per il 2011/12

Curriculum Professionale: Il Dott. Bruno Maraschin, nato a Vicenza l'1-8-1939, laureato in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti, specializzato in Malattie dell'Apparato Respiratorio (1966), Cardiologia (1968) e in Medicina Interna (1973) presso l'Università di Padova, ha ricoperto i seguenti incarichi professionali: Assistente Medico presso l'Istituto di Semeiotica Medica dell'Università di Padova, la Div. Medica dell'Ospedale di Cittadella (PD), Montebelluna (TV), Schio (VI) dal 1964 al 31-5-1971; Aiuto presso la Div. Medica 3° dall'1-6-1971 al 10-9-1978; Primario di Medicina prima presso gli Ospedali di Arzignano e Montecchio Maggiore (VI) e poi presso l'Ospedale di Vicenza fino all'epoca del pensionamento avvenuto il 20-12-2003; Responsabile del Settore Età Adulta dell'USL 34; Direttore del Dipartimento di Medicina presso l'ASL 6. Autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico, ha frequentato per aggiornamento la Div. di Nefrologia dell'Osp. di Verona e l'Unità di Cardiologia dell'Hammersmith Hospital di Londra, organizzando incontri scientifici e partecipando come Relatore ad alcuni Convegni e Congressi in Italia e all'estero. È stato eletto Consigliere dell'Ordine dei Medici di Vicenza per 2 trienni, occupandosi di Formazione e Bioetica. Dal 2004 al 2006 ha ricoperto la carica di Presidente del Comitato di Bioetica presso l'Ordine dei Medici di Vicenza. Attualmente svolge attività libero-professionale nell'ambito delle 3 Specialità e ricopre l'incarico di Direttore Sanitario presso il Poliambulatorio "Medica Group" di Montecchio Maggiore (VI), e di Direttore del Centro Servizi Anziani delle Suore Dorotee di Vicenza.

Curriculum Rotariano: Socio del RC Vicenza dal 27-04-1995; Componente Commissione Classifiche del Club 1998-1999; Prefetto del Club nell'annata 2003-2004; Presidente 2005-2006; Segretario Distrettuale 2006-2007; Tutor della dott.ssa Anna Rossi, Borsista nel progetto Borse di studio degli Ambasciatori 2007-2008; Componente della Commissione Distrettuale per la Medicina dell'Anziano nell'annata 2007-2008; Segretario di Club 2008-2009; Componente della Commissione Distrettuale per l'Applicazione di norme di procedura, statuti e regolamenti 2008-2009; Assistente del Governatore 2009-2010.

È coniugato con Ornella Rigoletti.

ALESSANDRO PEROLO

Un imprenditore per il 2012/13

Nato in provincia di Verona nel 1942, risiede a Treviso con la famiglia.

Laureato in lingua e letteratura inglese, si è dapprima dedicato all'insegnamento e successivamente a tempo pieno all'attività di itticoltura, provenendo da una famiglia di allevatori e gestendo la propria azienda costituita nel 1979. Eletto al Consiglio Direttivo dell'Associazione Piscicoltori Italiani (API) nel 1991, nel 1994 è eletto Presidente, carica che gli viene riconfermata per due mandati.

Nel 1994 viene eletto vicepresidente della Federation of European Aquaculture Producers (FEAP) con sede a Bruxelles. La FEAP è composta dalle associazioni nazionali europee.

Nel 1998 è eletto Presidente della Federazione Europea e viene successivamente riconfermato fino al 2003. Durante questo periodo riceve la carica di Chairman dell'Aquaculture Working Group della Commissione Europea per un periodo di 18 mesi. Nel 2003 si è ritirato dall'attività di imprenditore.

È stato International Consultant della FAO, per la quale fu inviato in Tunisia nell'estate 2006.

È sposato con Renata e ha un figlio.

Ha un forte interesse per la musica classica.

Entra nel Rotary nell'anno 1987-88.

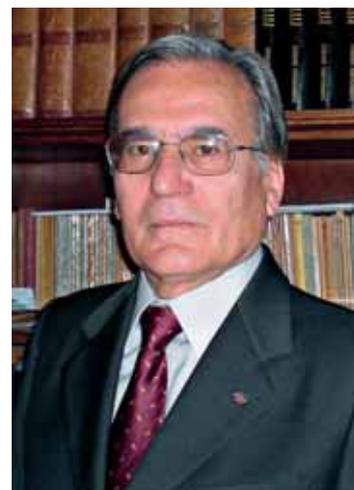
Presidente del Club nel 1995-96. Segretario del Club dal 2004-05 per tre anni.

Ha fatto parte di Commissioni Distrettuali.

Nell'anno 2007-08 è stato assistente del Governatore Carlo Martines e nel 2008-09 del Governatore Alberto Cristanelli.

Attualmente è Presidente della Commissione Distrettuale Rotary Foundation.

È Governatore Nominato per l'annata 2012-13.



DG VINICIO FERRACCI
Distretto 2070

Semplicità nel Rotary

Un Distretto tra i più grandi, geograficamente e numericamente, sul territorio italiano: come hai vissuto fino a oggi il ruolo di Governatore nel 2070? Quali le più grandi soddisfazioni e quali le maggiori difficoltà?

È vero, il Distretto 2070 è uno dei più grandi nel mondo, sia per numero di Club (102), e per numero di soci (6380). Sino ad oggi, spero che la buona sorte continui ad assistermi sino alla fine del mandato, ho vissuto il ruolo di servizio di

Governatore con convinzione, prima di tutto, decisione e semplicità, non dimenticando il motto di Gian Paolo Lang (primo Presidente del R.I. di nazionalità italiana, rotariano del mio Club, che ho avuto la fortuna di conoscere): “dare al Rotary semplicità...”. Una delle più grandi soddisfazioni, è stata quella di avere incontrato nelle visite ufficiali, per l'esattezza 102, che ho voluto fare tutte singolarmente, tantissimi rotariani con i loro Presidenti e Dirigenti. Il dialogo ed il confronto con loro, per me sicuramente un arricchimento, mi ha permesso di vedere da vicino la vita dei Club del Distretto, la loro progettualità, le eventuali difficoltà e il tutto mi è stato di grande aiuto per poter suggerire, nelle forme più opportune, il messaggio del Presidente Internazionale, nonché di toccare i temi preannunziati in occasione dell'Assemblea Distrettuale. Per non parlare, poi, dell'affettuosa accoglienza, della quale, insieme a mia moglie, sono stato gratificato. Non mi piace parlare di difficoltà, ma piuttosto di impegno, a volte anche faticoso, ma, d'altronde, dietro ogni grande soddisfazione, c'è sempre un altrettanto grande lavoro.

Il Rotary si vive emotivamente e razionalmente. Quale ideale ha rafforzato in te il percorso rotariano che hai compiuto negli anni? Come ti ha cambiato l'esperienza di governatorato? E quale Rotary ti auguri di vivere in futuro?

Gli ideali che il Rotary ci propone sono quelli delle cinque Vie di Azione: Interna, per una serena vita dei Club, Professionale, che ci richiama all'integrità, Interesse Pubblico, per gli interventi a favore delle Comunità, Internazionale per le relazioni nel mondo ed infine l'Azione a favore delle giovani leve. Le cinque Vie di Azione si uniscono nel servizio rotariano che, come ci ricorda il nostro fondatore, non significa solo opere buone, ma anche idee e trasmissione di valori. Questo è l'aspetto che maggiormente mi ha colpito nel percorso rotariano, rafforzando in me il concetto che, alla base della razionalità, c'è sempre lo spirito e l'emotività. L'esperienza di Governatorato, più che cambiarmi, mi ha fatto conoscere meglio la realtà del Rotary nel Distretto e nei Club. Come ho accennato in precedenza, mi sono reso conto della forte at-



tività di service che i Club svolgono nel settore umanitario e culturale, ma, ripeto, ho potuto vedere anche le difficoltà che il mutamento continuo dei ritmi e dei tempi della vita di oggi comporta. Ciò mi ha fatto meglio comprendere il richiamo a quei “venti di cambiamento” del Presidente Internazionale Ray Klinginsmith, che non deve essere inteso come cambiamento dei fondamenti dell’Associazione, bensì come invito a riflettere sulle nostre tradizioni, per migliorarle, se ciò può consentire di raggiungere meglio l’obiettivo, in una società che si muove assai vertiginosamente. Il forte richiamo all’attenzione verso i giovani, al rafforzamento dei Club, intesi quale vero motore propulsore del Rotary, alla loro flessibilità, alla collaborazione con altre Istituzioni, alla capacità di fare bene e far conoscere all’esterno ciò che si fa, sono l’interpretazione di quel “vento” che spira da San Diego, sin dallo scorso anno. Quale Rotary mi auguro di vivere in futuro? A mio parere, gli ideali ed i valori della Fondazione sono ancora di grande attualità nella nostra società.

Ho avuto più volte modo di dire che il vero tesoro del Rotary sono gli uomini e le donne che lo compongono, per cui auspico che il Rotary sia composto, sempre, non solo da soci, bensì da soci rotariani, in possesso dei requisiti professionali ed umani necessari ma anche disposti a lavorare per il Rotary, a favore degli altri. Auspico anche un Rotary attento ad accogliere persone di giovane età, che siano emergenti nella loro fascia professionale, sfruttando le opportunità che possono portare, con la voglia di superare gli spazi generazionali. Auspico un Rotary che significhi tolleranza e rispetto degli altri, incluso la nostra vita di soci all’interno dell’Associazione, in quanto non dobbiamo mai dimenticare che un Club è ritenuto dal R.I. capace di funzionare, quando è in grado, ripeto, nel rispetto della tolleranza, di risolvere amichevolmente quella diversità di vedute che può nascere nell’interno.

Trovi che il messaggio del Presidente Internazionale Impegniamoci nelle comunità - Uniamo i Continenti abbia fatto presa sulle diverse comunità che si distinguono sul vostro territorio di-

strettuale? Con quali riflessi sull’interpretazione del Servizio rotariano?

Sì, posso dire come il messaggio del Presidente nella sua brevità ed incisività raccolga veramente quelli che sono gli obiettivi del Rotary, l’impegno nelle Comunità, oltrepassandone però i confini per un impegno nel mondo. D’altronde, come ha detto Ray Klinginsmith nel discorso introduttivo a San Diego e come lo ha ripetuto recentemente ad Assisi, non dobbiamo mai dimenticare che ogni Club fa parte di una grande rete di circa 34.000 altri Club nel mondo, una rete che può fare molto per migliorare la vita degli altri e favorire la pace.

C’è stato un progetto che più di altri ti ha coinvolto, tra quelli distrettuali?

I progetti che maggiormente mi hanno coinvolto sono stati: il messaggio ai Club del nuovo Piano Strategico, per far comprendere la loro centralità all’interno dell’azione rotariana, che quest’anno è stata veramente posta alla nostra attenzione, ed il progetto di Visione futura della R.F., che vede il nostro Distretto tra i cento del mondo che sono stati scelti per sperimentare quella che può essere la Fondazione del futuro.

A pochi giorni dalla conclusione di Sorella Acqua, il Convegno internazionale di Assisi, quali sono le tue impressioni sul lavoro realizzato insieme ai Governatori degli altri Distretti italiani? Credi che la progettualità multi-distrettuale abbia un senso per l’impatto del Rotary sull’opinione pubblica? E sulla motivazione degli stessi Rotariani?

Le mie impressioni sul Convegno internazionale di Assisi “Sorella Acqua” non possono che essere estremamente positive, visti i risultati ottenuti. Devo confessare che all’inizio nutrivo qualche perplessità, visti i gravosi impegni che ogni Distretto pone, nell’affrontare un impegno nazionale di così grande portata. Sono ben contento di dire che ho assistito ad una grande voglia di fare, alle competenze messe a disposizione, alla grande collaborazione con le Associazioni che hanno partecipato, all’impegno di A.E.R.A.; il risultato è stato di grande valore e di grande impatto sull’opinione pubblica. I rotariani presenti hanno, senza dubbio, ricevuto grande motivazione, in quanto han-

no potuto avere un’ulteriore conferma di cosa il Rotary fa nelle Comunità e nel mondo. L’intervento finale del Presidente Internazionale Ray Klinginsmith, la cui presenza è stata certamente favorita dal Director Elio Cerini, che ha mantenuto con lui il contatto sin dall’anno scorso a San Diego, dopo l’incontro con la leadership rotariana presente, ha suggellato la chiusura del Convegno ed è stato un momento di grande emozione, che ha naturalmente coinvolto tutti i presenti.

Come credi si dovrebbe agire per superare il blocco mediatico che penalizza la comunicazione esterna del Rotary?

Fare, fare bene e far sapere è uno dei principali obiettivi che ci pone il Piano Strategico. A mio parere la comunicazione esterna del Rotary nasce, sia da come ogni socio rotariano svolge il proprio servizio nella collettività in cui opera, sia dal far conoscere all’esterno la progettualità che viene svolta all’interno dei Club. Non voglio ricordare tutti i mezzi di comunicazione che oggi vengono messi a disposizione, mi limito invece ad osservare che, quando un’azione è di utilità per il territorio nel quale il Club opera ed interessa i suoi cittadini, ci potrà essere il superamento del blocco mediatico. Ogni Club, se vuole, è in grado di far conoscere ciò che il Rotary fa, non solo nel proprio territorio, ma nel mondo intero (ricordo come tante iniziative a favore della Polio Plus hanno permesso di rappresentare all’esterno l’azione nel mondo).

Continuità e sostenibilità. Come sta crescendo la qualità del Servizio, a tuo parere, in relazione a questi principi, che il Piano Strategico evidenzia con particolare enfasi?

Il richiamo al sostegno e al rafforzamento dei Club, contenuto nel Piano Strategico, come ho avuto modo già di osservare, sarà in buona parte garantito dall’attrazione nell’Associazione di quelli che abbiamo definito soci rotariani, persone, ripeto, con le caratteristiche professionali ed umane richieste, ma che hanno voglia di fare, perché il Rotary è principalmente fare e cercare di fare bene. In sostanza io credo che, se l’effettivo sarà efficiente e consapevole di cosa il Rotary ci chiede, la qualità del servizio sarà assicurata.

Piano di Visione Futura: il Distretto 2070 è tra i 100 Distretti Pilota per la nuova impostazione studiata per un rapporto sempre più efficiente con la Fondazione. Quale è la tua valutazione dei lavori in corso?

In merito al piano di Visione Futura, del quale il Distretto è pilota, posso serenamente affermare che i lavori in corso

stanno ben procedendo, grazie al buon lavoro che l'apposita Commissione sta facendo ed alla disponibilità dei soci a recepire la nuova impostazione. Del resto si può già tracciare un consuntivo, anche se l'anno non è finito, ma lo snellimento delle procedure, richiamare i Distretti ed i Club ad una buona amministrazione dei rapporti con la Fondazione, la formazio-

ne e l'informazione che è stata effettuata sul nuovo progetto, hanno permesso la presentazione di ben 36 progetti di Sovvenzioni distrettuali, pressoché pari alla somma delle Sovvenzioni dei tre anni precedenti quello in corso.

Credo, quindi, di poter confermare che l'esperimento sta procedendo in maniera soddisfacente.

Rotaract, l'occasione

INTERVISTA ALLA RD DEL D 2070 VALENTINA CIVITELLI

Il Rotary per i giovani, ora più che mai, con la Quinta via d'Azione dedicata alle nuove generazioni. Quali prospettive, quali aspettative, anche alla luce della tua esperienza di RD e del rapporto con il Rotary a livello locale?

Obiettivo primario delle Nostre Associazioni è quello di sostenere gli individui, e in particolare i giovani, nella realizzazione delle proprie ambizioni e delle proprie potenzialità. La scelta da parte del Board Internazionale di introdurre questa nuova Via d'Azione rappresenta l'ulteriore riconoscimento della grande importanza da sempre data dal Rotary ai giovani quali inestimabili risorse per costruire il futuro. Da parte dei rotaractiani c'è, da più di quarant'anni, il desiderio e la volontà di imparare, di impegnarsi e di contribuire attraverso la propria formazione e crescita personale a realizzare i sogni e gli obiettivi rotariani per un mondo migliore. Spero dunque che questa via d'azione possa creare numerose occasioni di incontro e dialogo fra i Rotaract Club, i propri Rotary padri ed anche la comunità locale.

Quali sono i punti di contatto più significativi tra Rotaract e Rotary nel Distretto 2070, a livello progettuale?

Un appuntamento imprescindibile dell'annata rotaractiana nel 2070 è il Forum Rotary - Rotaract rappresentando il momento di incontro per eccellenza fra i giovani soci dei Club Rotaract e i rotariani di tutto il Distretto 2070. Un'occasione non solo per ritrovarsi ma anche per collaborare e confrontarsi nella creazione di un evento il cui intento è quello di stimolare la mente e i cuori a riflettere sull'importanza non soltanto di affermarsi nella propria professione ma soprattutto sulla capacità di ciascuno di scoprire il proprio talento, di coltivarlo, di farne un punto di forza sul quale fondare il proprio ruolo di leader. Spesso al giorno d'oggi sentiamo dire di come i giovani non si appassionino più, di come appaiano lasciarsi scivolare addosso tutto ciò che li circonda. Ancora una volta il Rotary e il Rotaract vogliono dare una risposta forte in questo senso richiamando giovani e meno giovani a discutere dell'importanza del farsi coinvolgere, dell'imparare a esprimere il proprio talento e di immaginare un futuro più brillante. Anche il supporto alla RF è ormai un punto cardine dei progetti rotaractiani a livello distrettuale e non solo: la RF è infatti per noi il punto di

riferimento principale della internazionalità del sodalizio di cui facciamo parte e del grande beneficio che questo porta alla società e al mondo in paesi anche lontani dal nostro. In particolar modo l'impegno dei rotaractiani a favore del programma END POLIO NOW è sempre stato attivo e sentito nei singoli Club che in questi anni hanno voluto dare il proprio contributo al raggiungimento di un traguardo di così alto valore. Quest'anno più che mai abbiamo cercato di far sentire forte il nostro aiuto anche attraverso raccolte fondi distrettuali. A questo fine è stato possibile effettuare donazioni alla RF attraverso vari gadget creati appositamente per questo scopo che hanno avuto un successo grande quanto il fine che intendono realizzare. Oltre a ciò, il Distretto Rotaract si è impegnato a aiutare il Distretto Rotary per l'Emergenza Giappone: la *spilla della solidarietà* con il logo distrettuale Rotaract è stato infatti il modo semplice ma efficace attraverso cui raccogliere gli aiuti necessari per contribuire a far fronte alla grande tragedia che ha colpito il Giappone e che ha visto Rotary e Rotaract schierati insieme in un'azione di service comune.

Quali risposte si aspettano i giovani Rotaractiani dai Rotariani? E quali pensano, a tuo parere, di dover dare ai loro padri?

Credo che i rotaractiani oggi non abbiano per i propri rotariani delle vere e proprie domande, né tantomeno si aspettino da loro delle risposte ben precise. Ciò che effettivamente i giovani, e nello specifico i rotaractiani, chiedono al Rotary è un esempio da seguire ogni giorno, un modello, un punto di riferimento a cui ispirarsi; ciò che i rotaractiani chiedono ai rotariani è di essere per loro delle guide etiche, dei leader che li illuminino nel loro percorso di crescita innanzitutto con la propria vicinanza, con il proprio interesse e desiderio di contribuire al loro futuro. Da parte dei rotaractiani c'è poi l'impegno a non deludere le aspettative e la fiducia riposta in loro, dimostrando ogni giorno con serietà e allo stesso tempo entusiasmo il proprio valore e le proprie capacità. *Rotary, Rotaract e nuove generazioni esterne alla famiglia rotariana. Cosa si sta facendo in concreto, dal tuo punto di vista, per rafforzare il dialogo e per offrire nuove opportunità ai giovani? Come si muove il Rotaract per lo sviluppo dell'effettivo?*

A mio avviso negli ultimi anni il Rotary ha preso



sempre maggiore consapevolezza dell'importanza non solo del *fare* ma anche del *far sapere*, l'importanza del rendere le Nostre Associazioni conosciute, visibili e riconoscibili all'esterno come modello di impegno e di volontà di servire al di sopra dei singoli interessi. Questo fa sì che il Rotary e il Rotaract si stiano aprendo sempre di più verso la società e soprattutto verso i giovani nella realizzazione di eventi e nella creazione di occasioni uniche di formazione etica e professionale.

Come si è manifestata la dimensione multi-distrettuale del Rotaract in Italia, quest'anno?

Uno degli obiettivi prefissati a inizio anno era proprio quello di far percepire la dimensione globale della nostra associazione; quella di rendere consapevoli i soci di far parte di una famiglia grande quanto il mondo, una famiglia che va ben oltre la realtà del Club, della zona o distrettuale. Durante l'annata abbiamo quindi cercato di incentivare la partecipazione agli eventi nazionali e internazionali e - devo ammettere - che i soci in questo senso hanno dato una risposta assolutamente positiva. Anche il coinvolgimento nei progetti di service coordinati a livello multi distrettuale è stato un punto fondamentale per stimolare i soci a cogliere davvero tutte le occasioni che il Rotaract può offrire... senza confini!

Cosa ti ha dato l'esperienza di RD che hai vissuto e che sta per concludersi?

Mi ha permesso di crescere e lavorare su me stessa come mai prima d'ora; ho potuto riflettere e confrontarmi quotidianamente con le mie capacità, i miei limiti e quelle potenzialità ancora inesprese; ho potuto mettermi alla prova nella capacità di coinvolgere gli altri, di motivarli, di arrivare al traguardo senza perdere di vista l'aspetto umano e personale, il rispetto di me stessa e degli altri. Questa annata mi ha permesso di mettermi in gioco, totalmente, e per qualcosa di più grande in cui credo fermamente. *Il Rotaract per te è...* Il Rotaract per me è un'occasione, assolutamente da non perdere!



PIERLUIGI PAGLIARANI

Un ingegnere meccanico eletto per il 2011/12

Nato nel 1938. Sposato con Nadia ha due figli: Alessandro ed Elisabetta. Laureato in ingegneria meccanica all'Università di Bologna. Ha lavorato per aziende internazionali e italiane con aspirazioni internazionali, prima come progettista, poi come Area Manager, quindi Direttore Generale Amministratore Delegato, Consigliere di Amministrazione. Attualmente opera come consulente di Direzione. Ha tenuto letture di carattere tecnico all'Università di Zagabria e di Ankara. Come consulente dell'UNIDO di Vienna (agenzia dell'ONU per aiuto tecnico ai paesi in via di sviluppo) ha tenuto ad Ankara lezioni per la formazione post universitaria di tecnici del Ministero dell'Agricoltura Turco. Progettista di impianti per lavorazione della frutta e di mercati generali in Italia, Europa, medio oriente e centro e sud America. Ha scritto articoli su riviste tecniche specializzate nei settori alimentare, agricolo, trasporti in regime di freddo, imballaggi riutilizzabili e testi specifici per corsi di specializzazione.

Curriculum rotariano

Dal 1976 socio del Rotary Club di Cesena

Presidente di Club 1988-89

Più volte PHF

Componente del Consiglio con diversi Presidenti

Componente di varie commissioni nell'ambito del Club

Da anni fa parte della redazione del Bollettino del Club

Assistente del Governatore dal 2003 al 2006

Presidente della Commissione Distrettuale per la Formazione nell'annata rotariana 2007-08 col Governatore Gianni Bassi

FRANCO ANGOTTI

Un ingegnere civile nel 2012/13

Curriculum rotariano: è socio del R.C Firenze Sud dal 1990. Ha ricoperto la carica di Presidente de Rotary Club Firenze Sud nell'anno rotariano 1998-99. Assistente del Governatore nelle annate: 2007-08; 2008-09 e 2009-10. Ha ricevuto 4 Paul Harris

È nato a Colosimi (CS) il 12 gennaio 1941, si è laureato, nell'Università degli Studi di Pisa, in Ingegneria Civile, Sezione Trasporti, con 110/110 e lode, nel 1966. Nel gennaio 1967 è assistente volontario alla cattedra di Scienza delle costruzioni e subito dopo contrattista CNR con compiti di revisione delle opere in cemento armato precompresso per conto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sotto la supervisione dapprima del Prof. Letterio Donato e poi del Prof. Carlo Raymond. Nel 1971 vince il concorso di assistente universitario di Scienza delle Costruzioni e nel 1980 quello a cattedra della stessa disciplina e viene chiamato dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze. Ha ricoperto gli incarichi come di seguito descritti.

Prorettore per i rapporti con il territorio e sedi decentrate dal 1 novembre 2006 al 31 ottobre 2009.

Preside della Facoltà di ingegneria dell'Università di Firenze dall'anno accademico 1987/88 all'anno accademico 1992/93 e dall'anno accademico 2001-02 all'anno accademico 2005-06. Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Firenze dal 1983 al 1988. Coordinatore del Dottorato di ricerca in Ingegneria delle Strutture gestito dal consorzio fra le Università di Firenze, Bari, Genova, Pisa e Udine a partire dal 3° ciclo (1986) fino al 15° ciclo.

Principali incarichi professionali: Presidente della "Interporto della Toscana Centrale" SpA dal 15 GIU 1993 fino al 26 maggio del 1998. Presidente della Commissione Edilizia dell'Università di Firenze dall'anno accademico 1988/89 al gennaio 1995. Collaudatore statico di importanti opere pubbliche. Ha ricoperto diversi incarichi di prestigio nell'ambito della normativa tecnica nazionale ed europea.



DG SALVATORE LO CURTO

Distretto 2110

Armonia nel Rotary

Due isole, un Distretto, con una straordinaria capillarità di Club sul territorio: come è stato conciliato l'impegno nelle comunità, con il respiro internazionale, nell'indirizzo così chiaramente espresso dal motto presidenziale di quest'anno?

Il motto del Presidente Internazionale non ci ha trovato per niente impreparati. Un Distretto che da anni comprende una componente internazionale all'interno della propria compagine associativa

oltre a rappresentare motivo di reciproco orgoglio per la condivisione di progetti comuni ha trovato nel motto di Ray Klingsmith convergenti obiettivi di azione rotariana.

Come vivono i Rotariani siciliani l'ideale del Servizio rotariano, tra razionalità ed emotività?

La nostra indole di gente abituata a reprimere nel silenzio e con dignità le vicissitudini che la storia ha reso manifeste ci porta ad affrontare con razionalità e pragmatismo anche quelle legate all'ideale del Servire rotariano senza nulla togliere allo stato emotivo che è congenito e profondamente diverso in ciascuno di noi.

Quale ideale ha rafforzato in te il percorso rotariano che hai compiuto negli anni? Come ti ha cambiato l'esperienza di governatore?

Mi è capitato qualche volta di dover chiedere l'aiuto professionale di qualche amico rotariano per delle necessità di carattere privato. Ebbene, tanta voglia di nascondere la mia appartenenza all'Istituzione per non privare l'interlocutore della libertà incondizionata di voler commisurare la richiesta del giusto compenso per la comune appartenenza al Rotary. Mi turba l'idea dell'uso improprio del distintivo all'occhiello. In definitiva credo proprio che il tutto possa approdare alla sintesi dell'etica rotariana del servizio, ideale a cui mi sono ispirato durante la lunga militanza nel Rotary. L'esperienza di Governatore ha rafforzato dette prerogative alle quali aggiungerei il grande entusiasmo che la carica ha determinato e una notevole capacità di coinvolgere gli altri proprio nel deframmentare detto entusiasmo che, spesso, deve trovare stimoli e occasioni di ri-compattamento e aggregazione.

Quale Rotary ti auguri di vivere in futuro?

Un Rotary moderno, che sappia ascoltare e parlare alla gente, meno ingessato, più libero. Una grande famiglia nella quale l'armonia possa rappresentare il collante per tutte le occasioni e, il senso di appartenenza, lo stimolo per l'osservanza delle norme che la regolano.

Rotary e giovani, un binomio che sempre più viene interpretato come impre-



scindibile. Cosa avete fatto nel Distretto 2100 per favorire il dialogo con le nuove generazioni e per coinvolgerle nella rete culturale del Rotary?

Tutto il mio anno è stato improntato verso il dialogo con le nuove generazioni. Con i ragazzi del Rotaract e dell'Interact abbiamo raggiunto armonie di notevole considerazione. I ragazzi sono stati stimolati ad esprimere le loro attività sia in modo individuale come Club, che in sinergia con il Club padrino. Due forze apparentemente diverse ma con l'obiettivo comune della condivisione dell'essenza del servizio. Provengo da una esperienza del mio Club avente queste caratteristiche: esperienza che due realtà giovanili Interact e Rotaract, in armonia con l'impegno del Club padrino, perpetua da trent'anni con attenzione a favore delle persone diversamente abili.

C'è stato un progetto che più di altri ti ha coinvolto, tra quelli distrettuali?

Lo scambio giovani con il recente out bound di 26 ragazzi che hanno aderito all'iniziativa e la creazione di 12 Club Giovanili 2 Rotaract e 10 Interact che ha fatto raggiungere fra quelli italiani il Guinness del primato del Distretto con più Club Interact. I risultati che man mano assaporavo durante il percorso mi hanno trascinato con enfasi nell'avventura e credo proprio, tra tutti i progetti, è stato quello che mi ha coinvolto.

Il Convegno internazionale di Assisi ha dimostrato la validità di una dimensione progettuale multi-distrettuale: quali sono le tue impressioni sul lavoro realizzato insieme ai Governatori degli altri Distretti italiani?

Oggi ho ricevuto qualcosa come 400 foto di quel convegno e dopo averle fatto scorrere sul mio monitor mi son reso conto che abbiamo creato qualcosa che resterà nella storia del Rotary Italiano come una delle più grandi, se non la maggiore, attività interdistrettuale.

Bisogna riflettere a luci spente su tutto quanto abbiamo realizzato assieme ad AERA. Durante le giornate che hanno caratterizzato l'evento, nessuno ha posto razionalmente l'attenzione come sia stata possibile una simile kermesse, come si è arrivati in maniera univoca a centrare l'obiettivo del successo.

Ed è importante secondo il mio giudizio lasciare traccia, per future analoghe occasioni, di un raccordo di ampie intese determinate dal rispetto reciproco dei propri ruoli, dalla capacità di farsi condizionare da una larga dose di mediazione, di dialogo e da qualche rinuncia personale per il bene comune. Da soli si possono portare avanti alcune idee ma insieme si possono superare ostacoli apparentemente insormontabili.

Come credi si dovrebbe agire per superare il blocco mediatico che penalizza la comunicazione esterna del Rotary?

In una società come la nostra in cui ai media interessano fatti di cronaca o politici non ritengo che il Governatore del Distretto 2110 possa avere la bacchetta magica per sovvertire una situazione arcaica. E' capitato che notizie rotariane forti hanno incrinato questa sfera di cristallo. Quindi, grosse manifestazioni, tanto pubblico non rotariano e soprattutto grande rumore.

Continuità e sostenibilità. Come sta crescendo la qualità del Servizio, a tuo parere, in relazione a questi principi, che il Piano Strategico evidenzia con particolare enfasi?

Potrebbe crescere in maniera esponenziale. E' la mia opinione e l'ho sempre sostenuta. Il mio Distretto è uno dei pochi in cui il Piano strategico ha avuto e ha sostenitori di primo Piano tanto che alcuni Club, otto per la precisione, hanno già adottato le nuove indicazioni del Servizio Rotariano. Ma una cosa è opportuno riconoscere: la consapevolezza

che le scelte e gli obiettivi sono commisurati alla capacità di dialogo tra coloro che saranno attori principali della staffetta.

Nei giorni di distribuzione di questo numero di Rotary si starà svolgendo il tuo congresso distrettuale. Con quali obiettivi a consuntivo dell'impegno in prima linea, tuo e dei tuoi presidenti?

Di risultati, ottenuti nell'anno, ne ho fatto cenno prima. Il congresso per me non vuole rappresentare soltanto il consuntivo di obiettivi raggiunti, quanto la certezza che i Club siano cresciuti se non in termini di effettivo quantomeno in capacità di coinvolgimento e di stimoli. Lascio alla futura dirigenza, perché ne ho ricevuti tanti, segni di affettuosità, di gratitudine, di profonda intesa che mi fanno ben sperare per un futuro stabile e aggregativo del nostro Distretto. ■



In Africa, ogni 45 secondi un bambino muore di malaria e i Rotariani sono impegnati a cambiare questa realtà.

Grazie ad una sovvenzione di oltre 227.000 dollari della Fondazione Rotary, i soci del Rotary club di Muyenga, Uganda, e di Genk-Noord, Belgio, hanno provveduto a fornire zanzariere a 443 famiglie nel villaggio di Kyaali, Mpigi, Uganda.

Tutto ciò è possibile grazie al tuo contributo all'iniziativa **Ogni Rotariano, Ogni Anno**

Fare del bene in
Uganda

Fai la tua donazione annuale oggi stesso. 



CONCETTO LOMBARDO

Un medico eletto per il 2011/12

Concetto Lombardo nasce ad Augusta dove risiede. Consegue il Diploma di Maturità Classica presso il Liceo Gargallo di Siracusa e nel 1962 la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Catania. Nello stesso anno ottiene anche l'abilitazione alla professione medica. Dal 1962 al 1964 svolge il servizio di leva nella Marina Militare. Nel 1965 si specializza in Otorinolaringoiatria e Patologia Cervico - Facciale presso l'Università di Catania. Dal 1966 al 1975 è stato assistente presso la Cattedra di Clinica Otorinolaringoiatria dell'Università di Catania. Primario di Otorinolaringoiatria presso l'Ospedale Muscatello di Augusta, dal 1993 ha assunto lo stesso incarico presso l'Azienda Ospedaliera Umberto I di Siracusa dove ha svolto il suo servizio fino al naturale collocamento a riposo, per limiti di età. Ha pubblicato molti lavori scientifici riguardanti la Specialità Otorino in riviste regionali e nazionali. E' socio della Società Italiana di Otorinolaringoiatria e Patologia Cervico-Facciale, della Società Italiana di Audiologia, della Società Italiana di Foniatria e di Otorinolaringoiatria Pediatrica. E' stato socio fondatore e Presidente dal 1990 al 1992 del Gruppo Siciliano di Otorinolaringoiatria e Patologia Cervico-Facciale, Audiologia e Foniatria. Consigliere Comunale nella città di Augusta per più di vent'anni ha svolto per molti anni il ruolo di Amministratore Comunale. E' stato anche consigliere provinciale presso la Provincia Regionale di Siracusa presiedendo la Commissione Consiliare "Ecologia". Socio del Rotary Club Augusta dal 1980, è stato Presidente del Club nell'anno Rotariano 1993-94. Nell'anno rotariano 1995-1996 ha ricoperto, per l'Area Aretusea, la carica di Rappresentante del Governatore Distrettuale e successivamente la carica di Assistente del Governatore dal 2001 al 2006. Responsabile d'Area della RF dal 1997 al 2000, è stato anche Istruttore d'Area dal 2006 al 2008. Più volte componente e Presidente di svariate Commissioni Distrettuali ha anche organizzato nella primavera del 2003 il Congresso Interdistrettuale dei Distretti 2100-2110-2120 (Premio Pastore). E' stato fondatore e primo Presidente del Rotary Club Siracusa Monti Climiti nell'anno rotariano '03-'04. Nell'aprile del 2006 ritorna socio attivo nel Rotary Club Augusta. Nel 2009 a Melilli-Augusta, nella qualità di Presidente della Commissione distrettuale Prevenzione Sanitaria, nelle zone ad alto rischio ambientale, organizza insieme al Club di Augusta, un Forum Distrettuale sullo stesso tema. E' socio onorario dei Rotary Club Alcamo, Noto, Lentini, Siracusa Monti Climiti e Siracusa-Ortigia. E' insignito di Paul Harris Fellow a 3 rubini. Nell'anno 2009 al termine del XXXI Congresso Distrettuale Sicilia e Malta è stato eletto Governatore del Distretto per l'anno 2011-2012. E' sposato con Cristina (PHF) e ha tre figli: Sergio, impiegato presso una società di navigazione, Marco geologo e Francesco architetto.

GAETANO LO CICERO

Un ingegnere nel 2012/13

Attività professionale: nato a Palermo il 29/03/1948, ha conseguito la Laurea in Ingegneria Elettrotecnica il 20/03/1972. Vincitore di concorso per ingegneri bandito dall'ENEL, è stato assunto in data 24/06/1973 al Settore Produzione e Trasmissione del Compartimento di Palermo. Vincitore del concorso per titoli ed esami per un posto di Direttore Generale dell'Azienda Municipalizzata di Igiene Ambientale di Palermo dall'1/4/1990, ha, nel corso degli anni di direzione (1990/2002), allargato il campo delle competenze dell'Azienda per avvicinarla sempre più allo standard europeo, curandone la trasformazione da municipalizzata in S.p.A. Dal Novembre 2002 è Direttore Generale del Comune di Palermo. Ha fatto parte del gruppo di lavoro della Presidenza della Regione Siciliana per la redazione del codice antimafia e anticorruzione della Pubblica Amministrazione.

Attività Rotariana: è stato Presidente del Rotary Palermo-Nord nell'anno 1999-2000. Ha fatto parte di numerose commissioni distrettuali. E' stato Assistente dei Governatori Ferdinando Testoni Blasco ed Alfred M. Mangion. E' stato Delegato per il raggiungimento degli obiettivi del distretto negli anni rotariani 2007-2008 DG Salvatore Sarpietro e 2008-2009 DG Nicola Carlisi. Ha fatto parte dello Staff del Governatore Francesco Arezzo di Trafiletti con l'incarico di Delegato per la valutazione e lo sviluppo dei progetti del Distretto. E' stato insignito più volte della Paul Harris Fellow. Ha quattro figli e cinque nipoti.



UN MODO DI ESSERE

callegaricomunication - ellitticadesign



Hotel Mignon · Forte dei Marmi (LU)
www.CharmeRelax.it/mignon



Hotel Giordano · Ravello (SA)
www.CharmeRelax.it/giordano



Albergo San Domenico · Urbino (PU)
www.CharmeRelax.it/sandomenico



Hotel Ipomea Club · Capo Vaticano · Ricadi (VV)
www.CharmeRelax.it/ipomea

I N C A N T A T I C O C C O L A T I V I Z I A T I A M M A L I A T I
I N C A N T A T I C O C C O L A T I V I Z I A T I A M M A L I A T I
I N C A N T A T I C O C C O L A T I V I Z I A T I A M M A L I A T I
I N C A N T A T I C O C C O L A T I V I Z I A T I A M M A L I A T I

IL ROTARY sul territorio

RICUCIAMO UNA VITA

DISTRETTO 2030

Marcello Valli

Un service a livello internazionale che ha portato il Rotary Gattinara a scoprire in India positivi segnali di pace e di umanità tra la gente.

Il progetto del Rotary Gattinara parte da quello operato nel corso dell'anno rotariano 2009-2010 e ne costituisce sia una continuazione, sia la sua naturale evoluzione. Esso nasce dalla coscienza che uno dei nostri interventi - quello che ha visto contribuire economicamente al fine di eseguire delle operazioni di plastica ricostruttiva del volto di giovani donne indiane vittime di terribili ustioni - dovesse trovare un giusto compimento. Gli interventi chirurgici effettuati erano in-

fatti indirizzati esclusivamente al recupero funzionale dei muscoli facciali e della masticazione, non quindi al recupero estetico del volto della vittima. Ma una domanda ci sorgeva spontanea: cosa sarebbe stato di quelle giovani dopo l'intervento? La risposta, sincera, cruda, inaspettata ci aveva colpito come uno schiaffo: la loro vita, infatti, sarebbe stata comunque rovinata. Ripudiate dai mariti, dalle loro stesse famiglie d'origine, queste donne, dai volti orribilmente sfigurati, erano destinate ad un orribile destino. Che fare? Come salvare almeno alcune di esse? L'unico modo era quello di garantire loro un lavoro che permettesse un'autosufficienza economica. L'ideale sarebbe stato fornire loro la disponibilità esclusiva dei mezzi di produzione del loro stesso reddito. Da qui il

progetto "Resew a Life" (Ricuciamo una vita) che ci ha portato a donare a ciascuna di queste donne una macchina per cucire. Essenziale è stato l'accordo iniziale con il Rotary indiano di Surendranagar e con il locale Inner Wheel.

L'idea è stata a lungo affinata con l'apporto di entrambi i Club, poi, incredibilmente, il progetto è lievitato. Anche il nostro Club gemello francese di Serres du Beuch è intervenuto a sostenerci economicamente: così le macchine per cucire dalle 10 previste sono salite a 30 e poi a 50, mentre il Club indiano provvedeva a realizzare una scuola di cucito che insegnasse a queste ragazze il mestiere di sarte. Dovunque abbiamo bussato abbiamo trovato porte che si aprivano, mentre la nostra comunità ci dava il suo appoggio con l'ufficialità del patrocinio del Comune di Gattinara. E' da sottolineare come il rispetto della tradizione e della cultura dei luoghi presso cui si opera un intervento sia una condizione essenziale per la sua riuscita, essendo essenziale che un service internazionale, come quello svolto, dovesse inserirsi armoniosamente nella tradizione di quel popolo. La società indiana è estremamente complessa e presenta ampie realtà fortemente modernizzate accanto ad altre che a questa modernizzazione si oppongono. Il nostro intervento è andato ad inserirsi proprio in queste seconde, seguendo un cammino già tracciato da chi voleva offrire agli abitanti delle aree rurali dell'India un lavoro dignitoso e altrettanto dignitose condizioni di vita. Non sembri fuori di luogo l'accenno a Gandhi (colui che più di ogni altro aveva compreso il cuore dell'India). Egli infatti dedicava quotidiana-

Alcune socie del RC Gattinara con le signore indiane che usufruiranno delle macchine da cucire



mente qualche ora a tessere per promuovere e mantenere viva una tradizione artigianale che la colonizzazione inglese e l'industrializzazione forzata del paese rischiava di schiacciare.

Insegnare a tessere per insegnare la pace, la libertà, la non violenza, con la valorizzazione di un lavoro materiale che utilizzava macchinari semplici (l'arcolajo, il telaio manuale, la macchina per cucire per l'appunto) dove l'essere umano non dipende dai tempi della macchina, ma dai propri tempi e possa così avere il tempo di pensare.

Il Mahatma scriveva: *"Ogni giro della ruota dell'arcolajo si fila pace, buona volontà e amore"*. Quale miglior auspicio per noi rotariani che abbiamo una ruota nel nostro simbolo!. Perché ci siamo recati materialmente in India, quan-

do in fondo avremmo potuto limitarci ad inviare i fondi fidandoci dei nostri referenti indiani? Ci siamo andati perché vi sono realtà che le parole possono illuminare solo come la debole luce di una candela, ma la cui vista diretta ha la forza, potentissima, di un faro. Abbiamo così voluto toccare con mano quelle sofferenze per farcene interpreti, abbiamo voluto scendere in certi abissi perché potessimo apprezzare maggiormente quanto siamo fortunati senza renderci conto di esserlo e, in questo, l'India ci ha dato molto più di quanto noi abbiamo dato ad essa. Ma ciò che ci ha veramente sorpreso è stato il modo in cui i nostri amici del Rotary indiano riescono a fondersi con la comunità in cui operano. E' incredibile come nel loro porsi al servizio della gente, non vi sia distinzione tra

chi dà e chi riceve: i sorrisi sono uguali, gli occhi si illuminano nello stesso modo, gli abbracci sono sinceri da entrambe le parti. E' stato impossibile non lasciarsi coinvolgere da quell'atmosfera: attornati da ragazzi, famiglie, anziani, tutti felici di conoscerci, gratificati dal dividere con noi quei momenti. Ad un certo punto ci siamo seriamente chiesti se eravamo più felici noi o loro poiché i nostri occhi brillavano di vera gioia. Solo allora ci siamo resi conto che esiste un modo diverso di essere rotariani. Abbiamo così compreso come ci si può fondere con la gente della comunità in cui si vive facendo sentire a chi ha bisogno che siamo al suo fianco, che siamo a sua disposizione, che può contare su di noi. Il Rotary che è "tra la gente e per la gente" è il Rotary che preferiamo. ■

IL ROTARY CLUB TORINO CELEBRA L'UNITÀ D'ITALIA NELLE SEDI STORICHE

DISTRETTO 2030

Enrico Mastrobuono

Accogliendo l'invito del Governatore, il RC Torino ha celebrato i 150 anni dell'Unità d'Italia organizzando un incontro che si proponeva di riflettere, ricordare e dare rilievo al nostro Risorgimento. Per cornice il Palazzo Carignano, un simbolo. Progettato dal Guarini nel 1679, il palazzo è, da sempre, considerato uno dei più pregevoli esempi del barocco piemontese, con la sua facciata, in mattoni vivi, imponente con tratti ellittici collegati a due ali laterali piane. Per la nobiltà del suo aspetto, da residenza sabauda fu destinata, dapprima, da Napoleone ad ospitare il Parlamento Subalpino e, a partire dal 18 febbraio 1861, dai Savoia a sede del primo Parlamento del nuovo Regno d'Italia. Fu nella sala del Parlamento, il 17 marzo 1861, che Vittorio Emanuele II proclamò il Regno d'Italia. Il Rotary Club Torino ha organizzato la manifestazione con grande cura,

svilupandola su diverse iniziative: un percorso museale nel risorgimento italiano, un concerto corale per riascoltare gli inni ed i canti che hanno ispirato i patrioti, una rilettura dei documenti che hanno fissato le tappe fondamentali del Risorgimento ed una conviviale cui hanno partecipato le rappresentanze di tutti i Rotary Club storici, sia quelli delle capitali preunitarie sia quelli delle città sedi dei plebisciti con il manifesto obiettivo di confermare il legame di tutti gli italiani. Gli ospiti hanno potuto visitare il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, la cui sede si trova appunto nel Palazzo Carignano dal 1938 e che, da poco, è stato riaperto al pubblico, dopo un impegnativo intervento di restauro iniziato nel 2006. Il percorso si è sviluppato attraverso gli ambienti che ospitarono, tra l'altro, lo studio del Conte di Cavour, lo scalone monumentale che conduce al Parlamento Subalpino e varie altre sale, un tempo chiuse al pubblico, per una superficie di circa 3.000 mq, nelle quali è

raccolta un'esposizione di documenti, a stampa e manoscritti, di opere figurative, di vessilli, di armi e uniformi che coprono un periodo storico dal diciottesimo secolo alla seconda guerra mondiale. Nella sala del concerto, poi, dopo il benvenuto del Presidente del RC Torino, Luigi Rossi di Montelera, la Corale Polifonica "Il Castello" di Rivoli, diretta da Gianni Padovan ed accompagnata dalla pianista Sabrina Lofrese, ha proposto un repertorio di brani attinti dal filone della tradizione risorgimentale: l'Inno di Mameli, l'Inno Sardo, l'Inno di Garibaldi (testo di L. Mercantini) e brani tratti da opere di Giuseppe Verdi (da "Nabucco" - Va pensiero, dalla "Traviata" - Coro dei mattatori, dalla "Forza del destino" - La Vergine degli Angeli), di Gioacchino Rossini (Il carnevale di Venezia) e di Jacques Offenbach (dall'Opera "Les contes d'Hofmann" - Barcarola).

I lunghi, sentiti applausi hanno attestato l'ottimo livello tecnico dalla corale e riconosciuto la sua capacità di coinvolgere emotivamente il pubblico. Il breve intermezzo dell'aperitivo ha permesso di rendere più profonda la conoscenza tra gli ospiti giunti da tutta Italia per celebrare l'evento, con lo scambio di com-

menti ed opinioni sulla solennità dell'ambiente, sull'importanza della manifestazione, sulla sua perfetta organizzazione. Un'occasione per preparare gli ospiti al momento, più formale, della conviviale celebrativa. Dopo il rituale saluto alle bandiere con tutti sull'attenti per ascoltare gli inni all'Italia, all'Europa e al Rotary International e dopo aver portato le scuse del Prefetto di Torino per la Sua improvvisa impossibilità di intervenire, Luigi Rossi di Montelera ha salutato gli ospiti, sistemati ai tavoli dedicati alle rispettive città e il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, invitato in rappresentanza della Dinastia che ha fatto l'Italia unita e che ha retto le sorti dei piemontesi per quasi un millennio, il Governatore-Gianni Montalenti, il Presidente del RC Geneve Lac, Jean-Fred Bourquin, con cui è in corso la procedura di accordo come Club contatto, Luciano Marocco, del RC Susa Val Susa e Presidente della Corale "Castello" di Rivoli ed Enrico Mastrobuono, Presidente del Rotary Club Torino Castello e rappresentante della Commissione Distrettuale per la Comunicazione. Le celebrazioni del 150° anniversario del Regno d'Italia, ha detto, non hanno solo un carattere rievocativo. Certo, la storia è importantissima, come elemento fondante della nostra civiltà, e va anche ricordata per dimostrare gratitudine a coloro che hanno fatto l'unità d'Italia, spesso con grandi sacrifici personali anche di sangue, con rinunce laceranti (Nizza, la Savoia, il ruolo di capitale), ri-

nunche che peraltro hanno fatto le popolazioni di tutte le regioni d'Italia; gratitudine che va anche rivolta alle generazioni successive, che hanno fatto crescere e hanno difeso le sorti dell'Italia. L'incontro si propone di celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia con lo sguardo rivolto al futuro, come già avvenne nelle altre ricorrenze. Nel 1911, essendo Sindaco di Torino mio prozio Teofilo Rossi, si celebrò il cinquantenario con una grande esposizione universale, che presentò al mondo le produzioni della nuova Italia; nel 1961 il sindaco Amedeo Peyron organizzò grandi manifestazioni, come la mostra delle Regioni, per presentare i prodotti e la cultura di ogni regione d'Italia, e nuove grandi strutture, come il Palazzo del Lavoro, a significare il miracolo economico in corso, e il Palazzo a Vela dove si presentò il design e la moda, come vocazione della nostra città. Oggi Torino si ripresenta a questo appuntamento in piena riscoperta delle sue opportunità future, dopo una crescita enorme della sua popolazione (raddoppio in pochi decenni), dovuta alle migrazioni di tanti lavoratori, soprattutto veneti e dal Mezzogiorno, che hanno contribuito a rendere grande Torino, come ricordò recentemente il nostro Sindaco. Oggi presentiamo una città in enorme sviluppo di attività culturali, dai restauri di palazzi e castelli storici, a mostre, esposizioni, musei riorganizzati e attività musicali, teatrali e culturali; ma presentiamo anche il consolidarsi di importanti poli industria-

li, dal metalmeccanico, ai settori ad alta tecnologia, l'aerospaziale, l'alimentare e così via, oltre a una serie di modernissime nuove infrastrutture. Dall'unità d'Italia siamo passati all'unità d'Europa, e oggi affrontiamo la sfida di un mondo globale, dove la competizione non ha più né confini né barriere protettive, e dove l'incontro fra diverse civiltà rappresenta una sfida per tutti noi. In questo senso di apertura alle nuove sfide, il Rotary Club Torino vuole essere presente, con i Rotary Club delle città che hanno avuto e hanno maggiori responsabilità nella costruzione dell'Italia. Ha quindi letto la legge n. 4671 del Regno di Sardegna, considerata documento di proclamazione ufficiale del Regno d'Italia: "Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue: Articolo unico: Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi Successori il titolo di Re d'Italia. Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato. Da Torino addì 17 marzo 1861". Poi ha invitato al microfono il Principe Emanuele Filiberto di Savoia che ha ringraziato l'ospite per il cortese invito, accettato, con grande piacere, perché italiano tra italiani e in qualità di rappresentante di una famiglia che ha avuto un ruolo certamente di rilievo nella costruzione della nazione. ■

Il DG Gianni Montalenti, il Principe Emanuele Filiberto di Savoia e i Presidenti dei Club storici d'Italia



RYPEN 2011

DISTRETTO 2070

PDG Mario Giannola, Rotary Coordinator

Conoscevo il RYPEN (Rotary Youth Program of Enrichment) ma non avevo mai partecipato a questo evento finché non ho ricevuto l'invito di Claudio Castellari, instancabile organizzatore a Bertinoro della manifestazione, al quale sento di rinnovare sincera gratitudine per avermi dato l'occasione di condividere una esperienza così importante, così significativa, così strategica per il presente e, soprattutto, per il futuro del Rotary. Una manifestazione che merita ben altra attenzione da parte del Rotary "adulto", e che va vissuta anche in altri Distretti, perché testimonianza concreta delle tante opportunità che vanno riconosciute alle Nuove Generazioni: rara occasione di poter parlare dei giovani con i giovani, ascoltando dalla loro viva voce progetti, esperienze, speranze. Ero appena rientrato da Chicago dove avevo trascorso quale Rotary Coordinator, una settimana di approfondimento delle tematiche rotariane alla luce del nuovo messaggio del Presidente Internazionale Eletto Kalyan Banerjee "Conosci te stesso per abbracciare l'umanità". Ebbene sia il Presidente Ray Klinginsmith, sia il Presidente Eletto

Kalyan, che hanno partecipato ai nostri lavori, sono stati chiarissimi e determinati nell'individuare nelle nuove generazioni il futuro del Rotary e nel raccomandare al Board Director, ai Governatori, ai Coordinatori, ai Responsabili delle Commissioni Distrettuali, la massima attenzione verso le nuove strutture giovanili: Rotaract e Interact, considerate le risorse sulle quali lavorare per potenziare l'effettivo della nostra Associazione. Come in India, dove la massiccia presenza di Club ha consentito all'Interact di raggiungere un traguardo numerico molto superiore ai Club Rotaract, così in Europa e in Italia occorre sensibilizzare i Club padrini perché anche i nostri giovani e giovanissimi crescano con la cultura del servizio, un servizio, ovviamente, rapportato all'età e alle personali esperienze, ma già caratterizzato da:

- disponibilità verso il prossimo;
- selezione delle occupazioni che possono essere utili alla società;
- attenzione verso i problemi locali, nazionali e internazionali;

Allorché il Consiglio di Legislazione nell'aprile 2010 ha ratificato l'inserimento di una V via d'azione a favore delle Nuove Generazioni, probabilmente è stato ispirato dal motto del Presidente John Kenny che, riferendosi ai ro-

tariani, ma in particolare ai giovani, aveva inviato un messaggio quanto mai eloquente: "Il futuro del Rotary è nelle vostre mani". Quanti Congressi Distrettuali sono stati dedicati al futuro, ai giovani, alle Nuove Generazioni! Ecco allora il grande valore propositivo del Rypen. Nel leggere i giornali quotidiani, nell'ascoltare i commenti televisivi che ci stanno occupando e preoccupando circa i drammatici avvenimenti che agitano le popolazioni del Nord Africa con soluzioni imprevedibili e destabilizzanti, non ho potuto non pensare proprio al Rypen promosso dall'amico Claudio e al tema affidato alle due giornate di lavoro che si sono succedute: *Le libertà religiose*. Non ho potuto non ricordare che a Chicago il 4 Settembre 1993, duecento delegati in rappresentanza di tutte le religioni mondiali, si riunirono in una sorta di Parlamento, affermando all'unanimità una dichiarazione per una etica mondiale del seguente letterale tenore: *Noi confermiamo che nelle dottrine delle Religioni si trova un comune patrimonio di valori che costituiscono il fondamento di una etica mondiale. Ogni popolo, ogni razza, ogni religione debbono dimostrare amicizia, tolleranza, rispetto e considerazione nei confronti degli altri popoli, delle altre razze, delle altre religioni.*

Questa Etica Mondiale non intendeva, e non intende, porsi come una sovrastruttura, riconoscendo la dignità della diversità. La Torà degli Ebrei, il Discorso



della Montagna dei Cristiani, il Corano dei Mussulmani, i Discorsi di Buddha, i Detti di Confucio restano il fondamento per la fede, la vita, il pensiero, l'azione di centinaia di milioni di uomini. Quanto mai attuale l'espressione di Paul Harris "il nostro è un mondo in continua evoluzione e noi dobbiamo esser pronti a trasformarci in esso"; dove trasformazione non significa rinuncia ai principi morali, etici, non significa scendere a compromessi, ma interpretare anche a prezzo di un impegno sempre più responsabile, il motto universale del Rotary: *Service Above Self*. Non diverse

sono le finalità dei Club Interact istituiti allo scopo di dare ai giovani la possibilità di far parte di un sodalizio mondiale dedito all'ideale del servire e alla promozione della comprensione internazionale.

Più di un secolo alle nostre spalle, "un secolo breve" come lo ha chiamato Boswan, ma un secolo intenso, drammatico, attraversato da due conflitti mondiali nel corso del quale il Rotary ha continuato ad operare nella difesa della libertà personale, di pensiero, di espressione, di religione, di riunione.

Nel perseguire queste finalità il Rotary

assume una immensa dimensione sociale in quanto:

- valorizza la giustizia;
- favorisce la protezione dei deboli, degli indifesi, degli emarginati;
- si oppone all'oppressione e alle varie forme di sfruttamento;
- si impegna per l'uguaglianza, per la fine di tutte le discriminazioni;
- opera per la difesa e il rispetto delle persone.

Ripartiamo dai giovani, sono loro che hanno ancora il coraggio di battersi per la verità. Sono parole di Betty Williams, Premio Nobel per la Pace 1976. ■

ACQUA PER 13.000 PERSONE IN INDIA A PIDUGURALLA

DISTRETTO 2110

Salvatore Abbruscato

Il 29 marzo 2011 è stato inaugurato, in India, l'impianto idrico che dà acqua potabile a più di 13.000 persone che vivono in tre villaggi a Piduguralla, distretto di Guntur, Andhra Pradesh, India. L'impianto è costato più di 150.000 dollari ed è stato finanziato da una sovvenzione paritaria tra la Rotary Foundation, il D 2110 Sicilia e Malta, il RC di Chilakaluripet; il Distretto 2110 ha partecipato con 70.000 dollari che sono stati messi a disposizione dal PDG Attilio Bruno, quale rimanenza attiva del bilancio distrettuale del suo anno 2000/01. Per la R.F. era presente il Trustee Ashot Mahajan, per il D 2110 il charman delle sovvenzioni Salvatore Abbruscato, per il D 3150 il Governatore Raj Vadlamani, con diversi PDG, per il RC di Chilakaluripet il PDG Ranga Rao, che, insieme al PDG Ravi Vadlamani, è stato l'ideatore del progetto ed il gestore dei fondi. Erano altresì presenti gli abitanti dei villaggi, le autorità municipali e tanti rotariani.

L'impianto è costituito da: due grossi motori che pompano l'acqua da un la-

ghetto naturale alimentato dalla sorgente; un acquedotto di Km 2,5; un grande filtro; un serbatoio di transito; un serbatoio elevato di 250.000 litri dal quale l'acqua va ai villaggi per forza di gravità; oltre 54 fontanelle ubicate in diversi punti dei villaggi. L'impianto è stato donato alla municipalità di Piduguralla che provvede alla sua manutenzione ed alle spese di esercizio.

La gestione del progetto è stata lunga e laboriosa, per le difficoltà burocratiche e tecniche.

La sua storia ebbe inizio nel giugno 2005; il PDG Ranga Rao venne a Palermo e fu ospite del sottoscritto per 3 giorni: in quella occasione mi parlò del progetto e mi chiese se il Distretto Rotary 2110 fosse disponibile a finanziarlo impegnando la somma di dollari 70.000: mi lascio tutta la documentazione. Ne parlai con il PDG Attilio Bruno, il quale diede subito la sua disponibilità per l'utilizzo della somma, quale rimanenza del bilancio distrettuale del suo anno. Questo è da considerare come il più grande progetto umanitario sponsorizzato dal nostro Distretto fino ad oggi. ■

LEZIONE SU POLIOPUS

PDG Alfredo Focà

Ho partecipato (come ordinario di microbiologia e come rotariano) ad un evento forse unico: in un workshop nazionale scientifico sulla poliomielite (AFP) organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità a Roma (7-8 aprile 2011) si parla dei meriti del Rotary nella lotta contro la polio. Sono stato invitato a trattare il tema: "Il contributo del RI nella eradicazione della poliomielite nel mondo". Ho potuto parlare in un consesso scientifico (non rotariano), del service "Modello Rotary" che ha consentito di raggiungere il traguardo di due miliardi di bambini vaccinati, dell'idea della vaccinazione su larga scala nata da rotariani italiani, della felice intuizione delle NID, della capacità di "attrazione" e "coinvolgimento" che il Rotary ha saputo e potuto esercitare nei confronti di istituzioni quali WHO, Unicef, governi, istituzioni private, testimonial internazionali e della mia esperienza di vaccinazione in India. In particolare ho posto l'attenzione sulla grande potenzialità che ha avuto il Rotary nella "mobilitazione delle coscienze" per combattere il terribile flagello della polio e nella certezza di poter raggiungere il risultato della sua eradicazione.



SISMA, LA RISPOSTA DEL ROTARY

DISTRETTO 2090

PDG Maurizio Maurizi

Le vicende del Rotary e dei Rotariani si sono sempre intrecciate con quelle del territorio e delle loro città, con un apporto alla loro crescita ed al loro sviluppo che ne ha determinato una connotazione profonda. Rileggere la storia dei vari Clubs è come sfogliare un album di famiglia da cui viene fuori tutto l'impegno profuso che ha lasciato una traccia ben evidente che è giusto conoscere per non dimenticare e poter tramandare ai posteri. Se il passato deve essere illuminato dalla nostra luce, il futuro, di conseguenza, sarà quello che riusciremo a progettare al momento. Ieri, oggi, domani: un passato glorioso, un presente operoso ma oscurato da alcune nubi, non ultime quelle di natura economica, un futuro che sarà buono se avremo saputo seminare bene poichè, da sempre, si sa che un campo seminato a dovere da buoni frutti pure se le condizioni non sono del tutto ottimali. Sulla base di questa consapevolezza riteniamo necessario attuare i programmi e le opportunità di servizio indicate dal RI e progettare altresì, a livello distrettuale e locale, ulteriori iniziative ed eventi. Ci renderemo utili pure formando e rafforzando competenze individuali di giovani e meno giovani nei vari ambiti nell'età evolutiva ed offrendo loro una possibilità di un reale inserimento nella vita e, in specie, nel mondo del lavoro, forti delle nostre competenze del sapere quanto di quelle del fare. Dovremmo altresì prospettare alla classe politica che si dovrebbe mettere un freno al malcostume del clientelismo e del magna magna, con leggi e norme che tutelino i diritti di tutti i cittadini per non assistere ancora ad arricchimenti favolosi sulle spalle della gente, allo scandalo delle ruberie ai danni della collettività, alla insicurezza nelle città e nelle strade, agli scippi, alle costruzioni non edificate a norma e, più in generale, alla dilagante disonestà.

Il nostro esempio e le innumerevoli testimonianze di pregevole lavoro sono e saranno un insostituibile strumento pedagogico ed etico che si rivelerà, è una legittima aspirazione ed una forte speranza, estremamente utile per il futuro e costituirà un volano per aumentare e promuovere altre operatività. La nostra voglia di far sistema ci consente di sperare con successo anche al cospetto della crisi economica non semplice come quella che stiamo attraversando e di non perdere la fiducia e l'operosità come abbiamo dimostrato di fronte ad un disastro immane come quello provocato dal devastante terremoto che ha colpito L'Aquila e parte della sua provincia. Pure in quel terribile frangente, il Rotary ed i Rotariani hanno dato prova della loro efficienza, del loro essere solidali, della loro disponibilità al servizio, della loro generosità. Poiché gli Aquilani avevano necessità di non essere lasciati soli, e avevano bisogno di aiuto, il nostro sodalizio ha agito concretamente. In effetti, sin dai primi giorni, abbiamo distribuito quasi quattrocento tende unifamiliari a coloro che non volevano o non potevano abbandonare i loro campi ed i loro animali e, al contempo, abbiamo lanciato una grande iniziativa. Gli ingegneri, architetti, geologi del 2090 Distretto, assieme ai tecnici della Facoltà di Ingegneria della Università dell'Aquila hanno approntato, gratuitamente, un progetto per ricostruire, in tempi brevissimi e con maestranze locali, alcuni edifici della stessa Facoltà in modo da far riprendere le lezioni prima possibile. Era un bel sogno ma vero, in quanto, come ho scritto in un'altra occasione, è stato fatto consapevolmente ad occhi aperti. La nostra iniziativa è andata a buon fine anche perché suggellata dall'impegno dei tre governatori che sono succeduti a Splendiani: Squarcia, Struzzi ed Ottaviano e perché è stata resa operativa la "Commissione Distrettuale Terremoto". L'edificio è stato ricostruito e le lezioni sono riprese. Viva il Rotary. ■

DISTRETTO 2090

QUARANT'ANNI IN VETTA AL CONERO

Il 2 aprile il Rotary Club Ancona-Conero ha festeggiato i suoi primi 40 anni alla Fonte di Portonovo di Ancona, esattamente quattro decenni dopo quel 2 aprile 1971, in cui il Club venne fondato e proprio nello stesso luogo in cui nacque e che per anni fu la sede ufficiale del Club, nato come Ancona Riviera del Conero. Numerosissimi i soci presenti con le consorti e gli ospiti, tra i quali il governatore Mario Struzzi, i PDG Roberto Barbieri, Giorgio Rossi, Mario Giannola, Luciano Pierini, Ferruccio Squarcia e il sindaco di Ancona Fiorello Gramillano. L'arcivescovo di Ancona e osimo Edoardo Menichelli, che non ha potuto essere presente, ha inviato al Presidente una lettera per ringraziare il Club per l'impegno profuso nel corso dei quarant'anni di attività anche al servizio della città. Il Presidente Aldo Pizzi, insieme a tre dei soci fondatori (Massimo Bernetti, Presidente di Umani Ronchi, il medico Federico Ferroni e il giornalista Renato Ranghieri che, lasciata Ancona per motivi di lavoro, divenne governatore del Distretto 2040), ha ripercorso i momenti più significativi della vita del Club e di un'intensa azione sul territorio di cui è testimonianza la pubblicazione *Restauro e opere per la città di Ancona*, realizzata per l'occasione a cura di Fabio Mariano e prefata dallo stesso Presidente, che illustra i molteplici servizi attuati con interventi volti a salvaguardare il patrimonio artistico e culturale di Ancona. Un quarto socio fondatore, Mario Vetuli, non è intervenuto alla serata ma tramite il Presidente ha inviato cordiali saluti a tutti gli intervenuti.

TOLENTINO, VENT'ANNI DOPO

Grande festa per il Rotary Club di Tolentino. Il sodalizio tolentinate compie venti anni e per l'occasione i soci e i past president si sono ritrovati al Castello della Rancia di Tolentino per festeggiare la ricorrenza alla presenza del governatore del Distretto 2090 del Rotary International Mario Struzzi, del past governatore Umberto Lenzi, dell'assistente Mauro Tiriduzzi, del sindaco di Tolentino Luciano Ruffini. Nel corso della serata è stata presentata una pubblicazione, a cura di Carla Passacantando, realizzata dal Club tolentinate per l'anniversario e dedicata ai restauri effettuati nei venti anni di attività. I restauri hanno principalmente interessato palazzo Parisani Bezzi di Tolentino, dove il 19 febbraio 1797 fu sottoscritto il Trattato di pace tra Napoleone Bonaparte e i rappresentanti dello Stato pontificio di papa Pio VI. In particolare, gli interventi hanno riguardato arredi e manufatti tessili della Sala gialla e rossa del palazzo. Il Rotary è intervenuto anche per il recupero della Cappella del Fontana, nella concattedrale di San Catero di Tolentino, di un dipinto e del fortepiano della Pinacoteca comunale di Treia. Al termine dell'evento il Presidente Gianluca Pesarini e il governatore hanno consegnato ad alcuni soci il Paul Harris Fellow, il massimo e più ambito riconoscimento nel mondo rotariano. Il premio per aver contribuito alla crescita del Club tolentinate è andato al past president Andrea Passacantando, a Francesco Losego, Gampaolo Baleani, Daniele Sparvoli, Alberto Caprioli e Luca Quacquareni. (MaBig)

UN CALL CENTER CONTRO LA SOLITUDINE

DISTRETTO 2080

Patrizia Cardone

Il Rotary per combattere la solitudine degli anziani di Roma. Attrezzature per un centro di ascolto, gestito dalla Comunità di Sant'Egidio, in funzione 24ore su 24 per raccogliere le richieste di chi vive da solo.

L'inaugurazione del Call Center presso il complesso monumentale del San Galliano è stata una cerimonia particolarmente commovente e significativa nella sua semplicità; sto parlando della prima vera inaugurazione, con tanto di nastro tricolore da tagliare, che ha dato l'avvio all'operatività di un importante servizio per gli anziani di Roma.

È stato impegnativo organizzare e rendere accogliente un enorme spazio che parecchi anni fa, pur con i suoi alti e pregevoli soffitti a cassettoni, si presentava come una enorme corsia d'ospedale. A questo importante appuntamento ha partecipato con entusiasmo un rotariano doc: Elio Cerini, Board Director del Rotary International, che, con la sua magnifica eloquenza, ha sottolineato come questa occasione rappresenti "una opportunità straordinaria per guardare il

presente cercando la forza, il sostegno e perché no, anche la fiducia di cui abbiamo bisogno per affrontare il futuro". "Chi serve - egli ha detto - sa bene che il servizio più bello è quello che non abbiamo ancora fatto, e che il vero piacere è anche quello di condividere, in un nuovo ambito progettuale, l'entusiasmo della pianificazione stessa di un intervento. Un progetto che deve qualificarsi davanti al giudice più severo: la comunità. Essa quasi certamente non è al corrente né della storia del Rotary né del suo fondatore Paul Harris, ma sa bene cosa sia lecito aspettarsi da chi si propone come modello di servitore". Con un pizzico d'orgoglio mi fa piacere riportare alcune riflessioni del nostro illustre relatore sulla buona e opportuna scelta del nostro Club quando esso ha voluto celebrare i suoi 50 anni di servizio alla Comunità, ricercando e ottenendo anche la disponibilità di due altri importanti Club, il Roma Ovest e il Roma Sud: "Il Club Roma Est ha fatto una buona scelta quando si è messo in ascolto della comunità, esso ha accolto il bisogno, e si è preparato per dividerlo". ... "Ha cercato una controparte qualificata unendosi ad altri due Club di altrettanta importanza, nell'ottica e nello spirito della sostenibilità. Scegliendo dunque, con spirito di aggregazione, altri due validi partner di servizio." "Il mettere al servizio di un Progetto le indubbie qualificazioni e professionalità di cui ogni Club

dispone, anche attraverso la necessaria ricerca di sponsor finanziari, significa fare della filantropia illuminata; una filantropia che vede nel Rotary un braccio operativo attento, qualificato, dedicato, disinteressato: uno splendido rapporto sinergico tra "chi sa fare e chi crea le condizioni per l'azione". Nella sua relazione Cerini sottolineava come "l'arte del coinvolgimento nell'azione sia vitale", avendo avuto anche, per sua esperienza diretta, la prova che "molti sono i rotariani che si affezionano ai progetti che promuovono, credendoci e portandoli avanti per anni, convinti della validità di ciò che stanno sostenendo". "Ho parlato della comunità - Cerini concludeva - della controparte, dei partner nel servizio, del progetto, della filantropia illuminata, del coinvolgimento personale nell'azione, dell'importanza del sostegno del servizio rotariano". "Quante volte i nostri progetti nascono e si sviluppano in modo così virtuoso?"... "Tutto questo fa del nostro impegno un modello di come il Rotary deve servire. Un'occasione come questa è dunque un'iniezione di fiducia alla quale non possiamo e non vogliamo rinunciare; essa non solo aiuta ad andare avanti, ma ci fa capire quale strada prendere ogni volta che ci troviamo nel crocevia delle istanze e dei bisogni del mondo". Il suo termine "crocevia" evoca la forza dell'immagine, perché in prossimità di esso occorre capire ed essere in grado di entrare in sintonia

Un momento dell'intervento del BDRI Elio Cerini



I Presidenti dei tre Club romani con gli amici rotariani ospiti



progetto

UMANIZZAZIONE

人類的形成 • ناسن إلال ليك شت • HUMANIZATION • HUMANISATION

Prima, durante e dopo l'ospedale...

Sostieni anche tu AMO! 5x

Il suo contributo 5 per mille può fare molto,
sceglia la nostra Associazione.

Sul modulo di dichiarazione dei redditi nello spazio dedicato alla scelta del 5 per mille

Metta la sua firma nel primo riquadro (*sostegno volontario e non profit*)...

1000

...e inserisca il nostro codice fiscale

04764100154

Nel ringraziarla per aver scelto di destinare il 5 per mille alla nostra
Associazione, cogliamo l'occasione per informarla che i proventi
verranno utilizzati per finanziare i progetti istituzionali
a favore dell'Unità Operativa di Oncologia Medica
dell'Ospedale San Carlo Borromeo

Un gesto di solidarietà che sostiene..
...prima, durante e dopo!

RESTITUISCI IL FIUME ALL'ORSO DINO

DISTRETTO 2080

PDG Roberto Ivaldi

I Governatori italiani dell'anno 2006-2007 si sono incontrati ancora una volta per una messa a punto di attività ed obiettivi post-governatoriali e, soprattutto, per rinsaldare i legami di amicizia instaurati a suo tempo a San Diego. Dopo l'incontro di primavera a Vicenza, lo scorso autunno si sono incontrati ad Asti, nell'ospitalità piemontese di Gino e Anna Montalcini. Oltre agli ospiti, erano presenti Osvaldo e Gabriella Campari, Gianni Jandolo con la Sig.ra Rosy, Cesare Benedetti con la Sig.ra Marina, Paolo e Maria Margara, Luciano e Graziella Pierini, Roberto e Carla Ivaldi, Alfred e Simone Mangion, assenti giustificati Vito e Angelina Mancusi e Maria Satalino. Il primo giorno una visita d'obbligo alla Venaria Reale di Torino. Nella seconda giornata, i PDG hanno gettato le basi per un comune progetto, avente per titolo *Restituisci il fiume all'orso Dino*, con una tematica ambientalista e diretta comunque al comune problema dell'acqua, nella speranza di riuscire, questa volta, a portarlo in fase realizzativa prima del prossimo incontro, che dovrebbe svolgersi nell'autunno 2011.

PREMESSA - Durante l'incontro accennato, avvenuto nella primavera del 2010 a Vicenza, sulla sommità dell'Altopiano di Asiago si stava aggirando un orso proveniente dalle Alpi Slovene, che gli abitanti avevano soprannominato "DINO", probabilmente per la simpatia che ispirava (qualcuno l'aveva visto da vicino). In seguito, con l'arrivo del caldo, l'orso si è ritirato in alta montagna e non si è più visto. Il titolo del nostro Progetto vuole certificare tale circostanza, prendendo l'Orso Dino a rappresentare in modo emblematico tutte le entità animali ancora presenti nella nostra natura, che possano trarre giovamento dal nostro lavoro. Le ricadute sulla vita dell'uomo sono, naturalmente, implicite. Il fiume attualmente sotto studio (il primo preso in esame) è il fiume Aniene, ma il progetto si rivolgerà in corso di studio a diversi fiumi italiani, in modo da coprire tutta l'area geografica della penisola ed assumere le caratteristiche di progetto nazionale. I fiumi attualmente sotto osservazione sono una ventina, dal Tagliamento all'Oreto (Sicilia), dal Po al Tordino (Abruzzo), dal Sele al Serio, dall'Adda al Neto (Calabria), dall'Ofanto al Mincio, dal Tanaro all'Esino (Marche), etc. In questo modo si comprende bene come i 10 Distretti italiani potranno singolarmente partecipare alla realizzazione complessiva, con l'aiuto continuo, beninteso del WWF Italia.

RIVALUTAZIONE AMBIENTALE DI UN TRATTO DEL FIUME
Il Progetto proposto nasce da un intervento in collaborazione con l'autorità della Provincia (di Roma nel primo caso in istudio), in associazione con WWF Ricerche e Progetti, dal titolo significativo: "Analisi delle conoscenze attuali sulle pianificazione di settore e sulle caratteristiche ambientali del medio corso del fiume di riferimento. Proposte per la rivaluti-

cazione e la tutela degli ambienti fluviali."

OGGETTO - Nell'ambito del Progetto di cui sopra, la nostra proposta è l'attivazione di iniziative di sostegno a tale programma, da attuarsi attraverso il finanziamento di azioni integrative rivolte all'educazione ambientale. Tali azioni si inquadrano nel programma di attività che mira a sostenere la comunità e l'economia locale attraverso azioni educative e conoscitive dell'ambiente con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sul valore del patrimonio ambientale presente.

Fase 1 - Adozione di un tratto di fiume - L'azione verrà sviluppata da parte degli studenti della scuola media attraverso un programma che prevede molte attività che vanno dalla:

- Uscita con i ragazzi lungo il fiume alla scoperta delle caratteristiche ambientali del corso d'acqua.

- Fino alla creazione di un Brochure fruizione del sentiero (redazione testi), attraverso vari passi intermedi che qui si tralasciano. **Fase 2 - Fruizione del sentiero** - Con l'aiuto della pubblica amministrazione, l'intervento si propone diversi seguenti passi, che vanno dalla: individuazione di un sentiero, secondo i risultati della Fase 1, fino alla realizzazione di materiali informativi, con successiva stesura di un accordo con la pubblica amministrazione per la gestione ambientale. **Fase 3 - Progettazione ed esecuzione di un laboratorio didattico da realizzarsi lungo il fiume Aniene** - La metodologia utilizzata è l'immersione nella natura, l'esplorazione dell'ambiente, il contatto con il fiume, la ricerca della motivazione legata al vissuto ed all'emotività dei ragazzi. In questa fase il Progetto verrà affidato alle classi quinte della scuola primaria. Molti sono gli aspetti rilevanti della realizzazione, dall'attività di laboratorio con fornitura di materiali specifici di studio (tipo: setaccio, retino da plancton, pinzette, termometro, vaschette lente di ingrandimento, kit per il rilevamento di BOD, ph, nitriti, nitrati, ammoniaca, atlante per il riconoscimento dei macroinvertebrati, etc.). Il tutto con rigore scientifico.

DURATA DEL PROGRAMMA - Il programma dovrà portare i risultati rilevanti entro 12 mesi dall'inizio delle attività.

RISULTATI - Brochure informativa per la popolazione, distribuita durante un evento particolare da condursi in un ambiente ricettivo che possa contenere molte persone. In questa sede verranno esposti i cartelloni e quant'altro possa indicare le azioni e le realizzazioni ottenute.

Elenco dei fiumi fino ad oggi individuati per la realizzazione.

Regione	FIUME	Città
Abruzzo	PESCARA	Bussi sul Tirino
Abruzzo	TORDINO e VEZZOLA	Teramo
Calabria	NETO	S. Severina
Campania	SELE e CALORE	Mugnano
Emilia Romagna	TARO e PO	Collecchio
Friuli	TUTTI I FIUMI FVG	Grignano
Lazio	ANIENE	Tivoli Subiaco
Lombardia	ADDA, LAMBRO, SEVESO, OLANA	Orio al Serio
Lombardia	SERIO, BREMBO	Acquanegra sul Chiese
Lombardia	MINCIO, CHIESE	Recanati
Marche	POTENZA, MUSONE, CHIANTI	Jesi
Marche	ESINO	Torino
Piemonte	PO	Asti
Piemonte	TANARO	Bari
Puglia	OFANTO e CARAPELLE	S. Ambrogio
Sicilia	ORETO	Terranuova B.ni
Toscana	ARNO	

La platea all'inaugurazione



con tutto ciò che ci viene rappresentato. "Un crocevia non è mai un luogo astratto. Il crocevia è segnalato, e per questo ci si avvicina con precauzione, c'è o potrebbe esserci un'incognita latente, forse un pericolo. Ricorda che le strade della vita non sono solo quelle che ci piacerebbe percorrere... sempre belle, ampie, diritte senza ostacoli o attraversamenti dove poter assaporare l'ebbrezza della corsa estrema. L'incrocio non è mai un luogo da lasciare dietro le spalle in fretta, perché prima o poi ci si ricapita. Dobbiamo imparare a chiederci ogni giorno quale sia il nostro incrocio..., perché ci troviamo qui adesso... e cosa ci viene suggerito di fare". A queste domande del nostro relatore penso che la risposta più giusta sia quella del cuore: bisogna ascoltare il nostro cuore, con esso si identifica molto spesso anche la nostra coscienza perché, sicuramente, ci dà il suggerimento giusto. Mi sovengono le parole conclusive di uno dei libri che mi è più caro, "Va dove ti porta il cuore" di S. Tamaro, un libro al quale da anni non rinuncio. Mi segue nei miei viaggi e, quando sono a casa, è sempre sul mio comodino. La sua ultima pagina si conclude così: "Ogni volta che ti sentirai smarrita, confusa, pensa agli alberi, ricordati del loro modo di crescere. Ricordati che un albero con molta chioma e poche radici viene sradicato al primo colpo di vento, mentre in un albero con molte radici e poca chioma la linfa



LA LEX SACRA DI SELINUNTE

Il 10/03/2011 si è svolto presso la Sala Carlo Alberto dalla Chiesa di Palazzo Jung a Palermo un'importante e interessante convegno sul tema **"Purificare e riconciliare la polis: la Lex sacra di Selinunte"** organizzato dalla Delegazione Sicilia della International Fellowship of Rotarians Magna Graecia.

Prima fellowship fondata in Italia nel 1992 da una brillante idea di Giovanni Lazzara (RC Napoli Castel dell'Ovo), la IFRMG riunisce i rotariani del mondo interessati alle radici greche, romane ed italiane della cultura moderna, con particolare riguardo al Meridione d'Italia, l'antica "Magna Grecia", una delle più straordinarie civiltà del mediterraneo, approdata con i coloni greci ottocento anni prima di Cristo in Sicilia e sulle Coste Italiche del Sud, che ebbe a radicarsi in modo così fecondo da assumere una propria originale e autonoma fisionomia e che influenzò, con la nascente civiltà romana, le radici stesse della cultura dell'Occidente moderno.

Il convegno ha visto la presenza, come relatore, del prof. Nicola Cusumano, professore associato di Storia Greca e di Religione del mondo classico, presso l'Università degli Studi di Palermo e per supplenza presso l'Università di Bologna. Hanno presentato i soci fondatori della Delegazione Sicilia della IFRMG, Algozini Alessandro, Cammalleri Ignazio, Carlisi Nicola, Caputo Giuseppe, Ferrara Domenico, Di Giorgi Salvatore, Giaconia Giuseppe, Mellia Maurizio, Sartorio Gianluca, Spoto Francesco, Napoli Calogero. Dopo l'introduzione dei lavori, il Presidente Avv. Ignazio Cammalleri ha presentato agli intervenuti l'organigramma, i programmi e gli obiettivi della Delegazione Siciliana della Fellowship, ricordando che essa si prefigge di promuovere e diffondere nella realtà rotariana del distretto 2110 la conoscenza e la conservazione del patrimonio storico e culturale della Magna Graecia, vuole diventare, con l'aiuto delle competenze dei rotariani, un punto di riferimento per studiosi e studenti della materia ed intende diffondere, catalizzando gli sforzi umani e materiali delle varie strutture culturali e turistiche presenti sul territorio, l'immagine della Sicilia.

Il relatore ha quindi intrattenuto il numeroso pubblico ricordando che, nonostante i tentativi di relativizzazione culturale ed identitaria perseguiti anche nel campo della ricerca scientifica negli ultimi anni, alla Grecia deve essere restituita e riconosciuta tutta la centralità che le spetta nel pensiero occidentale e in quel patrimonio di credenze che rappresenta il cuore della nostra vera e più durevole eredità.

Ha sottolineato che l'arrivo dei coloni in Occidente e nella Magna Grecia in particolare ebbe



ad innescare un processo di sviluppo culturale, economico e politico di lunga durata, che favorì, per linee dirette e indirette, la formazione dello stato romano e quello strumento di vasta e diffusa civilizzazione che va sotto il nome di impero romano.

Il relatore ha quindi ricordato come le colonie greche nell'Italia meridionale e in Sicilia ebbero a stimolare, attraverso la sperimentazione costituzionale e il confronto con le culture già presenti sul territorio, forme di convivenza sotto il segno della multietnicità e dello scambio, per lo più pacifico, ma talvolta conflittuale, lasciando vasto eco e risonanza nella documentazione scritta così come in quella archeologica - monumentale. In questa ottica la pubblicazione dello straordinario documento epigrafico, comunemente noto come *Lex sacra selinuntina*, ha aperto una miniera di informazioni, su cui si è soffermato il prof. Cusumano, destinate a illuminare sui modi in cui la società greca selinuntina affrontava il rapporto tra violenza e memoria attraverso procedure extragiudiziali volte a favorire la ricomposizione delle relazioni sociali, con rituali purificatori finalizzati a disinnescare lo spettro di una violenza vendicativa atta a contaminare e alterare il cuore stesso dell'identità individuale collettiva. La chiara esposizione del relatore ed il fascino delle diapositive proiettate hanno suscitato un interessante e vivace dibattito con numerosi interventi dei presenti.

Al termine dell'incontro il Presidente Cammalleri ha donato al relatore un libro ed il tagliando della Fellowship.

La serata si è conclusa con una apprezzata cena al Circolo Ufficiali nel corso della quale i partecipanti hanno manifestato soddisfazione per l'organizzazione del convegno ed auspicato altre iniziative per ulteriormente rafforzare l'affiatamento tra i soci e lo spirito di amicizia che è alla base dell'attività di service del Rotary.



scorre a stento. Radici e chioma devono crescere in ugual misura, solo così potrai offrire ombra e riparo, solo così alla stagione giusta potrai coprirti di fiori e di frutti. E quando poi davanti a te si apriranno tante strade e non saprai quale prendere, non imboccare una a caso, ma siediti e aspetta. Respira, con la profondità fiduciosa con cui hai respirato il giorno in cui sei venuta al mondo, poi, senza farti distrarre da nulla, aspetta e aspetta ancora. Stai ferma in silenzio, e ascolta il tuo cuore. Quando poi ti parla, alzati e va dove lui ti porta". E io aggiungo: scegliendo in quel crocevia la strada che ti porta ad esso, perché sarà sicuramente il percorso più giusto. ■

Elio Cerini scopre la targa



La via Appia oltre Brindisi

PIERLUIGI MARCONI, PRESIDENTE CIP ITALIA GRECIA

La Via Appia Oltre Brindisi, simbolo del Mediterraneo, dove la ricchezza comune sorge dal creare legami tra diversità. Mentre la sua complessità sta esprimendo inquietudini sociali e politiche, quello stesso Mediterraneo denuncia la sua fondamentale unicità nella diversità. Infatti le differenze nelle civiltà del passato e nelle culture del presente in realtà hanno portato oggi al consolidamento di alcune caratteristiche comuni che unificano tutta l'area del Mediterraneo: la mitezza del clima; la spiritualità monoteista, delle religioni basate sul "Libro Sacro"; la socialità nei suoi aspetti micro sociali e macrosociali. A ciò si aggiunge la lunga estensione della costa, che nel suo sviluppo raggiunge la circonferenza della terra all'equatore, definendo un rapporto estremamente tra la superficie di mare e la lunghezza di costa. Tutto ciò ha sostenuto lo sviluppo di fiorenti civiltà imperniate su molte città di mare, indipendenti, ma al contempo legate da scambio culturale e commerciale. La diversità legata alla capacità di connettersi e di creare scambi è sempre stata la ricchezza della area mediterranea. Il Mediterraneo è un'unità funzionale e non una linea di confine o una barriera geografica. I risultati possono essere osservati ovunque, nella densità delle tracce che ci rimangono del patrimonio delle antiche arti, scienze e civiltà. Lo sviluppo di una forte spiritualità e di profonde attività mentali rappresenta un altro importante segno. Attualmente il Mediterraneo conserva ancora la sua diver-

sità culturale così come la sua bellezza naturalistica che dà grandi potenzialità alla sua produttività sia nel settore culturale, che in quello economico. Questa potenzialità intrinseca tuttavia potrebbe non essere espressa. Essa può diventare, in modo opposto, un'occasione per l'emergenza di conflitti. Le contromisure strategiche per superare tale rischio consistono nel rafforzamento dei legami trans-mediterranei. Durante l'Impero di Roma, furono costruite strade per collegare tutte le città intorno al Mar Mediterraneo. Una di queste strade è stata la "Via Appia". Si snoda da Roma a Brindisi, nel Sud Italia, proprio di fronte alla Grecia. Da lì in poi prosegue dall'altra parte con la "Via Egnatia", che continua il suo percorso lungo le coste del Mediterraneo orientale. L'importanza di questa strada (in particolare della "Via Egnatia") è stato confermato dal suo grande uso continuato per molti secoli dopo la caduta dell'Impero Romano. La "Via Appia oltre Brindisi" è così intesa come il simbolo dei legami tra le diversità. Collegamenti intesi come incontro reciproco, come condivisione di conoscenze e di tutti i patrimoni naturalistici e umani, come commercio di prodotti naturali ed artigianali. In termini economici questi legami significano aumento del volume di affari che sostiene a sua volta la attribuzione di un valore aggiunto alla convivenza pacifica. L'amicizia e gli scambi commerciali tra le diversità comportano di conseguenza anche un aumento della qualità della vita di tutti. In questa prospettiva tutte le risorse

locali sono risorse economiche. Proteggere la diversità, intesa sia come tesori naturalistici e umani, diventa un interesse comune. L'utilizzo di nuove tecnologie rende più facile mantenere il collegamento e lo scambio commerciale. Chi più dei giovani sono i destinatari naturale di questo mandato di riscoprire nel Mediterraneo l'unità nella diversità? Nel contesto di questi presupposti, con l'obiettivo di supportare una cooperazione pacifica nella tutela dei beni comuni, nel sostegno dello sviluppo economico e nel miglioramento della qualità della vita di tutti i popoli, cinque RC della Via Appia Antica (Roma Appia Antica, Terracina Fondi, Sessa Aurunca, Brindisi, Caserta Terra di Lavoro) afferenti a tre Distretti (2080, 2100 e 2120) hanno invitato giovani da tutti i Paesi del Mediterraneo per fargli percorrere il tratto italiano della Via Appia da Roma a Brindisi, auspicando che il percorso continui nei prossimi anni oltre a Brindisi verso la Grecia, l'Asia Minore e il Medio Oriente e il Nord Africa. Malgrado le grandi incertezze del momento, quattro ragazzi sono giunti in Italia, dai Paesi del Mediterraneo, professionisti ambasciatori della cultura e dell'economia dei loro paesi, che hanno incontrato i giovani italiani con cui si sono confrontati e con i quali si sono scambiati amicizia ed impegno a dare seguito costruttivo alle loro relazioni. Significativo il supporto dei RC della Via Appia, che hanno organizzato gli incontri e guidato gli ospiti ad incontrare i propri tesori della storia e le proprie rappresentanze culturali ed economiche; ma anche fondamentale il supporto di operatori agroalimentari ed industriali del territorio che hanno sostenuto alcuni costi dell'ospitalità ed offerto ai partecipanti l'occasione di assaporare gli "antichi sapori della Via Appia". Questo programma fa parte delle iniziative programmate dai Comitati Paese Interpaese per il Mediterraneo. Tramite la rete Mediterranea del CIP è in programmazione una ripetizione dell'iniziativa il prossimo anno. Avverrà oltre il canale d'Otranto, in Grecia, molto probabilmente in occasione del Convegno Internazionale per il Mediterraneo che si sta organizzando a Rodi alla fine del Marzo 2012. Allora toccherà a noi inviare i nostri giovani. ■



GOOD NEWS AGENCY*

PORTIAMO GOOD NEWS AGENCY NELLE SCUOLE!

Good News Agency - l'agenzia delle buone notizie, iniziativa giornalistica di puro volontariato, riporta notizie positive e costruttive da tutto il mondo delle Nazioni Unite, delle organizzazioni non governative, delle associazioni di servizio e delle istituzioni impegnate nel miglioramento della qualità della vita. Questa campagna per le scuole è sostenuta da noi del Rotary da diversi anni perché puntare sui giovani significa contribuire significativamente a costruire un ponte verso il futuro. I Governatori dei Distretti italiani rivolgono uno speciale invito a tutti i Club affinché presentino Good News Agency ai professori degli istituti superiori del loro territorio e segnalino l'indirizzo e-mail delle scuole "reclutate" al responsabile del progetto distrettuale di servizio per Good News Agency, Sergio Tripi: s.tripi@tiscali.it. Le scuole riceveranno gratuitamente e regolarmente il notiziario senza alcuna formalità.

Tra le notizie di ogni numero è sempre inclusa l'evidenza dell'attività del Rotary sul campo e il fatto che i media ricevano questa evidenza da un'agenzia di stampa indipendente aumenta la possibilità che sia pubblicata. Per segnalare un'importante iniziativa di Club, inviare un' e-mail al Direttore Sergio Tripi (è socio del R.C. di Roma-EUR). Queste sono alcune notizie tratte dai numeri più recenti, tutti disponibili sul sito www.goodnewsagency.org

Good News Agency è diretta da Sergio Tripi, rotariano del D.2080.

Apprezziamo molto l'iniziativa giornalistica dell'amico Sergio Tripi e siamo forti sostenitori della campagna "Portiamo Good News Agency nelle scuole!" perché è dalla coscienza dei giovani che scaturirà il nostro prossimo futuro. Esortiamo tutti i Club dei Distretti italiani a sostenere questa Campagna così significativa e lungimirante e così in sintonia col nostro modo rotariano di pensare e di agire. Portiamo Good News Agency nelle nostre scuole!

I Governatori dei Distretti d'Italia

Stralcio

Ammonta a 50 milioni di dollari lo stanziamento promesso dalla Conrad N. Hilton Foundation per il miglioramento delle condizioni idriche globali

Washington DC, 22 marzo - In occasione del World Water Day, la Conrad N. Hilton Foundation ha annunciato uno stanziamento di 50 milioni di dollari per soddisfare le necessità idriche di oltre un milione di persone dell'Africa sub-sahariana e di zone prive d'acqua in India e Messico. Tale somma, stanziata in tre anni, finanzia una strategia articolata in tre fasi: libero accesso ad acqua sicura; incremento della capacità e dell'autonomia; espansione delle conoscenze relative alle migliori tecniche nel campo dell'approvvigionamento idrico globale, usufruibili da comunità, governi, ONG e donatori. L'annuncio è stato dato oggi in occasione del World Water Day, patrocinato dal Dipartimento di Stato e dalla World Bank.

www.hiltonfoundation.org/news/press-releases/35-fdnnews/319-conrad-hilton-foundation-announces-a-pledge-of-50-million-in-grants-over-five-years-to-address-global-water-needs

I Rotariani rispondono al terremoto e allo tsunami giapponese

Rotary International News, 25 marzo - In risposta alla tragedia, la Fondazione del Rotary International ha istituito il Fondo del Rotary per il Recupero dal Disastro in Giappone, che sosterrà progetti di recupero a lungo termine nelle aree colpite. Più di 500 mila dollari sono stati donati a partire dall'apertura del Fondo avvenuta l'11 marzo. "È incoraggiante sapere che i nostri amici del Rotary d'oltreoceano si preoccupano di noi," afferma Yuzaburo Mogi, Presidente del Rotary Club di Tokio. "Sono fiducioso che gli abitanti del Giappone supereranno questo grande disastro e noi siamo speranzosi che potremo superare presto le diverse difficoltà".

I governatori di distretto Rotary in Giappone stanno conducendo un cam-

pagna di raccolta fondi per inviare denaro ai governatori delle aree colpite. Mogi sostiene che i Rotariani che desiderano aiutare il Giappone dovrebbero contribuire al Fondo di Recupero della Fondazione. (I Rotariani e i non Rotariani possono donare online)

www.rotary.org/en/MediaAndNews/News/Pages/110325_news_response.aspx

I giovani e l'identità nazionale nel 150° dell'unità d'Italia convegno a Roma, 9 aprile

Palazzo Valentini, Via IV Novembre, 119, ore 10,30-18, organizzato dal Distretto Rotaract 2080°

L'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia stimola i giovani italiani ad una riflessione sullo "stato dell'arte" nel nostro Paese. L'Italia ha infatti necessità di superare alcuni limiti: la società non è ancora pienamente integrata, soprattutto sul piano multiculturale; inoltre c'è un deficit evidente di equità sociale con spinte "periferiche" all'ordine del giorno.

Con l'apporto di personalità di spicco del mondo della cultura, la mattinata sarà dedicata ad una analisi storico-sociale dell'Italia della metà dell'Ottocento nel contesto europeo e si concluderà con un dibattito. La sessione pomeridiana verterà sul tema: L'Italia di oggi: il ruolo della società civile e delle istituzioni. In conclusione, il senatore Lucio D'Ubaldo parlerà sul tema: I giovani e la società italiana: quale futuro?

Carlo Starace redazionec.starace@lappello.it - Marco McAllister redazione.mcallister@lappello.it www.lappello.it

Filantropa indiana dona altri 1,12 milioni di dollari per la lotta alla polio

Rotary International News, 29 marzo - Rajashree Birla, di Mumbai, ha donato ancora 1,12 milioni di dollari alla Rotary Foundation per alimentare il progetto della Fondazione "200 Million Challenge", elevando così il suo contributo a oltre 4,2 milioni di dollari. L'amministratore fiduciario della Fondazio-

ne, Ashok M: Mahajan, ha dichiarato che la straordinaria generosità di R. Birla prende le mosse dalla sua convinzione che donare agli altri sia il mezzo migliore per indurre cambiamenti durevoli nel mondo. Come madre, non può che nutrire compassione per le giovani vittime della malattia, e desidera sostenere il Rotary nel suo sforzo per debellare la polio, ha dichiarato.

Il defunto marito, Aditya Birla ha fatto dell'Aditya Birla Group una delle prime 500 compagnie (Fortune) e una delle più grandi dell'India, con oltre 100.000 dipendenti in oltre 20 paesi.

L'Aditya Birla Centre ha contribuito alla vaccinazione di circa 3 milioni di bambini in 3200 villaggi indiani; l'India è uno degli ultimi quattro Paesi in cui la polio ha natura endemica.

www.rotary.org/en/MediaAndNews/News/Pages/110329_news_birla.aspx

Colmare la disparità uomo-donna in agricoltura

Il nuovo rapporto FAO SOFA 2011 spiega perché è decisivo investire sulle donne

Se le donne delle zone rurali avessero le stesse opportunità degli uomini in termini di accesso alla terra, alla tecnologia, ai servizi finanziari, alla scolarizzazione ed ai mercati, la produzione agricola potrebbe aumentare ed il numero delle persone che soffrono la fame potrebbe ridursi di 100-150 milioni di unità, afferma la FAO nell'ultima edizione del rapporto Lo stato dell'alimentazione e dell'agricoltura (SOFA 2010-11).

I rendimenti degli appezzamenti coltivati dalle donne sono spesso più bassi, ammette il rapporto.

Il rapporto stima che se nei paesi in via di sviluppo le donne che lavorano la terra avessero lo stesso accesso alle risorse che hanno gli uomini, la loro produzione potrebbe aumentare del 20/30 per cento. Questo potrebbe far aumentare la produzione agricola totale dei paesi in via di sviluppo del 2,5/4 per cento, fattore che a sua volta farebbe ridurre il numero delle persone

che soffrono la fame nel mondo del 12-17 per cento, vale a dire un calo di 100-150 milioni di persone.

www.fao.org/news/newsroom-home/it/

La lotta contro la povertà e l'esclusione sociale

L'UE si è impegnata a sottrarre almeno 20 milioni di europei al rischio di povertà nei prossimi dieci anni. Il 7 marzo il Consiglio ha fornito un contributo verso il raggiungimento di questo obiettivo adottando delle conclusioni che appoggiano la proposta della Commissione di creare una piattaforma contro la povertà e l'esclusione sociale.

Tale piattaforma fornisce un quadro per lo sviluppo di strategie nazionali e per il coordinamento delle politiche tra gli Stati membri e con l'UE. Essa propone una serie di azioni volte a ridurre la povertà incoraggiando ed elaborando metodi e strumenti più efficaci e innovativi.

L'attuazione dell'iniziativa non richiede necessariamente un aumento delle spese, ma un migliore utilizzo dei finanziamenti. La povertà è un fenomeno diffuso nell'UE che colpisce l'8% di europei, che non possono soddisfare i bisogni essenziali. Più di 80 milioni di persone, ossia il 16% della popolazione ed il 19% dei bambini, sono attualmente a rischio di povertà.

www.consilium.europa.eu/showFocus.aspx?id=1&focusId=569&lang=it

Foreste e cambiamento climatico nel Mediterraneo Crea una nuova partnership

per affrontare le sfide relative alle foreste
6 aprile, Roma/Avignone - Una nuova partnership per le foreste del Mediterraneo è stata creata per affrontare le principali sfide riguardanti le foreste della regione, aggravate dal duro impatto del cambiamento climatico. La partnership è stata annunciata durante la Seconda Settimana della Foresta Mediterranea, che si sta svolgendo in questi giorni (5-8 aprile) ad Avignone.

La partnership coinvolge dodici tra istituzioni e organizzazioni, tra cui la FAO, e riguarderà principalmente sei

paesi del Mediterraneo Meridionale ed Orientale: Marocco, Algeria, Tunisia, Siria, Libano e Turchia. La nuova partnership è uno strumento dinamico al servizio di tutti i soggetti interessati nella regione mediterranea, per affrontare le crescenti sfide che minacciano gli ecosistemi forestali della regione e per dar maggior risonanza al valore di tali aree forestali e alla urgente necessità di proteggerle.

www.fao.org/news/newsroom-home/it/

L'UNESCO inaugura un nuovo portale web sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile

Dai cambiamenti climatici alla formazione degli insegnanti alle nuove tecnologie verdi, il nuovo portale web dell'UNESCO sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (Education for Sustainable Development, ESD) dimostra come l'educazione aiuti le società e gli individui a raggiungere la sostenibilità.

Il contenuto web è stato interamente aggiornato per realizzare le priorità dell'UNESCO per la rimanente metà del Decennio dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (Decade of Education for Sustainable Development, DESD, 2005-2014), introducendo gli obiettivi e i focus del DESD e mettendo in evidenza il lavoro dell'UNESCO riguardo ai principali temi di sostenibilità, come il cambio del clima, i consumi e la biodiversità. Inoltre, spiega come l'educazione può portare al cambiamento sociale necessario per costruire le società sostenibili. Sul portale si possono trovare, inoltre, informazioni riguardanti il lavoro di ESD dei maggiori partner del DESD.

www.unesco.org/new/en/education/themes/single-view/news/unescos_launches_new_web_portal_on_education_for_sustainable_development/

*** GOOD NEWS AGENCY**

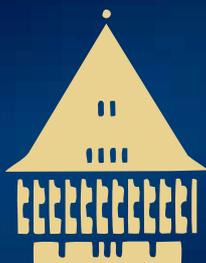
OPERA PER LO SVILUPPO DELLE COSCIENZE E PROMUOVE UNA CULTURA DELLA PACE NELLA PROSPETTIVA DEL 'VILLAGGIO GLOBALE' BASATO SULL'UNITÀ NELLA DIVERSITÀ E SULLA CONDIVISIONE. ■

Lady with beret in front of Badrutt's Palace Hotel, 1933

YOUR STYLE. OUR SPIRIT.

SINCE 1896

MAESTOSO ED ELEGANTE, AL CENTRO DI ST. MORTIZ, NEL CUORE DELLE ALPI SVIZZERE.
È QUI CHE TROVERETE IL BADRUTT'S PALACE HOTEL. LEGGENDARIO, UNICO E CARATTERISTICO!
È DAL 1896 CHE ANTICIPIAMO E SODDISFIAMO I DESIDERI DEI NOSTRI OSPITI, ANCHE QUELLI CHE POTEVANO
SEMBRARCI PIÙ IMPOSSIBILI. DA NOI VOI SIETE L'OSPITE CHE ACCOGLIAMO CALOROSAMENTE.



BADRUTT'S PALACE ST. MORITZ SWITZERLAND

Badrutt's Palace Hotel, Via Serlas 27, 7500 St. Moritz, Switzerland, Telephone: +41 (0)81 837 1000, Fax: +41 (0)81 837 2999
Reservations: +41 (0)81 837 1100, reservations@badruttspalace.com, www.badruttspalace.com



C'È MODO E MODO DI AVERE CURA DI UN PATRIMONIO.



In UBI Private Banking non ci limitiamo a coltivare i vostri interessi. Li curiamo in ogni minimo dettaglio. Insieme a Professionisti qualificati sviluppiamo costantemente soluzioni finanziarie personalizzate e innovative. Un patrimonio di esperienze e competenze al servizio di un altro patrimonio.
Il vostro.

UBI  *Private Banking*

www.ubiprivatebanking.it